Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato, 31 agosto 1957

Anno LXXVI Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3361 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il fascino del marco

Il comportamento del «franco» francese non può essere compreso nella sua interezza se non si tiene conto dell'azione e dell'incidenza che su di esso hanno svolto anche le forze avverse di altre monete: sterlina inglese e marco tedesco sono in prima linea.

Queste due monete, assieme al franco ed alla lira, rappresentano nell'Europa occidentale i simboli di opposti modi d'intendere la economia e la finanza. Del franco si è detto in una precedente nota; tralasciamo di parlare per il momento della nostra liretta, e vediamo un po' perchè marco e sterlina sono l'un contro l'altro armati e assieme abbiano contribuito a scardinare il franco.

Siamo sempre nel campo delle lotte monetarie per la preponderanza sui mercati finanziari: certo sono ormai lontani i tempi aurei (nel più completo significato della parola) nei quali la cavalleria di San Giorgio dettava legge allo stesso dollaro USA e il franco era il perno della cosiddetta Unione Monetaria Latina; tuttavia sarà opportuno non dimenticare che la sterlina è ancora una moneta internazionale che regola una buona metà dell'intero commercio mondiale e delle relative transazioni finanziarie. Ma le vicende di questi ultimi anni sono state più favorevoli per l'economia tedesca che non per quella britannica; sicchè mentre l'astro della sterlina perde prestigio e forza sui mercati, il marco signoreggia e si accaparra la fiducia di sempre più vasti strati dell'opinione pubblica e degli operatori di tutti i paesi, tanto da minacciare di divenire la seconda valuta internazionale, dopo il dollaro, dell'occidente europeo.

La sterlina ha già visto le svalutazioni del 1931 e del 1949; il marco quelle dei due immediati dopo guerra. Ma mentre per quest'ultimo si è ovviamente trattato delle conseguenze rivoluzionarie e depressive di due sconfitte belliche, per la prima si è trattato di capitolazioni dinanzi a strette economico-finanziarie di congiuntura, cui non è stato estraneo l'operato stesso del Commonwealth.

La bilancia commerciale inglese presenta, nel primo semestre del corrente anno, un deficit di 410 milioni di sterline, pari al 14% in più di quello del corrispondente periodo del 1956; c'è però da osservare che da qualche tempo l'industria produttiva sta beneficiando del ribasso dei prezzi di molte materie prime estere che importa, mentre sono tutto ora immutati i prezzi dei prodotti finiti che esporta. Inoltre, quelli che a ragion veduta possono venire considerati settori vitali, sono in piena espansione: vale a dire la siderurgia, la meccanica, l'aeronautica e la energia nucleare. In sintesi, il maggior fattore avverso lo troviamo proprio nel campo del lavoro: la piena occupazione e le smodate e demagogiche rivendicazioni salariali hanno impresso alla spirale salari-prezzi un ritmo d'incremento superiore a quello della produzione: dopo gli scioperi dello scorso febbraio le retribuzioni sono difatti aumentate dell'8 per cento circa, facendo lievitare il complesso degli stipendi, salari e pensioni di ben 1.800 miliardi di lire.

Per tutto questo la sterlina appare come una moneta sopravvalutata e la speculazione agisce di conformità: ossia vende sterline e compra altre monete che ritiene più solide; ma vuole il caso che proprio in questi momenti il marco tedesco si presenti come una moneta universalmente sottovalutata. Quindi la speculazione si rivolge agli acquisti massicci di marchi. Si sono venduti dollari, sterline e fiorini olandesi contro marchi tedeschi per lucrare l'eventuale rivalutazione di quest'ultimo. In questa supposizione gli importatori tedeschi cercano di dilazionare i pagamenti in valuta estera per farli in seguito ad un cambio ad essi più favorevole; d'altro canto i debitori della Germania si affrettano a saldare i loro debiti in marchi nel timore che poi costi di più.

Qual è, dunque, il fascino attuale del marco? La forza del marco è un riflesso della forza dell'economia tedesca: la bilancia commerciale presenta un saldo attivo di 450 miliardi di lire alla fine di luglio; presso l'UEP la Germania di Bonn registra alla stessa data il formidabile attivo di 600 miliardi di lire; le riserve auree della Banca Centrale raggiungono i 3.200 miliardi di lire. Sono cifre spettacolose; ma un simile accumulo di riserve non può continuare indefinitamente senza che anche il marco finisca col divenire una valuta discriminata in conseguenza della sua scarsità presso gli altri paesi. Inoltre, l'afflusso dall'estero di capitali attratti dagli alti tassi d'interesse, accrescendo la liquidità, offre esca alla speculazione inflazionistica, e la Germania deve paradossalmente stare attenta proprio ai pericoli derivanti dalla prosperità eccessiva e troppo rapida.

Per tutto questo Granbretagna e Francia ritengono che la rivalutazione del marco sarebbe la migliore soluzione all'attuale impasse: le esportazioni tedesche rincarerebbero e migliorerebbe sui mercati germanici la posizione degli importatori esteri, ponendo fine ad una politica che — dicono esse — modifica artificiosamente le correnti degli scambi internazionali e la forza stessa delle valute.

Per questo si ritiene in alcuni circoli, che non potendo più sostenere la situazione la Francia abbia concertato con la Granbretagna l'adozione dei cambi multipli, esentando dalla svalutazione le materie prime di base, ed effettuando una discriminazione a favore della sua esportazione verso tutti i paesi e in ispecie verso la Germania a titolo di larvata minaccia; e Londra, seguendo l'esempio francese, potrebbe porre fine alla liberalizzazione delle sue esportazioni verso la Germania, nella speranza che questa ceda e si decida ad adottare volontariamente misure atte a non farle perdere il mercato inglese.

Il guaio è però che la bilancia commerciale tedesca con gli USA non è così brillante come con gli altri paesi; sicchè una unilaterale rivalutazione della parità del marco col dollaro potrebbe rendere difficili gli scambi con l'oltre Oceano.

Perciò, ufficiosamente, se non ufficialmente, i tedeschi chiedono che si proceda a un riesame dei tassi di cambio di tutti i paesi europei, ridimensionandoli a livelli che siano dati da un «equilibrio naturale».

La questione è a questo punto; e la situazione appare alquanto tesa anche per i riflessi psicologici di una sorda irritazione tra gli interessati e di una guerra che si combatte sotto l'interlocutorio velo delle smentite governative. Non sembra tuttavia pensabile di vedere la luce prima delle elezioni generali che si terranno in Germania il 15 settembre, nè prima che si arrivi all'Assemblea annuale del Fondo Monetario e della Banca Internazionale del prossimo 23 settembre.

Alfio Titta

STASSEN RIFERISCE A EISENHOWER SULLE TRATTATIVE LONDINESI

NON ANCORA RESPINTO DAI RUSSI IL PIANO OCCIDENTALE DI DISARMO

Questa volta il "niet" di Zorin avrebbe avuto valore puramente polemico
Un commento di Radio Mosca conferma la tesi del delegato americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Harold Stassen, rientrato provvisoriamente questa mattina a Washington, ha dichiarato di avere molta fiducia sull'esito delle trattative per il disarmo e che mai come oggi si è tanto avanti verso la loro conclusione.

Partito ieri da Londra, egli è giunto nelle prime ore del mattino all'aeroporto di New York, da dove ha proseguito per Washington. La sua venuta aveva il duplice scopo di presenziare il matrimonio del figlio, Clen, che si sposerà domani a Charlotteville, e di incontrarsi con Dulles e, in seguito, con Eisenhower, per riferire sul corso dei negoziati che si svolgono a Londra.

In fine di mattinata è stato ricevuto dal Segretario di Stato e nelle prime ore del pomeriggio dal Presidente. Tanto con Dulles che con Eisenhower egli si è dimostrato molto ottimista. Ha detto che non riteneva che l'attacco sferrato dal delegato sovietico Zorin possa essere considerato come «fin de non recevoir» al piano di proposte presentato dalle potenze occidentali.

Secondo Stassen, il delegato russo avrebbe fatto una sparata polemica, di quelle cui la diplomazia internazionale è abituata da tempo a sentire di bocche ufficiali sovietiche, e mirante a ottenere vantaggi nel corso del negoziato. Va anche detto che negli ambienti occidentali non ci si faceva eccessive illusioni sul probabile atteggiamento russo. Tuttavia esso si è manifestato molto meno contrario di quanto ci si aspettasse. La parola di Zorin è stata dura nell'apparenza, ma meno dura nella sostanza, e tutto fa credere che egli abbia voluto seguire una «tattica di mercanteggiamento».

E', quindi, opinione di Stassen che l'ultima parola sul piano occidentale non è stata ancora detta da Mosca, e che essa ci penserà due volte prima di respingere le proposte alleate. Affermando tale sua impressione, Stassen ha detto che «mai come adesso si è tanto vicini a un accordo».

Alcuni commenti ufficiosi ribadiscono l'ottimismo del delegato americano, pur facendo qualche riserva, poichè è a tutti noto come Stassen si mostri a volte troppo fiducioso, quando ben pochi motivi lo giustificherebbero. Senonchè, in questo caso, la sua fiducia pare condivisa dai corrispondenti londinesi dei giornali americani, i quali sono dello stesso suo parere, ossia che la requisitoria di Zorin non significhi affatto che la Russia abbia già respinto il piano. Tutto invece fa credere che esso sarà sottoposto a un attento esame dagli uomini del Cremlino, i quali non vorranno assumersi la responsabilità di spingere i negoziati per il disarmo su un binario morto.

Una conferma a tale tesi è venuta questa sera, a tarda ora, proprio da Mosca, la cui emittente, in una trasmissione dedicata agli ascoltatori britannici, ha dichiarato che il nuovo piano occidentale per il disarmo «manca completamente di sincerità», ma che tuttavia il Governo sovietico non mancherà di sottoporlo al «dovuto esame». Il commentatore, Yarov Viktorov, ha detto:

«Il Governo sovietico ha sempre studiato attentamente le proposte occidentali e ha sempre fatto del suo meglio per andare incontro a esse. Non vi è il minimo dubbio che anche in questo caso le proposte riceveranno dal Governo sovietico la dovuta considerazione. L'accordo sul disarmo può essere raggiunto. Se le potenze occidentali agiranno sinceramente e cesseranno di fare il doppio gioco, certamente troveranno piena comprensione e appoggio da parte dell'URSS e degli altri Stati amanti della pace».

Harold Stassen ripartirà lunedì venturo per Londra, in modo da essere presente alla ripresa della riunione della sottocommissione, fissata per martedì prossimo.

La Camera ha approvato lo stanziamento di 3 miliardi e 435 milioni per aiuti all'estero, il che rappresenta un miliardo in meno di quanto il Presidente Eisenhower avesse chiesto, ma mezzo miliardo in più di quanto la stessa Camera avesse in un primo tempo accordato.

Con tale provvedimento, Camera e Senato si sono messi in vacanza. Il Presidente si metterà anche lui in vacanza domenica o lunedì. Eisenhower e la signora, la quale ha lasciato questa sera la clinica, dopo aver subito un atto operatorio, passeranno il «Labor Day» a NewPort, recandosi in seguito nella loro tenuta di Gettysburg. La signora Eisenhower, che si è rimessa totalmente dal male che aveva reso necessario l'intervento chirurgico, ha tenuto a uscire oggi dalla clinica per accompagnare il marito a NewPort.

Il Sottosegretario di Stato Dillon ha ricevuto questa mattina la missione agricola italiana, composta di undici delegati, che si trova attualmente in visita negli Stati Uniti. Dillon ha porto il benvenuto alla missione, sottolineando, con breve discorso, l'utilità e l'efficacia degli scambi di visite che allargano il campo della collaborazione e rafforzano l'amicizia tra i due Paesi.

Bonaventura Caloro

I nuovi «incarichi»

Molotov spedito nella lontana Mongolia

Mosca, 30

Un comunicato dell'Agenzia «Tass» diramato questa sera dichiara: «Il Praesidium del Soviet supremo dell'URSS ha nominato V. M. Molotov Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS nella Repubblica popolare mongola».

Il comunicato della «Tass» precisa inoltre: «Vasilli Pisarev, che occupava il posto di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'U.R.S.S. presso la Repubblica popolare mongola, è stato nominato Ministro consigliere all'Ambasciata sovietica presso la Repubblica popolare mongola».

Come si rammenterà, Molotov venne esonerato dai suoi incarichi governativi e di partito lo scorso mese, insieme a Malenkov e a Kaganovic. Molotov e Kaganovic erano due dei quattro primi vice Primi Ministri dell'URSS, mentre Malenkov era vice Primo Ministro e Ministro delle centrali elettriche. La nomina di Molotov ad Ambasciatore in Mongolia lo confina in uno Stato montano, posto tra la Russia asiatica e la Cina popolare. La capitale mongola, Ulan Bator, è a circa 4800 km. da Mosca e a circa 1200 km. a nord di Pechino. La Mongolia venne proclamata Repubblica popolare nel 1924. Ex provincia cinese, era stata sotto protezione russa fra il 1912 e il 1919.

Per «rafforzare l'amicizia»

Sono giunte a Durazzo le due navi da guerra russe

Londra, 30

Le due navi da guerra sovietiche che nei giorni scorsi sono state viste passare attraverso lo Stretto di Gibilterra e in seguito a Sud della Sicilia, sono giunte oggi in Albania. Radio Tirana informa che migliaia di persone hanno affollato il porto di Durazzo per salutare l'incrociatore «Mikhail Kutuzov» e il cacciatorpediniere «Bezukoriznenny».

L'emittente di Tirana ha detto che questa terza visita di navi russe rafforza la «indistruttibile amicizia» fra l'Unione Sovietica e l'Albania.

GLI ESPERIMENTI CON LE NUOVE ARMI

Riuscito il lancio di un missile americano

Una piccola atomica esplosa nel Nevada

Washington, 30

Poco dopo le ore 15 (ora locale) di oggi, dal centro sperimentale missili di Cocoa Beach, in Florida, è stato lanciato un missile a media gittata, presumibilmente un «Thor» dell'Aeronautica militare.

Si è trattato del secondo lancio di missili americani della settimana in corso. Martedì, infatti, fu lanciato un missile del tipo «Jupiter». Il lungo proiettile bianco è salito velocemente verso il cielo limpidissimo ed è stato visibile per quasi quattro minuti: ha guadagnato rapidamente di velocità ed era ormai ad alta quota quando ha deviato verso Est, allontanandosi.

La sua lunga coda di fuoco ha lasciato un denso fumo bianco. Un minuto e quindici secondi dopo che il proiettile si era staccato dal suo supporto a terra, la sezione del missile che aveva contenuto la carica di lancio si è staccata e per un breve periodo ha preceduto il missile, ricadendo subito dopo, probabilmente nell'oceano. Non è stato possibile agli osservatori vedere il punto di caduta del missile.

Se si è trattato effettivamente di un «Thor», con tutta probabilità è stato il primo lancio di un missile del genere coronato da successo.

Poche ore prima, alle 5.40 del mattino, corrispondenti alle 13.40 italiane, a 230 metri di altezza sul deserto del Nevada era esploso un ordigno atomico, nel quadro dell'attuale serie sperimentale. I tecnici hanno definito l'esperimento «pura prova» per scopi scientifici. La sfera di fuoco di colore arancione è durata solo sei secondi.

La bomba di oggi denominata «Franklin Prime», è stata la quattordicesima della serie. Essa è esplosa in sostituzione della bomba «Smoky», di più grande potenza, il cui scoppio era stato ancora una volta rinviato a causa di venti contrari.

«Franklin Prime» è esplosa da un pallone frenato al di sopra della pianura dello «Yucca Flat». La sua potenza è stata definita subnominale, cioè inferiore al valore, per così dire, unitario, di venti chilotoni, preso come base. Il lampo della esplosione di stamane è stato chiaramente visibile nell'aurora a Las Vegas, cioè a circa 115 chilometri di distanza.

CONTRO IL PERICOLO COMUNISTA IN SIRIA

HENDERSON FAVOREVOLE A UN'AZIONE DIPLOMATICA?

La difficile posizione dello Stato d'Israele

Beirut, 30

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bagdad, Waldemar Gallman, ha fatto ritorno stamane in quella capitale dopo essersi incontrato ieri a Beirut, con Loy Henderson, inviato del Segretario di Stato americano, Foster Dulles, nel Medio Oriente. Il rientro di Gallman in sede sembra significare che Henderson ha ora completato i suoi colloqui con i dirigenti dei Governi turco, iracheno, giordano e libanese e con i diplomatici americani accreditati in questi paesi.

Henderson non si è incontrato con i rappresentanti americani in Siria nè, fanno notare gli osservatori diplomatici, con i rappresentanti della Arabia Saudita. Il portavoce dell'Ambasciata americana a Beirut ha tuttavia tenuto a dichiarare che ciò non riveste alcun significato particolare.

La segretezza che circonda la missione di Henderson rende difficile una valutazione ufficiale, ma da fonte autorevole, è stato affermato che l'inviato speciale di Dulles avrebbe accolto con favore la posizione turca e irachena, e cioè che i recenti avvenimenti siriani richiedono una decisa reazione diplomatica da parte degli altri Stati arabi. Dal canto loro, il Libano e la Giordania, più dipendenti economicamente e più direttamente minacciati militarmente dalla Siria, a quanto si ritiene, avrebbero consigliato di agire con cautela.

D'altra parte, corre voce di un conflitto di opinioni esistente tra diplomatici americani a Washington e nel Medio Oriente. I diplomatici accreditati a Damasco e in altre capitali arabe, a quanto si afferma, sarebbero rimasti sfavorevolmente colpiti da alcune dichiarazioni ufficiali, sulla situazione siriana, fatte a Washington.

L'evolversi della situazione preoccupa intanto Israele. «Non bisogna dimenticare che Israele deve far fronte non solo al pericolo del comunismo internazionale, ma anche al pericolo arabo, provocato tanto dagli arabi di Kruscev quanto da quelli di Foster Dulles». scrive oggi il giornale «Herouth» (nazionalista estremista di opposizione), in un commento al viaggio di Loy Henderson nel Medio Oriente. Il giornale, che accusa Henderson di essere venuto a farsi dettare dagli arabi la politica che deve seguire, aggiunge che gli Stati Uniti debbono rendersi conto del problema che rappresenterebbe per il mondo intero, la scomparsa di Israele.

Dal canto suo, «Al Hamishamar» (socialista di sinistra, governativo) sottolinea «la ostentazione con cui Henderson ha omesso di recarsi in Israele», ed afferma che Israele non potrà essere che la vittima della lotta che gli americani ed i sovietici combattono nel M.O.

La situazione

Martedì sapremo quel che intende fare la Russia a proposito del disarmo; il «niet» di Zorin non pare definitivo e ci si ostina a credere che rientri nel gioco sovietico per ottenere le maggiori concessioni possibili. Si sapeva da tempo che i russi stavano provando dei missili intercontinentali e il fatto che l'abbiano annunciato clamorosamente solo adesso, comincia a rendere chiara la loro manovra verso l'opinione pubblica americana e tedesca.

Facendo sapere ai 170 milioni di americani che non sono più sicuri nel loro territorio, i politici russi hanno giocato una buona carta; gli americani sono impressionabili, premeranno ancor di più sui loro governanti per indurli in qualche modo ad un accordo per il disarmo. Potranno resistere Eisenhower e Foster Dulles alla pressione della loro pubblica opinione? Dovranno scendere a qualche compromesso contrario agli interessi dei loro alleati? Questa è la prima manovra russa per incrinare la NATO. La seconda manovra riguarda la pubblica opinione tedesca. I tedeschi sanno, in sostanza, che votando Adenauer vengono a trovarsi in prima linea contro una Russia apertamente dotata di armi tremende contro le quali non c'è, per ora, difesa. Che cosa sperano i russi? Di spingere i tedeschi a votare Ollenhauer! Questa è la seconda manovra sovietica per incrinare la NATO.

I dirigenti occidentali cercano di reagire con i mezzi diplomatici, politici e propagandistici. Tra questi l'intensificazione del lancio dei missili medi americani e le dichiarazioni di Norstad. Sapere che gli occidentali avranno presto i missili è consolante; ma la gente trova che sarebbe più consolante un qualche accordo sul disarmo. Per questa ragione la partita continua; coloro che hanno in mano la politica mondiale, occidentali o russi, non possono non tenere conto di quel che la gente vuole.

In Italia, all'ordine del giorno un avvenimento essenzialmente umano: la restituzione della salma di Mussolini accreditata al sen. Zoli come un gesto di coraggio. Adesso c'è da augurarsi che l'episodio resti nei suoi limiti umani e di pietà verso un defunto, con l'esortazione ad evitare le speculazioni politiche. Se questo episodio ha da avere un carattere politico, serva a chiudere definitivamente una fase della nostra vita nazionale e contribuisca a far sentire a tutti la necessità di operare per il benessere e la concordia del paese.

IL MINISTRO CARLI invitato a Zagabria

Belgrado, 30

Il Ministro italiano del Commercio estero, prof. Carli, ha accettato l'invito del Governo jugoslavo a visitare la Mostra internazionale che avrà luogo a Zagabria dal 7 al 22 settembre. Il Ministro sarà a Zagabria il 12 settembre, in occasione della «Giornata dell'Italia», che si svolgerà al padiglione italiano della fiera.

IL GOVERNO ZOLI HA MANTENUTO LE PROMESSE FATTE

Consegnata alla vedova la salma di Mussolini

Dal 1946 era affidata al convento dei cappuccini di Cerro Maggiore
Breve cerimonia nel cimitero di San Cassiano - Segreto ben custodito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Predappio, 30

Tutto è avvenuto come qualsiasi fatto di ordinaria amministrazione: tolto l'atteggiamento degli interessati — come in qualsiasi rito funebre — nessuno e niente ha dato luogo a manifestazioni particolari. La salma, anzi i resti della salma di Benito Mussolini sono stati trasportati da Milano a Predappio nella medesima calma ed ogni operazione è stata condotta secondo le abituali formalità, tanto che, più di qualche lacrima e di qualche saluto romano, null'altro ha indicato ai pochi curiosi (la maggior parte casualmente presenti) che si stava compiendo quella triste bisogna che in tutti questi anni ha fatto trepidare i «nostalgici» e correre i giornalisti.

La cassetta di zinco, con i resti di Mussolini, a sua volta contenuta in una cassetta di legno scuro di forma quadrata e di circa 80-90 centimetri di lato, è giunta a Predappio alle 11.58. Era trasportata da un'autovettura nera (di tipo autofurgone funebre con una croce sul parabrezza) dalla targa singolare: Q. C. 81-12 N. Y. 47. Sull'autovettura, accanto allo autista, un signore vestito di scuro, un funzionario del Ministero degli Interni. Seguivano altre automobili sulla quale erano il comm. Agnesina, ispettore generale di P. S., il dott. Sciaraffa della Questura di Milano, il questore ed il vice questore di Forlì ed i professori Cazzaniga e Cattabriga della Università di Milano.

Davanti al cimitero — tenuto sgombro da forze di polizia — erano giunti pochi minuti prima, Rachele Mussolini con i nipoti Bruno e Romana Foschi, assieme ad altri familiari ed intimi: in tutto una ventina di persone. Altre persone (circa un centinaio), tenute a distanza dalle forze dell'ordine, sostavano sulla strada e sul piazzale del cimitero. Esattamente alle 12.03 l'autovettura nera ha fatto ingresso nel cimitero mentre le altre due automobili, dalle quali intanto erano discese le personalità sopra indicate, accodatesi poi, ad una certa distanza, al gruppetto dei familiari, sono rimaste fuori del cancello. Subito dopo i due gruppetti, nel più completo silenzio, raggiungevano la vicina camera mortuaria, esattamente alle 12.10.

Su invito del comm. Agnesina, si è proceduto quindi alla apertura delle due cassette, presenti la signora Rachele Mussolini, i parenti e i due professori che per primi eseguirono l'autopsia, i quali appunto sulla base dei dati contenuti nella relazione sulla prima autopsia, hanno proceduto al riconoscimento. Il procedimento è durato oltre un'ora ed è terminato alle 13.30.

La signora Rachele Mussolini ha voluto assistere rimanendo in piedi fino al momento in cui la cassetta è stata nuovamente chiusa. Allora soltanto ha accettato la sedia portale da uno dei familiari, sebbene oltremodo affaticata anche per il viaggio. Ella aveva appreso infatti a Ischia, all'alba di ieri mattina, e a quanto risulterebbe da un'alta personalità, dell'ora della consegna della salma. Era partita immediatamente per Napoli, e, subito dopo, da Napoli, in auto, si era recata a Villa Carpena, ad una diecina di chilometri da Forlì, a notte fonda. La signora Rachele Mussolini ha dichiarato a intimi che tanta era la premura di giungere in tempo a Predappio, che non aveva potuto avvertire i figli, Romano (ora a Roma) ed Edda.

Al momento della chiusura della cassetta di legno, nell'interstizio fra il legno e lo zinco, è stato collocato un foglio scritto da un parente con la data e l'ora dell'arrivo della salma. Il foglio era stato firmato dalla signora Mussolini, dai familiari e dagli intimi.

Compiute le operazioni davanti alla cripta di famiglia, la salma è stata trasportata a braccia dal necroforo Giuseppe Fabbri e da altri nella cappella del cimitero, dove è stata deposta su un catafalco e dove sarà vegliata per la notte dai parenti. Domani mattina alle 8.30 si terrà un rito funebre. Quindi la salma sarà messa nella tomba di famiglia. Questa sera il paese è calmissimo: sono state rinforzate le forze dell'ordine ad evitare eventuali complicazioni, ma tutto è quieto.

Dove è stata la salma di Mussolini in tutto questo tempo? Nel convento dei cappuccini di Cerro Maggiore, a neppure trenta chilometri da Milano.

Per diverso tempo, ossia per tutto il periodo che l'ispettore generale di P.S. Vincenzo Agnesina è stato Questore di Milano, il «dossier» riguardante la sepoltura provvisoria della salma di Mussolini era stato custodito in una modesta cassaforte, verniciata di scuro, sita nella stanza di lavoro dello stesso Questore, al primo piano del palazzo di via Fatebenefratelli 11, sede della Questura milanese.

Si trattava di un voluminoso incartamento, racchiuso in una cartella verde, nel quale erano raccolti tutti i verbali e le relazioni riferentisi alle turbinose vicende legate alle spoglie mortali di Mussolini dalla trafugazione della salma dal campo n. 16 del cimitero di Musocco, avvenuta la notte del 23 aprile 1946 ad opera di elementi neofascisti ad un anno esatto dalla fucilazione a Giulino di Mezzegra, sino alla riconsegna alle autorità del bauletto contenente i miseri resti, ad opera dei frati del convento di Sant'Angelo, a Milano, ai quali il 7 maggio successivo erano stati affidati dagli stessi trafugatori.

A trasportare la salma di Mussolini nel convento dei cappuccini a Cerro Maggiore fu lo stesso Questore Agnesina, il 12 agosto dello stesso anno. Tutte le precauzioni vennero prese perchè la nuova inumazione rimanesse assolutamente segreta. Il Questore, con un fido subalterno, uscì a tarda sera in automobile da un portone secondario, retrostante al palazzo della Questura, evitando così lo assedio dei giornalisti. Il viaggio durò in tutto una cinquantina di minuti e questo fece presumere che la località scelta per la nuova sepoltura delle spoglie di Mussolini non dovesse trovarsi a grande distanza da Milano. Molte voci corsero in proposito e quella che trovò maggior credito fu che le spoglie si trovassero alla Certosa di Pavia. Lo stesso Questore Agnesina si incaricò di smentire la circostanza, assicurando in quell'occasione che la salma si trovava «in luogo consacrato», affidata a religiosi, ma rifiutando sempre di fornire in proposito maggiori particolari.

«Il segreto che voi cercate — ebbe a confidare un giorno ai giornalisti — si trova in quella cassaforte...». Alludeva al «dossier» che, ritornato il Questore Agnesina a Roma e promosso Ispettore generale di P.S., lo seguì nella capitale e oggi si trova al Ministero degli Interni. Una decina di persone soltanto furono in tutti questi anni a conoscenza della località della sepoltura della salma di Mussolini, ma il segreto non è mai trapelato.

A Cerro Maggiore la salma, a quanto si afferma, si trovava racchiusa in una cassetta recante la dicitura «documenti provincializi» e sigillata con i timbri dell'ordine. Per lunghi anni la cassetta con i miseri resti è stata custodita in una camera al primo piano del convento. Mercoledì scorso è giunto al convento, da Varese, il padre provinciale Romano, accompagnato da tre persone in borghese, il quale ha chiesto all'attuale capo del convento, padre Liborio, la consegna della cassetta, che venne caricata su di un'automobile scura subito partita. Da quel momento, i frati del convento non hanno più avuto alcuna occasione di sentir riparlare della cassetta, nella quale, come hanno poi appreso, erano custodite dal 1946 le spoglie di Mussolini.

Notiamo, per concludere, che la figlia di Mussolini, Edda Ciano, è stata avvertita da un telegramma della madre soltanto a consegna avvenuta. Ella si trovava a Capri e domani mattina partirà per Predappio. Parlando con i giornalisti non ha mancato di far notare il suo disappunto. Bisogna però ricordare che la contessa Edda aveva interrotto i rapporti con il padre da quando egli le aveva fatto fucilare il marito, nello sciagurato periodo della «repubblica» di Salò.

Giorgio Martinelli

«OLTRE IL ROGO NON VIVE IRA NEMICA»

Evitate speculazioni di carattere politico

Le trattative per la restituzione furono condotte soltanto tra l'attuale Governo e la signora Rachele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 30

Lo sforzo di sottrarre la consegna della salma di Mussolini alle speculazioni di carattere politico ha avuto, si può affermarlo, successo. Il Governo ha voluto dare a questo gesto un significato puramente umano e cristiano, e bisogna riconoscere che l'opposizione lo ha assecondato in maniera quasi totale: dall'estrema destra si è rinunciato a qualunque manifestazione, e dall'estrema sinistra non si è levato alcun commento. Quasi nessuno ha voluto profittare di questo atto che riporta in primo piano nella cronaca il nome dell'ex dittatore per rinfocolare e risollevare polemiche sul passato. I nostri uomini politici hanno tenuto fede al detto ormai proverbiale: «Oltre il rogo non vive ira nemica».

Lo stesso senatore missino Franz Turchi, cioè l'iniziatore della campagna giornalistica a favore della restituzione della salma, ha voluto sottolineare in una sua dichiarazione il carattere esclusivamente umano e morale dell'avvenimento. Si ricorderà al proposito che nei giorni scorsi alcuni giornalisti, «bloccato» nei corridoi di Montecitorio il Presidente Zoli, gli avevano chiesto informazioni sulle voci che circolavano sull'argomento: ma Zoli aveva risposto non trattarsi di argomento politico. Tutti i presunti «mediatori» che intervenivano presso il Governo (o facevano credere di intervenire) erano stati respinti.

Il Presidente del Consiglio riconosceva soltanto ai familiari di Mussolini il diritto di occuparsi della questione, e non accettava gli interventi non sempre disinteressati di quegli esponenti politici che si sono autoproclamati i seguaci di Mussolini. Negli ambienti del Ministero degli Interni ci si è rifiutati a qualunque commento in aggiunta al brevissimo comunicato ufficiale: è stato soltanto precisato che le trattative per la restituzione della salma sono state condotte esclusivamente tra il Governo e la signora Rachele.

Il riserbo degli uomini responsabili non ha naturalmente potuto impedire alcuni sforzi di fare del clamore intorno al fatto. Il quotidiano ufficioso del M.S.I. «Il Secolo d'Italia» è uscito in edizione straordinaria, nonostante che il suo condirettore Franz Turchi avesse osservato l'atteggiamento riservato che abbiamo detto. In questa edizione straordinaria è comparsa una specie di strano epicedio in versetti di tipo biblico (salve ben inteso le proporzioni), con frasi di questo genere: «Egli ritorna, essi scompaiono. Torna il padre perchè i figli si ritrovino». Ecc. ecc. E non manca il tentativo di far passare le restituzione della salma per un successo del M.S.I.: in realtà da fonte ufficiosa è stato precisato che tutte le interferenze di carattere politico o pubblicitario sono servite soltanto a ritardare e non affrettare la riconsegna.

Un'agenzia ufficiosa governativa ha commentato: «Ogni tentativo di mediazione di natura comunque politica non poteva che essere respinto come motivo di turbamento e di travisamento di una bisogna che trova la sua naturale ragione soltanto nella pietà cristiana. L'interesse della gente è apparso meno che moderato e tiepido, almeno in questa Roma che di glorie tramontate e di dittatori che vanno e vengono ne ha visti tanti nella sua storia».

F. R.

L'on. Pella parlerà all'Assemblea dell'ONU

Roma, 30

Il Ministro degli Esteri on. Pella ha presieduto in questi giorni una serie di riunioni preparatorie in vista della prossima Assemblea delle Nazioni Unite che si aprirà a New York il 17 settembre p.v. e alla quale egli parteciperà a capo della delegazione italiana. In tale occasione il Ministro Pella pronuncerà un discorso.

Nel corso delle riunioni, alle quali hanno partecipato il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il Segretario generale di Palazzo Chigi e i più alti funzionari del Ministero, sono stati esaminati i più importanti argomenti che sono all'o.d.g. dell'Assemblea e sono state gettate le basi per la linea di azione che la delegazione italiana seguirà a New York.

Il Ministro Pella ha pure presieduto una riunione del Comitato interministeriale per il Mercato comune — alla quale è intervenuto anche il Ministro del commercio estero dott. Carli — costituito dopo la firma dei trattati di Roma, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi inerenti ai negoziati per la costituzione di una zona di libero scambio; è stata decisa la costituzione della segreteria del comitato che avrà sede a Palazzo Chigi.

Il Ministro Pella ha poi avuto colloqui con l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, con l'Ambasciatore di Italia a Parigi Pietro Quaroni, con l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Giovanni Fornari, con l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Angelino Corrias, con lo Ambasciatore d'Italia a Bogotà, Augusto Assettati e col Ministro d'Italia ad Amman, Guido Navarrini, con i quali ha esaminato gli sviluppi degli avvenimenti internazionali ed i rapporti dell'Italia con i paesi nei quali i predetti capimissione sono accreditati. L'on. Pella, ha inoltre, ricevuto l'on. Saragat in partenza per gli Stati Uniti.

PROBLEMI DEL MERCATO COMUNE VISTI DA ROMA

L'ITALIA NON È FAVOREVOLE ALLA SOPPRESSIONE DELL'OECE

Scelba per un ritorno alle alleanze dopo le elezioni «Non siamo noi che dobbiamo muovere verso il PSI»

Roma, 30

I problemi internazionali sono tornati ad assumere, appena alla ripresa della attività dopo le ferie, un posto di primissimo piano e l'intensità dei colloqui che da alcuni giorni vanno svolgendosi in questo campo fa presumere per certo che la politica estera sarà al centro della riunione consiliare di martedì prossimo. Lo scambio di informazioni e di idee con gli Ambasciatori sui principali problemi — come lo stesso Presidente del Consiglio ha detto oggi facendo una rapida apparizione nei corridoi di Montecitorio — è più che naturale in un momento importante come l'attuale.

L'Italia segue con vigile attenzione le trattative in corso tra Occidente ed Oriente e Palazzo Chigi è costantemente informato degli sviluppi dela situazione: è interessata in modo particolare alla evoluzione delle questioni mediorientali che la nostra posizione geografica rende ancora più vicine a noi; si prepara ai prossimi lavori dell'ONU; studia attentamente i riflessi della svalutazione del franco sui nostri scambi e sulle condizioni dei nostri emigrati.

Queste le ragioni più evidenti del rinnovato interesse, che devono aver spinto il Presidente del Consiglio ad avere colloqui con i nostri rappresentanti all'estero. Con l'Ambasciatore Quaroni, il sen. Zoli ha trattato in maniera approfondita i problemi sorti dopo le misure valutarie francesi e fonti ufficiali hanno fatto sapere che il Presidente ha voluto essere informato direttamente sulle ripercussioni di tali misure sulle condizioni economiche dei lavoratori italiani in Francia e sulla svalutazione delle rimesse che i nostri emigranti fanno periodicamente alle famiglie rimaste in Italia. La materia è già oggetto di attento esame da parte degli uffici competenti di Palazzo Chigi e gli esperti hanno già avuto frequenti scambi di vedute.

Ma quella delle rimesse e del trattamento dei nostri emigrati non è la sola questione che preoccupa il Governo poichè tutta la situazione merita un'attensa valutazione per quanto concerne la corrente dei traffici commerciali da e per la Francia, problema che non va giudicato — si fa notare — come fattore isolato interessante soltanto i due paesi ma va inquadrato nella politica di cooperazione tra i paesi europei.

Tale politica è stata esaminata ieri sera con il nostro rappresentante in seno all'OECE. L'Italia, infatti, non condivide il punto di vista di coloro che vorrebbero sopprimere l'OECE data l'imminente entrata in funzione di organismi attinenti alla attuazione del Mercato comune. Ritiene invece che l'OECE debba essere mantenuta con compiti di collegamento e di collaborazione con gli organismi del Mercato comune proprio per far sì che la cooperazione risulti sempre più efficace ed operante.

Con il nostro Ambasciatore al Cairo, il Presidente del Consiglio ha discusso i problemi relativi alla situazione del Medio Oriente anche se l'esame ha avuto un particolare riguardo alla situazione egiziana e ai problemi del Canale di Suez. Le direttive italiane — è stato a questo proposito confermato da Palazzo Chigi in via ufficiosa — per quel che riguarda l'Egitto, non sono affatto mutate poichè il nostro Paese ha come primo interesse quello di far sì che sia salvaguardata la pace e la tranquillità in un settore che si presenta per l'Italia di particolare importanza.

In politica interna continua la preparazione del lavoro legislativo per lo scorcio di questa legislatura. Zoli ha avuto per questo colloqui con il Ministro dell'Interno e dell'Industria e dei Lavori Pubblici, e domani si incontrerà con il Ministro del Lavoro per parlare dell'atteso progetto per l'elevazione dei minimi di pensione della Previdenza sociale.

Intanto nuove armi alla polemica sono state fornite da una nuova intervista del collega Mattei, stavolta con l'ex Presidente del Consiglio Scelba, il quale ha fatto con molta spregiudicatezza una acuta analisi della situazione attuale ponendo innanzitutto l'accento sul momento internazoinale e sulla maggiore incidenza che il comunismo sta avendo in molti paesi a seguito proprio della mutata situazione internazionale, che non è certo tranquillante.

Parlando delle questioni interne, Scelba non ha esitato a definire un errore politico il Governo monocolore che, a suo avviso, si poteva e si doveva evitare. Nè è d'accordo con coloro i quali ritengono che la polemica tra i partiti democratici sia una jattura: «La dialettica democratica — ha detto — è sempre, in definitiva, benefica. E' il conformismo che soffoca e sterilizza i partiti». Quanto alla polemica sui poteri del Capo dello Stato essa è sembrata inopportuna all'ex Presidente del Consiglio; ma, ha aggiunto, «mi sembra di capire che essa fu a suo tempo autorevolmente sollecitata con pubbliche dichiarazioni ufficiali». Qualcuno ha voluto vedere in questa affermazione di Scelba un riferimento indiretto proprio al Capo dello Stato. Scelba, cioè, avrebbe voluto significare, in sostanza, che fu proprio l'on. Gronchi a impostare pubblicamente per primo la questione dei poteri presidenziali.

La «conversazione» con Scelba ha già riscosso talune critiche. Ma negli ambienti cattolici non viene considerata negativamente, mentre con un certo interesse è stato registrato il punto di vista dell'ex Presidente del Consiglio per quanto riguarda l'eventualità di un ritorno alla coalizione centrista, ritorno che, semmai, sarebbe possibile dice, soltanto dopo le elezioni: «I partiti della coalizione democratica hanno un patrimonio comune da difendere: il successo innegabile conseguito dalla loro politica di collaborazione nel decennio trascorso. Il modo più efficace di valorizzarlo sarebbe stato quello di presentarlo uniti e solidali alla considerazione del Paese. Non è stato possibile e ora si rischia di fare il gioco di coloro che quel patrimonio tendono a svalutare e a negare».

Dopo le elezioni, che ciascuno dovrà fare per proprio conto, bisognerà però tornare alle alleanze poichè la collaborazione di più partiti al Governo tranquillizza e al tempo stesso educa il popolo alla democrazia». Ma in una futura, eventuale alleanza non vorrebbe mai entrare il PSI finchè esista l'ipoteca del PC: «Nessuno più di me può desiderare il vedere il partito socialista prendere posto in uno schieramento democratico, ha detto Scelba, ma non siamo noi che dobbiamo muovere verso chi è stato per dieci anni alleato dei comunisti: è questo partito che deve muoversi verso di noi». E in questo senso Scelba vede assai poco chiaro nella politica di Nenni.

Paracadutisti e zuavi francesi perquisiscono a fondo la Casbah di Algeri per snidarvi i ribelli dopo gli ultimi attentati

UN COMUNICATO DELL'ALTO COMMISSARIATO PER LA SANITÀ

FRA DIECI GIORNI L'ATTESO VACCINO

Confermato l'andamento benigno dell'influenza «asiatica» Esclusa una vaccinazione in massa - Nuovi casi a Milano

Roma, 30

L'Alto Commissariato per la Igiene e la Sanità pubblica comunica:

«In relazione ad alcune notizie comparse sulla stampa quotidiana circa il tipo di vaccino antinfluenzale che sarà distribuito a partire dalla prima decade di settembre, si precisa quanto segue:

1) la malattia «influenza epidemica» riconosce come causa determinante non un solo tipo di virus influenzale, ma ora l'uno ora l'altro dei virus costituenti il gruppo dei virus influenzali che, come l'attuale epidemia dimostra, va ogni giorno arricchendosi di nuovi tipi e varianti di essi;

2) il vaccino che è stato preparato contiene virus A-Singapore 1-57 nella quantità largamente sufficiente a poter promuovere uno stato di difesa specifica nell'organismo e pertanto deve essere considerato tipo specifico. Contiene, inoltre, minori quantità degli altri virus che nel nostro paese sono stati isolati in occasione di precedenti epidemie. Tale aggiunta è stata disposta perchè, mentre non pregiudica l'efficacia del vaccino, rende il vaccino stesso utilizzabile in quei casi in cui possono essere in giuoco altri virus od associazioni di virus, ma anche per le considerazioni cui si è indotti dalla conoscenza che i virus dell'influenza di tipo A offrono grandi variazioni nel tempo e che l'impiego di un vaccino monovalente presuppone — fatto che non trova conferma nelle precedenti epidemie — il carattere monocausale di una epidemia in tutto il suo svolgimento. A tali considerazioni debbono aggiungersi i risultati ottenuti dallo studio delle caratteristiche immunobiologiche del virus A-Singapore 1-57. Esso, infatti, risulta altamente attaccaticcio, donde la grande diffusività della malattia, ma induce, purtroppo, nell'organismo un limitato movimento di difesa. Pertanto, a parere della stessa Organizzazione mondiale della sanità, il virus A-Singapore 1-57 dev'essere incorporato nella preparazione di un vaccino antinfluenzale;

3) una vaccinazione in massa della popolazione è da escludere per ragioni d'ordine scientifico e per motivi d'ordine pratico. Per ragioni d'ordine scientifico, perchè mancano, sull'efficacia del vaccino influenzale, quei presupposti sperimentale, epidemiologico e clinico-statistico, che possano consigliare l'adozione del provvedimento necessario per rendere obbligatoria la vaccinazione antinfluenzale. Per ragioni d'ordine pratico, perchè la produzione di vaccino, nonostante sia stata stimolata con assoluta tempestività, è limitata. Tali difficoltà sono, com'è noto, (anche per notizie comparse sulla stampa quotidiana) comuni a tutte le nazioni, comprese quelle transoceaniche con elevatissimo potenziale industriale nel settore di che trattasi. Richieste di vaccino, inoltrate all'Organizzazione mondiale della sanità, fin dal giugno scorso, sono rimaste inevase.

Con l'occasione si conferma l'andamento benigno che la cosiddetta «influenza asiatica» ha presentato finora nelle nazioni europee da tempo colpite; constatazione questa che induce a ritenere che anche da noi la malattia conserverà il suo carattere di benignità».

La Direzione della Sanità militare è quella che ha agito con la maggiore tempestività. Domani stesso il personale degli ospedali militari della capitale sarà vaccinato, e subito dopo si procederà alla immunizzazione di quello degli altri ospedali militari dei centri più vicini ai vari focolai epidemici.

La Direzione della Sanità militare è orientata, nel caso l'epidemia dovesse prendere una piega allarmante, verso la vaccinazione di tutte le Forze armate, cioè di circa duecentomila individui. Ad ogni modo si sa che i focolai epidemici verificatisi tra i soldati in alcune caserme, sono già in via di estinguersi.

Oggi si sono verificati venti nuovi casi alla scuola di fanteria di Cesano nei pressi della capitale. Nel vasto complesso militare che ospita oltre tremila soldati, a titolo prudenziale sono state sospese tutte le licenze e tutti i permessi fuori presidio.

Nel Milanese si sono registrati nuovi casi di febbre «asiatica». Dopo i centotrenta ricoverati della Casa di rieducazione di Arese, altri quattro casi sono stati denunciati all'ufficio di igiene; si tratta di quattro fratelli, i quali avrebbero ricevuto il contagio da un quinto fratello, rientrato giorni or sono da Napoli. I quattro sono stati però colpiti dall'influenza in forma leggera, per cui non si è ritenuto necessario procedere al loro isolamento.

Una quarantina di casi, anch'essi tutti leggeri, si sono registrati a Cerro Maggiore, ma, malgrado questo, sembra che nel Milanese l'«asiatica» stenti a diffondersi, e, in ogni caso, si presenti sempre in forme leggere, che non destano preoccupazioni.

In merito, il prof. Ragazzi, medico capo del Comune, ha fatto questa sera all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Non c'è assolutamente niente di nuovo. L'importazione del male è certamente avvenuta, ma il numero dei casi finora riscontrati è nell'ordine di alcune unità. Infatti si sono registrati 14 ammalati, di cui 7 ricoverati, mentre gli altri si sono subito sfebbrati e quindi lasciati a domicilio, essendo risultati guariti già prima del controllo sanitario. Nessuna forma è grave e il recupero dei malati avviene nel giro di 48 ore».

Domenica prossima, ad Abbazia, nel corso del congresso internazionale per la standardizzazione dei sieri e dei vaccini, il primo argomento di discussione sarà appunto il vaccino dell'«asiatica», rispetto alle manifestazioni epidemiche verificatesi nei vari paesi.

DRASTICHE MISURE IN FRANCIA PER EVITARE L'INFLAZIONE

Bourges Maunoury fa appello al senso di responsabilità del paese

«Ogni categoria deve rendersi conto che questa è una battaglia da vincere» I panettieri avanzano rivendicazioni e annunciano due giorni di sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

A tre giorni di distanza dal suo Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio francese, Bourges Maunoury, si è rivolto questa sera alla nazione per chiederle il massimo sforzo perchè «quelle misure di natura tecnica» prese dal Ministro delle Finanze producano l'effetto desiderato.

L'allocuzione di Felix Gaillard, tre giorni fa, se non aveva lasciato indifferenti i francesi, non li aveva però eccessivamente preoccupati. In tre giorni il Governo ha potuto misurare le reazioni dell'uomo della strada, dell'industriale, del commerciante, dell'operaio e dell'artigiano. Queste reazioni non sono state del tutto favorevoli. Se il Presidente del Consiglio è intervenuto questa sera di persona è perchè lo ha ritenuto indispensabile, è perchè la battaglia appena ingaggiata tra il suo Ministero e le forze della economia francese può essere ancora riportata sui binari dai quali lo scetticismo, l'impazienza, una certa preoccupazione per l'immediato, l'avevano fatta uscire.

Si può ritenere questo l'ultimo tentativo del Governo Bourges Maunoury, il primo ed ultimo intervento del Presidente del Consiglio, per riportare quella fiducia che era stata fortemente scossa negli animi dei lavoratori e per indurre i «resistenti» ad una più sana valutazione della situazione economica.

Bourges Maunoury non ha avuto peli sulla lingua. Con stile diretto ed efficace ha citato cifre, ha detto quella che è in realtà la situazione, ha fatto la cronistoria di quelle che sono state le misure anti-inflazionistiche prese dal Governo e il perchè di esse. «Il problema è molto importante — ha detto — non solo per il presente, ma per l'avvenire del paese. E' indispensabile che ogni cittadino prenda le sue responsabilità, che sia messo al corrente e non si faccia illusioni. Se il Governo chiede dei sacrifici è perchè esso li stima urgenti ed il cittadino deve pensare che questi sacrifici non li deve fare solo il suo vicino, ma lui stesso».

Il Presidente ha tratteggiato con brevi frasi quella che sarebbe la situazione di qui a qualche mese qualora la situazione non migliorasse. «Si assisterebbe — ha detto — ad una corsa vertiginosa fra prezzi e salari, il risparmio verrebbe scoraggiato, perchè i cento franchi tanto faticosamente messi da arte oggi varrebbero meno di cinquanta domani. I cittadini meno favoriti, e sono la quasi totalità dei francesi, ne subirebbero le maggiori conseguenze; le nostre industrie lavorerebbero a ritmo ridotto, la disoccupazione farebbe capolino nel paese.

«Ma il Governo — ha proseguito Bourges — ha preso delle drastiche disposizioni per prevenire questi mali. Delle economie sono state realizzate, altre lo saranno. Il Governo si è impegnato sulla strada dell'austerità e la seguirà fino in fondo. L'inflazione non è provocata solo da cause meccaniche, ma molto influiscono in essa le cause psicologiche, e ogni cittadino può contribuire al suo sviluppo favorendola.

«Il Governo — ha soggiunto Bourges Maunoury — ha bisogno dell'aiuto di tutti i cittadini, ricchi e poveri, industriali ed artigiani, impiegati ed operai. Ogni categoria deve rendersi conto che è questa una battaglia da vincere, ed io avverto i francesi contro i pericoli che celano l'impazienza, la insoddisfazione temporanea o passeggera. Coloro che vi dicono il contrario vi ingannano. Io, a nome del mio Governo, faccio appello al vostro senso di responsabilità, come pretendo che gli industriali, colpiti dai rialzi di certe materie prime, comprimano i loro benefici per mantenere inalterati i prezzi. I salariati devono anch'essi ricevere il compenso che è adeguato alla nostra situazione attuale, anche se questi compensi possono sembrare leggermente inferiori a quelli che essi percepivano anteriormente.

«L'equilibrio monetario ed economico deve essere raggiunto ad ogni costo, e perchè esso sia raggiunto è necessario che ognuno produca il suo sforzo».

Prima di concludere la sua breve allocuzione, Bourges Maunoury ha fatto intravvedere quella che potrebbe essere la situazione del paese di qui a qualche anno, qualora questa battaglia fosse vinta. Il Sahara con le sue immense ricchezze petrolifere, la pace in Algeria («Lo statuto, ha precisato, è sulla buona strada della soluzione, che è quella dell'evoluzione liberale»), permetteranno alla Francia di conservare il suo rango nell'ambito internazionale. «Ma perchè queste prospettive che ora immaginiamo diventino realtà, occorre — ha detto Bourges — il sacrificio di tutti, che è la sola salvaguardia del paese, la sola via dell'avvenire».

Quale portata avranno il discorso del Presidente del Consiglio e il suo appello al senso di responsabilità dei francesi è ancora presto per dirlo. Per oggi, intanto, si può segnalare che un vasto movimento di rivendicazione è in programma per le giornate dell'11 e 12 settembre. I panettieri sciopereranno per due giornate consecutive e i mugnai, ad evitare che essi costituiscano degli stocks, cesseranno una settimana prima ogni distribuzione.

Vice

Critiche agli Stati Uniti per l'asilo a Mindszenty

Budapest, 30

Il portavoce del Ministero degli Esteri ungherese Laszlo Gyaros ha criticato oggi la Legazione statunitense a Budapest per aver dato asilo al Cardinale Mindszenty, ma ha detto che il Governo ungherese non farà uscire il Cardinale con la forza. «Concedere il diritto di asilo in Legazioni significa fare cattivo uso della immunità diplomatica — ha dichiarato il portavoce durante una conferenza stampa — ed è ovvia interferenza negli affari interni del paese ospite».

A chi gli domandava se questa sua dichiarazione avesse conseguenze pratiche, egli ha risposto che non si deve intendere che le autorità ungheresi desiderano entrare nella Legazione e prendere il Cardinale con la forza.

A proposito del segretario del Cardinale, padre Egon Surcsanyi, che è stato arrestato, Gyaros ha detto che sarà processato «quando le competenti autorità lo riterranno opportuno». Il portavoce ha aggiunto di non ritenere che il Cardinale sarà citato come teste.

Le dichiarazioni di oggi seguono a breve distanza la conferma delle autorità ungheresi che a due dei nove altri Vescovi ungheresi è stato interdetto l'esercizio della loro funzioni. Si tratta dei Vescovi Bartalan Badalik di Veszprem e Joszef Peteri di Vac, i quali sono stati inviati al confino nel villaggio di Hjce, circa 150 miglia a Nord-Est di Budapest.

E' morto il sindaco di Berlino Ovest

Berlino, 30

Otto Suhr, Sindaco socialista di Berlino-Ovest e Presidente del Bundesrat (Camera alta) della Repubblica federale tedesca, è morto oggi di Leucemia

IN UNO SCONTRO A FUOCO PRESSO BARCELLONA

BANDITO SPAGNOLO UCCISO DALLA POLIZIA

L'arresto di due rapinatori, di cui uno italiano autori di un «colpo» ai danni di una banca piemontese

Barcellona, 30

In uno scontro a fuoco svoltosi oggi alla periferia di Barcellona, la polizia spagnola ha ucciso Josè Luis Facerias, descritto come un «pericoloso terrorista», autore di numerose rapine commesse negli ultimi cinque anni in Catalogna e solito a rifugiarsi di tanto in tanto in Francia.

Quasi contemporaneamente la polizia ha arrestato l'italiano Goliardo Fiaschi di 27 anni, da Carrara, e lo spagnolo Luis Agusti Vicente. I due arrestati, secondo le autorità, erano membri di un «gruppo terrorista straniero», organizzato in Spagna per commettere reati di sangue e contro il patrimonio. Fiaschi, Agusti e l'ucciso Facerias — sempre secondo le autorità spagnole — sono gli autori della recente rapina ad una banca di Villanova Monferrato, in provincia di Alessandria, che fruttò un bottino di un milione e mezzo di lire. I due spagnoli, inoltre, sono anche accusati di una rapina di quattro milioni di lire a Genova.

Fiaschi ed Agusti sono stati arrestati mentre visitavano il parco dei divertimenti sul Tibidabo, che sovrasta la città di Barcellona. Un ispettore di polizia ha dichiarato che probabilmente Fiaschi verrà consegnato alle autorità italiane che da tempo ne hanno chiesto la estradizione.

Nei Paesi della CECA

LIBERA CIRCOLAZIONE per i carbo-siderurgici

Roma, 30

A partire dal 1.o settembre ha inizio il regime di libera circolazione dei lavoratori carbosiderurgici sul territorio della C.E.C.A. Gli accordi che istituiscono tale regime furono adottati dal Consiglio di Ministri della Comunità.

Alla libera circolazione si accede mediante una «Carta di lavoro» europea che gli uffici regionali di collocamento sono autorizzati a rilasciare ai lavoratori di «qualifica confermata».

Per le miniere di carbone e di ferro le categorie sono le seguenti: perforatore di pozzi, perforatore di roccia, fuochino, minatore di tracciamento, armatore di galleria, manovratore di tagliatrice, minatore di carbone, armatore di vena, perforatore in vena, macchinista al caricamento meccanico, primo addetto ai nastri trasportatori, disarmatore, incastellatore, addetto alle comunicazioni, macchinista di locomotore, conduttore di carri-navette, capo squadra), meccanico aggiustatore capo squadra ingabbiatore, addetto alla manutenzione dei pozzi, addetto alla manutenzione o al rifacimento delle armature, sondatore, controllore di grisou, smantellatore (capo squadra, meccanico aggiustatore, elettricista e muratore; e, nell'industria siderurgica, quelle di capo pesatore provvista forni, capo fonditore, primo fonditore, primo addetto all'impianto di raffreddamento, per l'alto forno, di capo fonditore al convertitore e primo fonditore al convertitore, per il convertitore Thomas, di capo fonditore e primo fonditore, per il forno Martin, di capo fonditore e primo fonditore, per il forno elettrico, di capo colata, primo colatore, primo fossa, primo placca e primo siviera, per l'acciaieria (colata, di maestro di forni a pozzo, capo fornaiolo forno di riscaldamento), primo fornaiolo (forno di riscaldo), per i forni (laminatoi), di capo treno laminazione (tutti i treni), primo laminatore (tutti i treni), primo disgrossatore (treni non automatici), laminatore al finitore (tutti i treni), serpentatore, macchinista palco, primo montatore cilindri, capo — primo cesoiatore e capo — primo segatore, per i laminatori a caldo.

Il lavoratore è riconosciuto di «qualifica confermata» quando è in possesso di diploma conseguito in una scuola professionale o di un attestato del datore o dei datori di lavoro, da cui risulti che l'interessato abbia effettivamente esercitato il mestiere qualificato per una durata minima di due anni. La «Carta di lavoro» viene rinnovata ogni due anni. Si calcola che su circa un milione e mezzo di unità, la libera circolazione interessa, per ora, da 350 a 450 mila lavoratori. E' prevista la possibilità di procedere gradualmente ad un'estensione del provvedimento a favore di tutti i lavoratori carbo-siderurgici.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione si svolge sotto il segno della ripresa e conserva un ritmo di scambi discretamente sostenuto. Solo in chiusura l'intervento di un fatto nuovo, estraneo all'andamento generale, crea qualche disagio e interrompe la regolarità del mercato. Un improvviso afflusso di offerte in Fiat provoca un cedimento per questo titolo e di riflesso qualche reticenza sulla compilazione del listino.

Il fenomeno Fiat è legato alla prossima operazione di aumento di capitale che potrebbe aver luogo entro il prossimo settembre e di cui non si conoscono gli estremi, nel senso che non si sa se le nuove azioni saranno offerte in pagamento in una unica soluzione o a rate e con quale godimento.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14350 (+50), Bastogi 1712 (+6), Finelettrica 1271 (+9), Finmare 501 (+0,25), Finsider 633,50 (+3), G.I.M. 5880 (—20), Invest. 2520 (+20), La Centrale 8180 (+55), Sviluppo 1800 (+5), Ass. Gener. 25975 (+175), Fond. Inc. 4450 (+50), Assicuratr. 6500 (+90), R.A.S. 7895 (—5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2260 (+15), Cantoni 11900 (+90), Cucirini 7650 (+10), Stampati 1965 (+5), Gavardo 3850 (+50), Lanerossi 3850 (—), Linificio 498 (—5), Snia Viscosa 1746 (+12).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 524 (—1), Fiat 1391 (—5).

Alimentari: Distillati 4970 (+20), Eridania 4640 (+30), Rom. Zucch. 600 (+2).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1720 (+20), Ilva 521 (+5,50), Metalli 5670 (+70), Montecatini 2690 (+18), Siele 7430 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1480 (—), C.I.E.L.I. 2975 (—5), Dinamo 2860 (+20), Edison 2778 (+18), Caffaro 250 (6,50), Valdarno 2800 (+18).

Chimici: A.N.I.C. 2575 (+20), Italgas 1434 (+4), Liquigas 356 (+9), Ossigeno 1198 (—), Fibigas 224 (+3,50), Rumianca 1807 (+2), S.A.F.F.A. 2472 (+16).

Diversi: C.I.G.A. 4100 (+30), Eternit 5150 (—20), Italcementi 15930 (—10), Pirelli S. p. A. 3940 (+28), Pirelli e C. 2902 (+57).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 626,35, franco svizzero 146,35, sterlina 1580, franco belga 12,35, franco francese 135, marco 147,125, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 654,50, fiorino olandese 159.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4975-5175, oro 710-714, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Generali 25900, Finsider 634, Assicuratr. 6300, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 300, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1715, Terni 290, Finmare 500, Viscosa 1755, Montecat. 2690, Beni Stab. 4400, Gen. Imm. 610, Pirelli It. 3930, S.T.E.T. 2420, Liquigas 352.

UNA GRANDE REALIZZAZIONE PER MIGLIORARE IL TRAFFICO INTERNAZIONALE

La galleria del Monte Bianco sarà lunga dodici chilometri

Domani ad Aosta si firma l'atto costitutivo della società

Roma, 30

Domenica 1.o settembre ad Aosta, nel Palazzo della Regione, avrà luogo la cerimonia per la firma della costituzione della Società italiana per il traforo del Monte Bianco. Convenzione italo-francese firmata a Parigi il 14 marzo 1953 e ratificata dal Parlamento italiano nell'agosto 1954 e dal Parlamento francese nell'aprile 1957.

Saranno presenti il Vicepresidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri on. Pella, il Ministro per i Lavori Pubblici on. Togni ed il Ministro per le Partecipazioni Statali sen. Bo. Firmerà l'atto costitutivo per il Governo italiano il Ministro Togni. La attuazione della convenzione assume particolare significato in quanto rientra nel quadro delle iniziative destinate ad incrementare i rapporti di amicizia e di scambi, sia turistici che commerciali, fra l'Italia e Francia, soprattutto nell'ambito del Mercato comune.

Questa è la prima delle grandi realizzazioni per il miglioramento del traffico internazionale attraverso le Alpi in quanto fra breve al traforo del Monte Bianco faranno seguito il traforo del Gran San Bernardo e quello del Freyus per i quali il Ministero dei Lavori Pubblici sta attivamente interessandosi.

Le caratteristiche tecniche del progetto sono le seguenti: l'imbocco della costruenda galleria è situato, sul versante italiano, nella conca di Entrèves, alla confluenza delle valli Venis e Ferret, e si apre sulla ripida costiera del Monte Frety, ad una quota di circa 1.280 metri. L'imbocco francese è situato invece sulla costiera che fronteggia la stazione della funivia Des Pelerins, ad una quota di 1260 metri, e disterà, in linea d'aria, poco più di 2 km. dal centro di Chamonix. La lunghezza effettiva della galleria risulta di circa 11.900 metri e la quota massima di valico, che cadrà a metà esatta della galleria stessa, è di 1395 metri circa. Ne consegue che le pendenza verso l'imbocco italiano sarà dello 0,25 per cento e quela verso la Francia del 2,30 per cento.

Anche i tronchi stradali che collegheranno gli accessi della galleria alla rete stradale ordinaria avranno pendenze modeste e comunque non superiori al 4 per cento. Dalla parte italiana il raccordo sarà lungo 10 km. e congiungerà l'imbocco Sud del traforo con la strada statale n. 26 «della Valle d'Aosta» a Prè St. Didier; quello sul versante francese, di 6 km. circa, congiungerà l'imbocco Nord con Chamonix.

Per la galleria è prevista una larghezza totale di metri 8,15 — di cui metri 1,15 compelssivamente per due marciapiedi e metri 7 di carreggiata — ed un'altezza libera variabile da un minimo di metri 4,45 all'esterno della carreggiata, ad un massimo di metri 6,25 sull'asse strada. Tale sagoma consentirà comodamente il transito a doppio senso per due correnti di autoveicoli marcianti, ovviamente, a velocità ridotta, per i quali, tuttavia, onde evitarne l'incontro in galleria, potrà essere stabilito un senso di marcia alternato.

Dagli studi geologici compiuti si può prevedere che lungo il traforo si troverà in massima roccia sana e compatta, ciò che agevolerà le operazioni di scavo. Il ritmo del'avanzamento potrà variare, a seconda dela natura delle rocce e delle altre difficoltà che è prevedibile incontrare, da un minimo di 6 metri ad un massimo di 9 metri giornalieri da ciascuno dei due imbocchi. Nel primo caso la durata effettiva dei lavori potrebbe raggiungere i quattro anni e nel secondo ridursi, invece, a tre.

La spesa complessiva per l'esecuzione dell'opera, che però si riporta a costi non aggiornati e che quindi è da ritenersi suscettibile di variazioni anche sensibili, è prevista in circa 5 miliardi e mezzo di lire per la metà verso l'Italia e 5 miliardi di franchi per la metà lato Francia.

Un calcolo anche prudenziale del traffico che presumibilmente si svolgerà attraverso le gallerie ed una valutazione della vasta influenza che l'entrata in esercizio di questa esplicherà su notevoli correnti turistiche e commerciali, porta a conclusioni altamente positive sulla opportunità e sulla economia dell'opera per la quale non è da escludere, ove sviluppi eccezionali lo rendano in futuro consigliabile, la possibilità di un raddoppio cioè, la eventuale costruzione di una seconda galleria parallela.

Con l'apertura del traforo del Monte Bianco il percorso stradale da Parigi a Torino e Milano che, attraverso i valichi alpini oggi esistenti non è possibile per oltre sei mesi di stagione nevosa, si effettuerà agevolmente tutto l'anno con un percorso complessivo, rispettivamente di km. 770 ed 830 circa.

RUBAVA GATTI per farne commercio

Londra, 30

Un commerciante in gatti è stato condannato a pagare una multa di 25 scellini (circa 2.500 lire italiane) per ogni felino che la polizia ha rintracciato chiuso in una cassa, nella sua cantina.

David Taylor è comparso oggi davanti al magistrato di Greenwich sotto l'accusa di avere rubato gatti. Egli si è rifiutato di dire cosa facesse degli animali, ma la polizia è riuscita ad accertare che ha venduto 385 gatti ad alcuni laboratori.

Quando l'ispettore di polizia ha detto al Taylor che avrebbe tentato di identificare i proprietari dei sei mici che erano stati scoperti nella sua cantina, egli ha risposto: «Avrete il vostro da fare, non vi è nulla di più difficile che distinguere un gatto da un altro gatto. Sono anni che mi occupo di gatti e non sono capace di riconoscerli l'uno dall'altro».

Strage di pecore compiuta dagli orsi

Trento, 30

Una scorribanda di orsi, usciti nottetempo ai piedi dello Adamello, nella selvaggia Val di Fumo, a quota 2000, ha seminato la strage nei gregge dei pastori Guido Berosi, da Mantova, Pietro Serra e Franco De Pero, da Brescia, Ben 21 pecore e due capre hanno fatto le spese della straordinaria fame che deve aver spinto gli orsi al massacro. Soltanto nove capi di bestiame ancora in vita sono stati rintracciati lungo il percorso seguito dalle fiere, ma anche questi hanno dovuto essere subito abbattuti, a causa delle gravi ferite procurate loro dalle unghiate e dai formidabili morsi delle belve.

PREVISIONI DEL TEMPO

In prevalenza cielo poco nuvoloso; localmente si avranno annuvolamenti anche intensi e accompagnati da qualche pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10.5, 22; Trento 11.8, 23.5; Trieste 16, 24.2; Venezia 14.1, 24; Milano 15.4, 20.6; Torino 14.8, 21.2; Genova 19, 26.1; Bologna 12.2, 23.4; Firenze 11.7, 28.2; Pisa 14.1, 28.1; Ancona 16.7, 23.8; Perugia 13.9, 23.6; Pescara 11, 23.4; L'Aquila 9.8, 24.8; Roma 15.2, 27.7; Campobasso 13.8, 20.9; Bari 16.8, 24.8; Napoli 13.8, 27.3; Potenza 10.4, 20.8; Reggio Calabria 15.4, 27.4; Messina 21.4, 27.4; Palermo 19.5, 26.6; Catania 14.7, 27.2; Alghero 12.2, 25; Cagliari 13.1, 24.

DE AMICITIA

TRA quante cose accrescono — venute su con i millenni, coltivate dal sangue e dal sudore — la vita dell'uomo, non c'è forza più alta, sentimento più sacro dell'amicizia. La parola è, forse, svalutata come tante, usata troppo spesso, per dritto e per traverso, a torto o a ragione. A udirla, possono venire anche in mente i garruli personaggi goldoniani de «Le donne curiose» o qualche rugiadosa pagina di De Amicis o una esercitazione grammaticale di aulico stile su Pilade e Oreste. Una parola che fu buttata a tutti i venti e da tutti i venti scolorita. L'andar gomito contro gomito verso un pericolo, il cantare insieme la stessa canzone, l'essere legati alla stessa vita e se occorre alla stessa morte: la amicizia è anche questo, possibile com'è solo tra uomo e uomo.

La donna sta a parte, più vicina alla natura, portatrice di vita e vita ancora grezza, informe, fatta di balenii e d'infatuizioni, di grazia e di rabbia, di tenerezze e di rivolte. L'uomo ha avuto e avrà sempre bisogno d'essere protetto dalla donna, di stringersi, rifatto bambino, a lei sempre materna. Protezione contro qualcosa che lui non sa più, che ha ceduto in cambio dei suoi pensieri, delle sue idee, delle cose inutili e grandi che fan la sua vita. Bisogno smarrito di essere protetto contro qualcosa d'interessante e d'opaco che urge contro lui che ben non ne intende la voce fonda e misteriosa. Troppe cose ha ascoltato per poterla intendere ancora. Protezione. Ma anche cavalleresco bisogno di proteggere lei contro i pericoli singoli e immediati, la fame, il freddo, la guerra, il dolore fisico, il disagio materiale. Secoli di lirica cristiana hanno impresso in noi un'immagine pericolante ed insieme pericolosa della donna che forse non è la vera, ma che oggi, per noi, è vera. «Umile in tanta gloria...», il luminoso verso petrarchesco è nella coscienza del più rozzo e del più ruvido dei maschi. Una gloria bisognosa di appoggi, contro i piccoli guai, un'umiltà che alla fine, però, sarà lei a proteggerci contro i guai grossi davvero. Rapporto, dunque, di scambievole protezione, di mutuo appoggio quello fra donna e uomo: due esseri che si dànno la mano a creare la vita e si aiutano, ciascuno come può, ciascuno pietoso della debolezza dell'altro, ciascuno conscio della propria debolezza.

Tra donne e donne, oltre ai naturali di parentela, e a quelli altrettanto naturali, di gelosia, non ci sono rapporti. La conversazione tende a diventare pettegolezzo, ogni discorso scivola nella noia. Ma due uomini insieme! Due uomini dello stesso paese, della stessa età che alle prime parole si sono capiti e restano insieme a parlare e tutta la loro vita vien fuori, più di quella che non ne conoscessero prima, loro stessi. Soprattutto nella prima gioventù. Due uomini che parlano insieme, dopo il silenzio, in caserma; il mormorio va da branda a branda e il timore che giunga il tenente di picchetto aggiunge un tono di complicità alle parole fraterne. Due uomini che hanno mille progetti ed un solo entusiasmo... Ma non è solo questo l'amicizia: c'è anche quella della conversazione, della discussione, quella intorno ai tavoli di un caffè o sotto la pergola di un'osteria, quella dei lunghi colloqui notturni, quando è inutile andare a casa, che tanto non si dorme e ci si riaccompagna a vicenda, con la mente tesa, con le parole lucide, come se in ogni sillogismo fosse la chiave del mondo e mai si potesse finire di ragionare. «Circulus et calamus fecerunt me doctorem», diceva di sè San Tommaso. Infelici i solitari cui soltanto i chiostri addottorarono. Infelice chi non fu mai soldato o chi, essendolo stato, non si fece mai consegnare per essere stato colto a parlare dopo il silenzio, con un vicino di branda.

Amicizia tra uomini in cui hanno pur parte le parole dure e le parole grasse e le storielle e le ingiurie e gli sfottimenti in cui entrano anche le sonore risate e, quando le belle sono lontane, le amorose malinconie. Chè l'amicizia commenta naturalmente l'amore e se qualcuno intende fidanzarsi lo saprà prima l'amico che il padre. Si può parlare dell'innamorata all'amico, non dell'amico all'innamorata. Tanto l'amicizia è più vasta, comprensiva che l'amore, il quale è un dolce comando della natura, un dovere di noi verso la specie, un'abdicazione riconoscente che sempre e da tutti fu conosciuta. L'amicizia invece fu una lenta conquista, fu all'uomo il riconoscimento di un progresso sull'animale primigenio, qualcosa di puramente morale, una scelta sottratta alla fisiologia. E il tradimento di un amico ti lascia in bocca sapore amaro di cenere, sapore di fiele. L'amor deluso lascia invece una scorata malinconia, un avvilimento lungo in cui è pur qualche cenno di felicità. Cristo tradito da Giuda, Cesare tradito da Bruto... Tradimenti incancellabili, qualcosa di senza rimedio, un cenno alla nostra perenne miseria.

Il più grande castigo è di essere solo, è vedersi sgretolare in mano i pensieri, gli aneliti, gli struggimenti, che nessuno li raccolga e li ricambi e li sostenga. Possa non trovarsi mai nessuno nel buio fondo di una notte insonne, in un paese nuovo, tra gente nuova, lontano dai cari amici.

Giuseppe Valentini

Domani si inaugura la Fiera di Vicenza

Vicenza, 30

Alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio sen. Silvio Gava, domenica 1.o settembre aprirà i battenti la 12.a edizione della Fiera di Vicenza.

La cura data dall'Ente Fiera di Vicenza ai tre settori espositivi, cioè la ceramica, la oreficeria e argenteria, il marmo e la pietra, ha posto la rassegna vicentina in primo piano tra le massime manifestazioni fieristiche nazionali. Viva è l'attesa negli ambienti economici interessati italiani e stranieri per l'apertura della Fiera di Vicenza; le associazioni nazionali di categoria hanno efficacemente collaborato alla organizzazione delle mostre specializzate e dei convegni nazionali, mentre per gli importanti concorsi si può dire che la partecipazione è numerosa e qualificata. Nei giorni 10, 11 e 12, 13 settembre si svolgeranno a Vicenza i Convegni nazionali rispettivamente della ceramica, del marmo e della pietra, dell'oreficeria e argenteria.

Anche per la 12.a Mostra nazionale della ceramica circa 300 sono gli espositori presenti, provenienti dai più rinomati centri di produzione della ceramica. Completerà la Mostra il V Salone Internazionale delle materie prime, macchine e forni per ceramica, che presenterà la produzione necessaria alla lavorazione. Il Salone si annuncia di particolare interesse in special modo per la presenza di ditte di nove nazioni: Cecoslovacchia, Inghilterra, Francia, Germania, Giappone, Norvegia, Olanda, Jugoslavia e Italia. Interverranno delegazioni tecniche ed economiche straniere, tra cui ricordiamo quella cecoslovacca, francese e spagnola.

La VI Mostra nazionale del marmo e della pietra raccoglie in una degna cornice la migliore produzione italiana: sono presenti i marmi apuani, piemontesi, lombardi, veneti, siciliani, i travertini del Lazio e della Toscana.

LIBRI RICEVUTI

N. P. Comnène, Ministro degli esteri e Ambasciatore del regno di Romania, partecipò ai grandi consessi internazionali, alle missioni e al gioco diplomatico europeo fra le due guerre. In questo libro (edito da Bompiani) egli è il singolare testimone di una rivoluzione storica ancora in atto, di cui ci dà la cronaca segreta. Dall'Intesa Balcanica alla rivolta ungherese, un passato recente e impregnato di passioni, nostalgie e ricordi per tutti noi, si rivela in queste pagine con il fascino dei documenti a lungo custoditi nelle cancellerie. Sono segreti che hanno spesso mutato la nostra vita, e che emergono dalla polvere come ombre ancor grevi sul nostro presente; sono le confidenze di Litvinov o il foglietto cui Churchill annotò la spartizione delle zone di influenza e che Stalin siglò con una matita blu: esempio impressionante di come si faccia quella storia che gli studiosi interpretano poi con tanta sottigliezza.

Per l'esemplare obiettività, la umanità profonda, la partecipazione ora sorridente ora grave o ammonitrice, *Luci e ombre sull'Europa* è un raro esempio di sapienza politica e di appassionate rievocazioni.

* * *

E' uscito il nuovo fascicolo della Rivista *Relazioni Pubbliche*, edita dall'Associazione Italiana per le Relazioni Pubbliche, via Piemonte 26, Roma, e diretta da Guido de Rossi del Lion Nero.

La Rivista contiene il seguente sommario: «Aspetti sociali del Mercato comune europeo» di Umberto Baldini; «Esperienze e realizzazioni R. P. nell'Amministrazione comunale di Viareggio» di Francesco Bergamini; «Attività di R.P. nella Prefettura di Vicenza» di Gino Palutan; «L'Autocolonna agraria della Montecatini» di Giorgio Lanzillo; «La Televisione oggetto di privativa?» di Walter Bentivoglio; «Le R.P. come problema di organizzazione aziendale» di Goffredo Raponi; «Le Relazioni Pubbliche nelle Forze armate italiane» di Marco Bragadin jr.; «Le Relazioni Pubbliche di un quartiere urbano» di Pierre Péchard.

Un Convegno internazionale di studi goldoniani

Venezia, 30

Proseguono attivamente i lavori per il Convegno internazionale di studi goldoniani, organizzato dal Comune di Venezia, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Centro di Cultura e Civiltà della Fondazione «Giorgio Cini». E' giunta sinora l'adesione di circa duecento studiosi di diciotto nazioni, e di quarantacinque Enti culturali, Università e Ambasciate. Sono annunciate anche, sinora, sessanta comunicazioni, tra cui quelle dei proff. Apollonio, Brahmer, Bédarida, Bo, Branca, Brunelli, Elwert, Flora, Lorme, Jenni, Meregalli, Nardi, Pacuvio, Petronio, Piovene, Skerly, Roedel, Sinanoglu, Van Nuffel, Weiss. Le relazioni generali, saranno tenute dai proff. Goffredo Bellonci, Manlio Dazzi, Gianfranco Folena, Mario Marcazzan, Diego Valeri, e dal regista Orazio Costa. Il Convegno si inaugurerà in San Giorgio Maggiore, nel Cenacolo Palladiano della Fondazione «Giorgio Cini», alla presenza delle più alte personalità italiane e straniere, il giorno 28 settembre, e continuerà poi le sue riunioni nella stessa sede sino a tutto il 1.o ottobre. Sono in programma speciali recite goldoniane.

Una drammatica sequenza dal film «Los salvajes» con Carlos Baena e Mary Esquivel

LA DICIOTTESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

SONORE BORDATE DI FISCHI A UN PASTICCIO MESSICANO

Con «Los salvajes» di Rafael Baledon il Festival ha infilato il suo secondo fiasco grossolano senza la minima attenuante

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 30

Se mai ci fu una Mostra per le persone pazienti questa è l'attuale. Parafrasando una battuta della «Butterfly» stiamo per dire anche noi: «sei giorni son passati...»; ma lo facciamo con un sospiro davvero paziente e lungimirante, chè — malgrado le promesse — poco o niente in verità s'è visto fino ad oggi di buon cinema, di cinema travolgente ed entusiasmante come sarebbe lecito attendersi da una rassegna che intende presentare «il meglio». Ogni festival — è umano — ha i suoi alti e i suoi bassi, ma è questione di abilità e di diplomazia saperli distribuire con equilibrio alternandoli sapientemente. Poichè tutti i film in concorso sono stati revisionati dalla Commissione di accettazione, perchè non studiare un calendario che non lasci scorrere — com'è accaduto — una settimana di film poco più che commerciali, addensando invece — com'è probabile e come del resto si spera — le cose migliori negli altri sette giorni? Seicento giornalisti si conquistano con un film buono e tre mediocri, ma si perdono se i tre diventano sei senza una parentesi di ottimismo. Brevemente si vuol significare che la Mostra forse comincerà domani, a una settimana esatta dal suo inizio ufficiale.

Oggi intanto ancora ordinaria amministrazione, con i pur simpatici messicani che mai disertano l'appuntamento veneziano e che quest'anno hanno inviato «Los salvajes» (*I selvaggi*) del giovane e volenteroso Rafael Baledon.

La giovane Yadira viene data in isposa, senza amore, a Pedro Matias, uomo rozzo e violento il quale nel matrimonio vede soltanto il mezzo di assicurarsi un erede che continui a dominare sulle grandi proprietà da lui via via acquisite con il lavoro e l'astuzia. Nella casa del marito Yadira trova una situazione che non è fatta certo per diminuire la sua pena. Pedro ha due fratelli: l'uno, Jaime, totalmente diverso per carattere e modo di sentire, è come al solito lontano dalla fattoria, impegnato in una delle abituali battute di caccia, nel più aperto e ostentato disinteresse per gli affari dell'azienda. L'altro, Pepeto, è come non esistesse: una grave malattia ne ha fatto dalla prima infanzia un povero deficiente, incapace di intendere e di esprimersi. La madre, bigotta sino alla grettezza e al fanatismo, considera l'infelicità di Pepeto come una punizione per lei, un castigo divino per non essere stata capace di procreare altri figli.

Dato il carattere violento di Pedro e l'assurdo senso di colpevolezza della madre, Pepeto viene ad essere la naturale, indifesa vittima della brutalità del fratello che lo frusta senza pietà e senza motivo. Solo in Jaime, le rare volte che si trattiene alla fattoria, l'infelice trova un amico e un protettore, così come l'ha trovato, d'istinto e dal primo momento, in Yadira.

Drammatica vicenda

Passano alcuni mesi e il matrimonio non ha ancora dato il frutto sperato di un figlio. Yadira vede aumentare, con terrore, la brutalità e la rudezza di Pedro, avverte sempre più viva e scoperta l'ostilità della suocera. Con Jaime, al contrario, s'è manifestata un'affinità, una naturale comprensione che però costituisce ovviamente più un pericolo che un motivo di conforto. E una notte in cui un furioso incendio divampa nella vecchia casa e nella fabbrica contigua, Jaime e Yadira, dimentichi di ogni ritegno, cedono alla passione che li insidia da tempo. Rientrando da un viaggio, Pedro sorprende i due amanti. La sua collera è spaventosa. A stento i servi riescono a separare i due fratelli. In un ritorno dell'antica autorità, la madre evita il peggio relegando Jaime in una sperduta casa di montagna. A Pedro non rimane che sfogare il suo rancore sulla disgraziata Yadira. Pepeto, che ha veduto allontanarsi il suo protettore, assiste ora senza capire ai maltrattamenti che Pedro infligge quotidianamente a Yadira, sinchè la sua mente ottenebrata gli suggerisce una soluzione delittuosa: mentre una notte Pedro ancora si accanisce su Yadira, Pepeto afferra un fucile e lo uccide. Ma il fucile è di Jaime, ed è questi ad essere incolpato. Pepeto non si rende conto di ciò che ha fatto e Yadira lotta per dimostrare con prove l'innocenza di Jaime. Deve lottare contro lui stesso, perchè Jaime capisce ora di essere stato la causa prima della tragedia, e si sente il vero colpevole del delitto.

Una formula fallita

La coscienza dei più, che hanno intuito come il dramma si è svolto, ha già giudicato in tal senso. A nulla valgono gli sforzi di Yadira e di un famoso avvocato. La giuria popolare condanna Jaime a morte ed egli accetta il verdetto come il giusto castigo, rifiutando di firmare la domanda di appello. Anche sua madre rifiuta la firma: più che un verdetto di uomini è stato un giudizio di Dio quello che ha colpito suo figlio, e i giudizi di Dio non si discutono. Jaime va alla forca, sereno, come verso la liberazione. Yadira e la madre di colui che è stato il solo uomo che ella ha amato espieranno, anch'esse, insieme, nel rimorso.

Soggetto barocco — come si vede — nello sviluppo se non proprio negli elementi che lo compongono. Sono passionacce, istinti primitivi e violenti, legge durissima di gente con una mentalità ancora allo stato quasi selvaggio. Del resto il titolo non fa una grinza: i selvaggi. Questioni di coscienza, se mai vengono poste, non vanno troppo filtrate: si risolvono per direttissima affidandosi a norme ataviche e in qualche modo soprannaturali. Ciò che resta lo si consegna alla buona vena e al gusto di un bravo operatore, sperando sempre su volti di attori collaudati e ormai consueti alle platee. Una formula rispettabile come un'altra per fare del cinema. Qualche volta riesce, qualche volta no.

Questa volta, diciamolo subito, la formula ha fatto fiasco; ed è il secondo grossolano fiasco della mostra, legato a filo diretto con quello decretato ieri a «La storia di Esther Costello». Sghignazzi e fischi sonori anche all'indirizzo del giovane regista messicano Rafael Baledon, che al suo paese considerano una grande promessa. Il modo con cui egli ha realizzato il già discutibile assunto di «Los salvajes» si potrebbe riallacciare con le prime avventurose uscite del cinema muto, e comunque questo ne avrebbe gloria.

Non c'è nulla nel film che valga una menzione positiva; nemmeno la fotografia, per la cui bellezza i messicani hanno sempre dimostrato un'estrema cura ed una particolare predilezione.

Su un complesso di attori men che mediocri brillanteggia un Pedro Armendariz, sanguigno, urlante, violento, iperteso. Non sa parlare a bassa voce e grida sempre; beve, si ubriaca, frusta e legna, una vera peste.

Per fortuna muore fulminato a metà film, ma si lascia la remora del fratello deficiente che dà il colpo di grazia a qualsiasi volonteroso che voglia individuare nel pasticciaccio una benchè minima validità.

Di fronte a questa solenne battuta a vuoto, di cui non merita discutere nemmeno la paradossale tesi sul modo di difendere la giustizia, si erge soltanto il candore del delegato messicano a Venezia, che in una conferenza stampa ha presentato l'interprete femminile del film, Mary Esquivel — decantandone i pregi artistici per la verità piuttosto nascosti — e soffermandosi poi a tracciare un profilo della situazione cinematografica al suo paese.

«Anche nel Messico — egli ha detto — come in tutti gli altri paesi sia europei che americani esiste la cosiddetta crisi». E chi, dopo avere visto «Los salvajes», oserebbe dubitarne?

Libero Mazzi

L'orchestra dell'Opera di Roma al Festival di Losanna

Ginevra, 30

L'orchestra, i cori e i balletti dell'Opera di Roma saranno anche quest'anno gli interpreti del terzo «Festival dell'opera italiana» che avrà luogo dal 10 al 20 ottobre al teatro Beaulieu di Losanna.

Dandone l'annuncio alcuni giornali svizzeri sottolineano la importanza della manifestazione che è entrata a far parte della tradizione teatrale losannese grazie soprattutto al comprensivo appoggio del Governo italiano.

Patrocinato, come nelle precedenti edizioni, dal consigliere federale Philippe Etter e dall'Ambasciatore d'Italia a Berna, Maurilio Coppini, il Terzo Festival presenterà quest'anno le opere «Aida» di Verdi, «Madame Butterfly» di Puccini e «La forza del destino» di Verdi.

UN'ASPRA LOTTA SI RESE NECESSARIA PER PACIFICARE IL REAME DELLE DUE SICILIE

Caddero senza gloria e senza onore gli ultimi sostenitori dei Borboni

Sconfitto dai garibaldini e dall'esercito piemontese Francesco II organizzò il brigantaggio per mantenere l'Italia meridionale in uno stato di anarchia

Dobbiamo rifarci al momento in cui Francesco II, finita la resistenza a Gaeta, s'imbarcò col proposito e la speranza, che ogni sovrano spodestato nutre, di riconquistare il trono perduto con ogni mezzo lecito e illecito. Ai Borboni il mezzo più adatto, altra volta adoperato con successo, parve quello di scatenare il brigantaggio e mantenere le popolazioni del Regno in continuo fermento. Sorsero dappertutto i comitati borbonici che incoraggiavano e sussidiavano le bande e provvedevano all'arruolamento degli uomini; ma il centro della cospirazione era a Roma, dove si era rifugiato il re spodestato. Dice il Monnier: «Il loro scopo era di agitare il paese, eccitare le popolazioni e perpetuare l'anarchia e il disordine per dimostrare all'Europa che Vittorio Emanuele non poteva regnare a Napoli altrettanto bene come Francesco II...». Ecco il giuramento dei comitati borbonici: «Noi giuriamo davanti a Dio e davanti al mondo intero di essere fedeli al nostro sovrano augustissimo e religiosissimo Francesco II (che Dio lo guardi!) e promettiamo di contribuire con tutta la nostra anima e le nostre forze, al suo ritorno nel nostro reame...». La formula è lunga e non conviene riportarla per intero. In certi ambienti politici europei, specialmente tra i legittimisti, per diverse ragioni, si notava la tendenza ad attribuire al brigantaggio le proporzioni della guerra civile per mettere in dubbio la conquista del Regno di Napoli. Espressione di questa opinione si possono considerare le parole d'un generale francese: «Voi avete in mano Napoli, ma bisogna provare che l'avete».

I borbonici istigavano il popolino superstizioso contro i piemontesi. Racconta il Monnier che un giorno alla Vicaria una grande folla era accalcata ad una cappella con la porta spalancata e illuminata all'interno; tutti urlavano, si lamentavano, strepitavano come nei giorni di sommossa. «Che cosa è successo?» — chiese il Monnier. «La porta si è aperta e la cappella si è illuminata da sè: un miracolo della Vergine». — rispose una popolana. «E che vuol dire questo miracolo?». «Vuol dire che la Madonna è in collera coi piemontesi». Per la propaganda si sfruttavano gli equivoci più banali, come per esempio il significato della parola galantuomo, *con la quale nel Mezzogiorno venivano designati, e ancora oggi accade, i signori, cioè i grandi proprietari, professionisti, autorità, insomma tutti coloro che si contrapponevano al popolo e di questo erano oggetto di odio. «Vittorio Emanuele lo chiamavano Re Galantuomo — dicevano i borbonici — allora se è un galantuomo, è contro i poveri, perchè i galantuomini sono contro i poveri. Francesco II non lo chiamano galantuomo, perciò ama i poveri. Viva Francesco II!».*

Capi famosi

Anche questa volta, come in passato, alcuni capi briganti diventarono famosi; Donatelli detto «Crocco» spadroneggiava in Basilicata e Chiavone in Terra di Lavoro. Si attribuivano titoli di generali e sigillavano le lettere con lo stemma di Francesco II. Ecco come «Crocco» sfidava un comandante delle guardie nazionali dopo averlo invitato ad unirsi alla sua armata: «Se accettate, fatemelo sapere con fatti clamorosi, ma se i vostri sentimenti sono diversi, uscite in campagna col vostro esercito e datemi appuntamento dove volete, perchè sono pronto a incontrarvi col fucile alla mano e farvi pagare cara la vostra imprudenza. Sono sicuro che farete tesoro delle mie parole e non mi costringerete a perseguitarvi. Il generale comandante le armi — Carmine Donatelli - Crocco».

E' una ridicola fanfaronata scritta in uno stile tronfio da qualche amanuense di notaio, o da qualche fanatico arruolatosi nelle sue bande. «Crocco» per sua norma non accettava mai il combattimento, assaltava i paesi indifesi, depredava, uccideva le popolazioni inermi e fuggiva.

Altro esempio di fanfaronata crudele e ridicola è questo documento del brigante Chiavone. Scrive al sindaco di un paese: «Signor sindaco, a vista della presente sia proclamato immediatamente il nostro augusto sovrano, si tolgano le bandiere di Savoia e s'innalzi quella di Francesco Borbone, altrimenti il paese sarà messo a ferro e fuoco. Fatemi trovare anche 2 mila razioni di pane e formaggio pronte al mio arrivo. 30 giugno 1861 — Il luogotenente generale in capo: Chiavone».

Chiavone, a giudizio degli storici, non fu dei peggiori, non era malvagio. Qualche episodio conferma questo giudizio. Un giorno gli condussero davanti due carabinieri piemontesi: non li impiccò, anzi li colmò di cortesie e offrì anche il caffè, che mandò a rubare in un paese vicino. Propose a loro di arruolarsi al servizio di Francesco II, ma essendosi essi rifiutati, li rimandò liberi e trattenne le loro uniformi. Pare che gli atti di crudeltà commessi dalla sua banda non fossero a lui imputabili. Dice il Monnier: «Io non conosco che una sola esecuzione da lui ordinata. Aveva rubato dei muli a un proprietario; offrì la restituzione contro una somma di denaro; ma siccome il proprietario non inviò la somma, riunì il consiglio di guerra e condannò a morte i muli. La sentenza fu immediatamente eseguita: i chiavonisti tirarono sui muli diciassette volte, gridando ad ogni scarica: «Viva Francesco II! Viva Chiavone».

La mania di Chiavone era di imitare Garibaldi, una mania puerile, giachè del dittatore gli mancavano non poche qualità. La importanza che gli si volle attribuire anche dai giornali liberali di Francia, credendo che fosse il generalissimo degli insorti, rasenta il ridicolo. Le bande avevano capi separati che non seguivano alcun ordine ed agivano indipendenti l'una dall'altra. Chiavone fece parlar molto di sè, perchè operando ai confini degli Stati pontifici, era in continua comunicazione con Roma, dove pubblicava i suoi bollettini e i suoi ordini del giorno. Pubblicava proclami, inviava intimazioni con la data di luoghi diversi dove non si era mai trovato: stava sempre nascosto quando i suoi uomini andavano ad assaltare dei paesi rimasti indifesi dopo la partenza delle truppe regolari. Poi tornava a Roma a raccontare le sue prodezze e ottenere denaro; e ad ogni viaggio cresceva di grado: dapprima capitano, poi colonnello, poi generale e infine luogotenente generale.

I metodi del brigantaggio erano sempre gli stessi: assalire i paesi, depredare, uccidere e ritirarsi. Ora, in più, i briganti bruciavano le bandiere nazionali, destituivano le autorità e proclamavano re Francesco II. Erano presi di mira con preferenza i patrioti e i loro beni, ma a volte i briganti non facevano distinzioni nella preda e nelle stragi. Il più efferato dei briganti di quest'epoca che uguagliò e qualche volta superò anche i più famosi, fu certamente il Donatelli, detto «Crocco». Era un forzato evaso, condannato perchè colpevole di trenta delitti: quindici furti qualificati e consumati, tre tentativi di furto, tre omicidi volontari, due omicidi mancati, ecc. Bastano pochi esempi per dare un'idea della sua efferatezza e delle sue attitudini di bieco istrione.

Violenze e saccheggi

Arrivò a Venosa con circa seicento uomini di cui solo centocinquanta armati di fucili e il resto di zappe e di scuri, e non riuscì a forzare le porte della città che erano ben difese; allora fece proposte di pace e si dichiarò venuto per portare ordine e giustizia, e le sue parole furono ripetute e acclamate dalla plebe fanatica che voleva fare le sue vendette. «Per carità, non tirate, sono nostri fratelli e ci portano la pace», gridavano alle Guardie Nazionali asserragliate nel campanile.

Quelle non tirarono e la città fu presa. Il generale «Crocco» ordinò subito il saccheggio, e si incominciò dalla cassa del Comune. Il saccheggio durò tre giorni e ciò che non si potè trasportare fu bruciato. La vita dei galantuomini fu messa a riscatto e quelli che non pagarono furono fucilati. Non si contano le atrocità commesse, le donne violate, i bambini uccisi sotto gli occhi dei genitori. Alla fine del saccheggio il generale «Crocco» passò in rivista i suoi uomini e si congratulò con essi. Uno di essi chiese la grazia di tornare al suo paese, adducendo una necessità urgente; il generale finse di esaudirlo e mentre si allontanava, gli tirò una pallottola nella schiena. Poi la banda lasciò la città preceduta da nove muli carichi di monete per una somma di ventimila ducati.

Assaltò Lavello, dove strappò perfino gli orecchini alle donne. Dopo il saccheggio fece proclamare a suon di tromba che il furto era proibito sotto pena di morte e fece anche finta di dare un esempio: un tale colto sul fatto, fu subito condannato a morte; gli bendarono gli occhi e gli tirarono un colpo di pistola. Cadde col viso a terra e fu creduto morto; ma poi si seppe che la pistola era caricata a polvere. A Melfi due carrozze uscirono a incontrarlo piene di guardie d'onore, di autorità e di preti fregiati di medaglie borboniche con quattro bandiere bianche a frange d'argento e galloni d'oro; seguiva una folla immensa agitando torce e acclamandolo come un re. Allo ingresso del palazzo municipale egli scese e s'inginocchiò a un inginocchiatoio preparato apposta per ringraziare la Vergine santissima, che aveva guidato e protetto le sue armi vittoriose. Ma queste accoglienze festose non risparmiarono alla città tasse, depredazioni, sevizie e stragi. Dopo tre giorni «Crocco» avvertito che stavano per sopraggiungere i piemontesi, abbandonò la città con un bottino di trentamila ducati.

Un altro capo di briganti fu Cipriano Della Gala, forzato evaso, diventato generale borbonico. Aveva un fratello rinchiuso nelle prigioni di Caserta e volle liberarlo. A tale scopo radunò degli uomini risoluti, che travestì da guardie nazionali; anche lui indossò la medesima uniforme e una sera si presentò alla prigione e disse ai custodi: «Ecco un malfattore che ho arrestato e che deve essere messo in carcere». Fu aperta la porta e la banda invase la prigione; i custodi furono sopraffatti e il fratello di Cipriano liberato. Furono liberati tutti i detenuti, che si unirono alla banda e con essa uscirono dalla città e si rifugiarono in montagna.

Questi briganti insieme con altri minori e con alcuni avventurieri stranieri, furono gli ultimi difensori della dinastia borbonica; caddero uno dopo l'altro senza gloria e senza onore.

Fortunato Seminara

Due vincitori di Premi Viareggio da un milione: Arturo Tofanelli per il romanzo «L'uomo d'oro» e Alberto Mondadori per la raccolta di liriche intitolata «Quasi una vicenda»

UN ROMANZO DI SILVIA RISOLO

E' tardi ormai, Madeleine

Benchè nata a Trieste, dove compì gli studi secondari e laureata all'Università di Firenze, Silvia Risolo ha trovato in Inghilterra non solo l'ambiente dove si svolge la sua attività di insegnante, ma anche l'atmosfera più congeniale alla sua natura di narratrice. Infatti, tanto il primo volume dei suoi racconti, «Il bigliettaio di Leicester Square», uscito nel 1953, quanto questo secondo «E' tardi ormai, Madeleine», apparso di recente (Firenze, ed. Vallecchi) hanno quale sfondo Londra o la campagna inglese. E questo non significa soltanto che la Risolo sia una attenta e sensibile descrittrice del fascino di una campagna così diversa dalla nostra, fascino che bisogna saper cogliere nelle sue caratteristiche di bruma, di pioggia sottile, di esili rami spogli, di lenti e neri voli di corvi e cornacchie. Significa pure che i suoi personaggi, di tale sfondo sono compenetrati, cioè ritratti dall'autrice con intelligente e umana comprensione per tutto quanto vi è in essi di fondamentalmente caratteristico della loro razza, di strettamente legato alla terra dove sono nati. Certo non tutti gli inglesi sono così come la Risolo li vede e descrive: le facoltà di osservazione e di introspezione della giovane scrittrice si sono rivolte finora a un tipo ben definito, verso il quale evidentemente si è sentita attratta con speciale simpatia e spontaneità, e che le ha consentito un notevole approfondimento psicologico, una notazione attenta e precisa delle più svariate reazioni ai casi narrati.

Tali casi sono semplici; spesso anche i personaggi lo sono; l'interesse ch'essi suscitano ha l'aria di provenire dall'intimità di una conoscenza. Le cose piccole, le stanze piene di mobili di quercia, i caminetti accesi, le lampade dal paralume verde, il tè fumante, creano gli interni di un'Inghilterra vecchiotta e tradizionalista. I prati coperti di brina, gli stagni semi-gelati, le stradine fangose, i meli in fiore ne completano la fisionomia. E tutto ciò non ha nulla di vieto o di dolciastro; perchè la Risolo lo sente e lo rende ed è semplice e schietta, benchè sorvegliatissima, anche nello stile, che nei dialoghi sembra fatto con le parole di tutti i giovani, mentre in realtà ciascuna ha il suo peso perfettamente calibrato. Per tutto questo non meraviglia che il Supplemento letterario del «Times» abbia scritto a proposito del primo volume: «E' visibile e indubitabile l'occhio di una vera artista».

Il racconto che dà il titolo a questa seconda raccolta, «E' tardi ormai, Madeleine», non mi sembra il più importante per l'impegno narrativo della Risolo. Madeleine è una pittrice francese trapiantata a Brighton, di aspetto giovanile, ma non più tanto giovane di anni. Gli anni sono passati su di lei nell'illusione che bastasse dipingere dei quadri per sentirsi viva. Ma poi Madeleine incontra Robert, francese come lei; e Robert, benchè di cinque anni più giovane, la vuole sposare. Allora la ragazza capisce di essere stata «una morta che sogna» e che sognando è invecchiata; e rifiuta l'amore che Robert le offre per la vita — ma non lo rifiuterebbe se si trattasse di un'avventura — sopraffatta dalla paura dell'avvenire.

Questo tema della solitudine e dell'incapacità, per paura, di spezzarla, ricorre troppo spesso nei racconti della Risolo, perchè lei, a sua volta, non tenti di uscirne. «Domani è di nuovo lunedì», «Joe cammina nella neve», «Il biglietto dell'incoronazione» hanno tutti dei protagonisti di questo tipo. Ritengo perciò interessante l'allargamento dell'orizzonte psicologico che la scrittrice tenta negli ultimi tre racconti: «Tramonto», in cui la vecchia signorina avvizzita senza amore riesce a superare il disgusto provocato in lei da un'occhiata concupiscente, lanciata dal vecchio, distinto vicino di casa ad una bella e provocante ragazza, pur di non perdere una consuetudine amichevole che è divenuta ragione di vita. «Una anche per Ron» (s'intende una maschera antinebbia per il bambino), in cui Gina, la ragazza di Trieste che è entrata a far parte di una famiglia inglese, riesce a superare bravamente, da sola, la tentazione di fuggire, quando le giungono le tragiche notizie delle sparatorie e dei morti nella sua città. E infine l'ultimo racconto, «Kitty incontra il dago», in cui la scrittrice affronta il tema della donna inglese alle prese con l'influsso esercitato su di lei dalla nostra vita, dal nostro mare, dal nostro sole e dall'incontro amoroso con un italiano. Il soggetto non è certamente nuovo, ma la Risolo lo svolge con originalità di analisi e, pur non scostandosi troppo dal tipo dell'italiano quale tradizionalmente lo vedono e lo credono le donne inglesi, riesce a mantenere questo suo Giulio, il «dago», fuori da ogni convenzionalismo. Del resto, anche i personaggi di secondo piano, spesso schizzati con pochi tratti, rivelano una felice facoltà di caratterizzazione.

L. T.

Un corso elementare di fotografia del dott. Marin

Fotografare, sviluppare e stampare da soli le proprie fotografie: è una parola. Esistono sì dei manuali; ma uno che voglia inoltrarsi in una piccola camera oscura ignaro di ogni particolare tecnico, ce la farà da solo? Questa domanda dev'essersi posto il dott. Corrado Marin, l'autore della brillante collana di pubblicazioni d'argomento fotografico che ha visto la luce a Trieste per cura delle Edizioni Tecniche Fotografiche dirette dallo stesso Marin; ed a questa domanda egli ha risposto nel migliore dei modi: pubblicando un nuovo libro, il «Corso elementare di fotografia», che rappresenta proprio l'abc per chi voglia imparare quest'arte. A differenza di altri manuali che si limitano ad una trattazione superficiale, il libro del dott. Marin invece, con un'esposizione esclusivamente pratica e didattica, porta il dilettante al punto da potersi cimentare nei vari generi di fotografia, guidandolo con un'esposizione originale e piana al tempo stesso. Il volume è corredato da molte illustrazioni nel testo, riproduzioni fotografiche fuori testo e tabelle riassuntive.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA INIZIATIVA DA INCORAGGIARE

In un'ora da Trieste a Venezia con il velocissimo «aliscafo»

Eccezionali possibilità offerte ai collegamenti nel golfo - Una sicura attrazione per i turisti stranieri

Uno dei principali avvenimenti d'interesse turistico è stata la recente comparsa dell'«aliscafo», quale nuovo mezzo di comunicazione marittima, veloce, comodo e adatto soprattutto per i collegamenti costieri. E' il moderno motoscafo, capace di trasportare quasi un centinaio di persone correndo sul mare aperto a 90 chilometri orari, in condizioni di piena confortevolezza per i viaggiatori, perchè la corsa offre la sensazione che si prova nella cabina di un veloce ascensore: lo scafo rimane infatti fuori dall'acqua, sollevato sui quattro pattini (due anteriori e due posteriori) che scivolano sul mare.

Gli esperimenti finora fatti, sul mare e sui laghi, hanno avuto grande successo. Lo «aliscafo» rappresenta ormai una consolidata realizzazione della Sicilia, con i regolari servizi quotidiani da Messina a Reggio Calabria e quelli propriamente turistici che portano a Taormina e alle isole Lipari. Ma se i messinesi sono i primi che abbiano saputo giovarsi di questo eccezionale mezzo, non sono i soli ad aver affrontato questo nuovo campo d'attività.

Anche a Trieste infatti possiamo annoverare audaci propugnatori dell'«aliscafo» e concretamente già è stata chiesta e ottenuta una licenza per l'effettuazione di un collegamento con Venezia. Ben può essere definita audace l'iniziativa, per le suggestive possibilità che l'originale strumento prospetta: raggiungere in meno di un'ora Venezia e soprattutto Grado in minor tempo di quanto occorra oggi, con i mezzi normali, anche stradali, per arrivare a Miramare, perchè l'«aliscafo», praticamente volando sul mare, aprirebbe la via della laguna, in luogo dell'ampio giro attorno all'isola di Grado che deve compiere il piroscafo.

Stretto riserbo circonda l'iniziativa, per comprensibili ragioni organizzative, nè è facile dire come e quando sarà realizzata. L'impresa è di notevole impegno finanziario ed anche questo può esserne uno dei motivi. Di buon auspicio e di sicuro affidamento dovrebbe comunque essere il fatto stesso che la licenza per il fondamentale servizio Trieste-Venezia è già concessa. Se difficoltà vi sono (e quale iniziativa non ne presenta, specie quando si intraprendono attività nuove e di rilevante portata, come è questa), è da sperare che l'alto interesse, non solo turistico, di questo rivoluzionario servizio marittimo, aiuterà a superarle. Basti pensare ai molteplici collegamenti che l'«aliscafo» consentirebbe di effettuare anche nell'ambito del golfo, specie con Miramare, con le spiagge di Grignano e di Sistiana, ma soprattutto, ripetiamo, i collegamenti con Grado e Venezia. L'eccezionale velocità del mezzo permetterebbe infatti di intercalare ai viaggi sulla più ampia distanza, quelli di più breve percorso, in modo da offrire svariate mète.

L'attrazione che servizi del genere susciterebbe per i turisti stranieri è un motivo di più che dovrebbe incoraggiare la pronta realizzazione dell'iniziativa, tenuto conto delle insistenti richieste che particolarmente i turisti tedeschi vanno facendo perchè nell'Alto Adriatico si offra loro quelle gite in mare che caratterizzano i maggiori centri marittimi tirennici.

Lo smaltimento dei rifiuti

UN NUOVO PROGETTO PROPOSTO AL COMUNE

Il problema dello smaltimento delle immondizie è ritornato di attualità a seguito dell'annuncio che il progetto dell'impianto, presentato dal Comune all'approvazione degli organi competenti, ha ricevuto il benestare dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Mentre si pensa finalmente alla realizzazione di un impianto così necessario, si registra ora un fatto nuovo e forse paradossale: la presentazione al Comune di un nuovo progetto, quasi totalmente diverso dal punto di vista tecnico di quello finalmente approvato.

Il nuovo progetto d'impianto di smaltimento è stato sottoposto all'attenzione della competente Ripartizione comunale, e rileva una certa evoluzione nelle caratteristiche tecniche; così affermano i presentatori del progetto, che rappresenterebbe un metodo nuovo per la trasformazione dei rifiuti, dal momento che ovviamente nel lasso di tempo intercorso fra la redazione e l'approvazione del primo progetto, in tale campo si è appunto registrata una certa evoluzione dei metodi. Questo fatto giustifica anche la tardiva proposta. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'impianto, il ciclo di lavoro comprenderebbe le seguenti fasi: cernita preliminare parziale dei rifiuti grezzi, macinazione e insilaggio dei rifiuti cerniti, inoculazione batterica e digestione aerobica dinamica dei rifiuti cerniti e macinati, vagliatura, omogeinizzazione e insilaggio del composto, pesatura e insaccaggio. Mentre l'operazione di cernita e di macinazione sarebbe intermittente — essendo previsto, per ragioni igieniche, l'esaurimento di tali operazioni in un intervallo massimo di 8 ore — la restante parte del ciclo della lavorazione si svolgerebbe in maniera continua e completamente meccanizzata.

Inoltre, ad eccezione della fase di cernita, per la quale sono previsti mezzi idonei a normalizzare il lavoro dei cernitori (limitato essenzialmente alla separazione dei materiali metallici non magnetici, di vetro o di plastica, potendo il resto essere immesso nel ciclo), il materiale percorrerebbe tutto il ciclo in apparecchi chiusi, al di fuori di ogni contatto con l'ambiente esterno. Questo fatto, unitamente al tipo di fermentazione esclusivamente aerobica, renderebbe l'impianto rispondente ai requisiti dell'igiene industriale.

Non è dato ora di prevedere quale potrà essere l'esito di tale proposta, anche per il fatto che il primo progetto ha già avuto praticamente l'approvazione; consta anzi che finora da parte del Comune non è stata data alcuna risposta in merito a tale offerta.

Lunedì si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì 9 settembre, per continuare i lavori della sessione straordinaria. La seduta è stata convocata con un nutrito ordine del giorno, comprendente una trentina di deliberazioni, la gran parte riflettenti l'organizzazione dei servizi che competono alla Provincia, particolarmente nel settore scolastico ed in quello assistenziale. Varie deliberazioni concernono inoltre il contributo che la Provincia si propone di dare a iniziative d'interesse culturale e artistico.

Il ricevimento del Comune alla squadra navale inglese

UNA BRILLANTE RIUNIONE AL BASTIONE FIORITO

Anche il Comune ha reso omaggio al comandante e agli ufficiali della formazione navale britannica giunta in visita a Trieste, con un ricevimento che è stato offerto ieri pomeriggio in loro onore sul Bastione fiorito del Castello di San Giusto. La magnifica serata, l'ambiente ospitale e l'atmosfera di viva cordialità, hanno conferito al trattenimento un tono brillante, graditissimo agli invitati, affascinati anche dal suggestivo panorama della città e del golfo che si gode dagli spalti del Castello (e molti ufficiali inglesi sono rimasti ad ammirare lo spettacolo delle luci, dopo il tramonto).

A ricevere gli ospiti erano lo assessore prof. Sciolis ed il segretario generale del Comune dott. Carminelli, unitamente agli assessori Addovasio, Rinaldini e Verza. Ospite d'onore il comandante della squadra navale inglese, ammiraglio Sir Robin S. L. Durnford Slater, al trattenimento hanno partecipato le maggiori autorità cittadine ed esponenti della vita culturale, politica ed economica, diplomatici delle rappresentanze estere. Sono intervenuti il Commissario generale dott. Palamara, il Comandante del Presidio gen. Ferrari, il Primo Presidente della Corte di Appello dott. Consalvo, i rappresentanti della Provincia, i capi delle amministrazioni pubbliche locali, una eletta rappresentanza delle nostre Forze armate, nonchè numerose signore.

TURISMO A LUME DI CANDELA

Grignano ancora destinata a non avere l'energia elettrica

Come l'ACEGAT motiva la richiesta dei contributi agli utenti - Le iniziative intanto segnano il passo

Alla nostra nota sulla mancata estensione a Grignano delle utenze di energia elettrica richieste da privati proprietari di case già abitate e in costruzione, l'Acegat ha risposto come segue:

«In relazione all'articolo del 27 agosto 1957 riguardante la fornitura dell'energia elettrica alle ville esistenti ed a quelle in costruzione od in progetto lungo la strada costiera Trieste-Monfalcone nel tratto compreso tra Grignano e Santa Croce, l'Azienda precisa quanto segue: 1) il costo totale dell'impianto ammonta a circa lire 21.000.000; 2) gli allacciamenti richiesti ammontano a 41 di cui 14 per ville esistenti e 27 per ville in progetto.

«Da quanto sopra esposto si rileva che il numero attuale di utenze è molto modesto rispetto all'estensione ed al costo dell'impianto. L'Azienda comunque si è dichiarata disposta a restituire parte del contributo richiesto, qualora altri utenti venissero allacciati agli impianti entro 10 anni. Tale rimborso verrà effettuato in proporzione al numero di nuove utenze. In considerazione al fatto poi che le utenze in parola sono comunemente stagionali (con utilizzazione dell'impianto di soli 4 mesi all'anno) contrariamente a quanto avviene in tutte le altre zone fornite dall'Azienda, questa intende chiedere delle garanzie circa i consumi perchè qualora questi risultassero modesti, il ricavo sarebbe inferiore alla spesa di manutenzione e di esercizio degli impianti. In media il contributo richiesto non è eccessivo; inoltre è destinato a venir ridotto con l'aumentare del numero di utenti, come pure il minimo di consumo richiesto è previsto che possa essere pure ridotto o addirittura annullato.

«Si osserva che detta spesa, oltre ad assicurare la fornitura di energia elettrica, porta un diretto beneficio agli interessati in quanto aumenta il valore della loro proprietà. In considerazione dell'attuale situazione economica dell'Azienda non è logico addossare alla collettività l'onere derivante dai richiesti allacciamenti, tanto più che la spesa suindicata andrebbe a tutto vantaggio degli attuali proprietari delle case signorili già costruite o costruende».

Le condizioni poste dalla Azienda municipalizzata erano già state illustrate nella nostra nota, e del resto il nostro appunto era molto chiaro per quanto concerne la soluzione proposta. Si tratta cioè di stabilire se vogliamo o meno che Grignano diventi una zona di interesse turistico, e in caso affermativo bisognerà ben fare qualche cosa, da parte delle pubbliche amministrazioni, per incoraggiarne la valorizzazione. Chi costruisce a Grignano deve assoggettarsi a determinati vincoli proprio perchè la baia è tutelata per i fini turistici, ma è giusto imporre soltanto oneri ai privati? La risposta è implicita nei dati che già abbiamo pubblicato e che dimostrano come in questi anni siano state impedite e ritardate parecchie iniziative a Grignano.

Da lunedì prossimo orario normale dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che lunedì prossimo entra in vigore l'orario normale dei negozi, venendo a cessare con oggi 31 agosto quello estivo. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura per quei negozi per i quali era previsto dal decreto prefettizio l'orario estivo, sarà anticipato di mezza ora.

L'on. Ingrao a una festa del P.C.I.

L'on. Pietro Ingrao della direzione centrale del P.C.I. sarà domani a Trieste, per partecipare ad una «festa della stampa comunista», che si svolgerà nel pomeriggio nella sede del P.C., in via Madonnina.

Sciopero totale oggi nei Cantieri

L'agitazione in atto presso le maestranze dei Cantieri fa registrare un nuovo inasprimento; mentre ieri i dipendenti del CRDA hanno abbandonato il lavoro con un'ora di anticipo sull'orario normale, per oggi viene infatti annunciato uno sciopero totale. Abbandonato il sistema delle parziali astensioni dal lavoro, i dipendenti, che ieri hanno lasciato gli stabilimenti alle 16 (Cantieri) e alle 15.30 (Arsenale), riprenderanno il lavoro appena nella mattinata di lunedì.

Presso il cantiere di Barcola dell'impresa «Zamperoni», hanno avuto luogo ieri le elezioni per la nomina del Comitato aziendale. La lista della Camera del Lavoro ha ottenuto 51 voti, rispetto ai 36 della CGIL. Pertanto il Comitato risulta formato da due rappresentanti dell'organizzazione democratica e uno della CGIL.

Ripresa dell'attività al bagno di via Veronese

La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che il bagno a vapore e aria calda annesso allo stabilimento di via P. Veronese, riprenderà col 1.o settembre la sua normale attività. Pertanto, a decorrere dal giorno stesso sarà osservato il seguente orario per il pubblico: turno donne: martedì e giovedì dalle 8 alle 16, venerdì dalle 8 alle 18; turno uomini: mercoledì dalle 8 alle 16, sabato dalle 8 alle 18, domenica dalle 7.30 alle 12. Col medesimo orario funzionerà pure regolarmente tanto il servizio massaggi quanti il servizio callista-pedicure.

† Addì 28 corr. improvvisamente si è spenta

Gemma ved. Jordan nata Chivilò

d'anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, NERO, PARIDE, ALCIDE, le figlie LICIA e NAIDE ved. STEFANI, le nuore MARIUCCIA e LIUBA e il nipote GINO.

† Addì 9 agosto 1957 si spegneva in Napoli la nostra amata

Maria Villi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il fratello cap. CLAUDIO con la moglie MARIA LONZAR e le adorate nipotine LUCIANA e FRANCA unitamente ai parenti tutti

I funerali della cara Estinta avranno luogo il 1 settembre, alle ore 10, partendo dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

Si prega gentilmente di astenersi dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

Napoli-Trieste, 31 agosto 1957

† Il 24 agosto è spirato serenamente a Perugia, lo

AVV.

Andrea (Uccio) Benussi

Profugo polese

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i nipotini e gli altri parenti.

† L'Angelo della nostra casa ci ha lasciato per sempre

Nina Pratticò

di anni 20

Angosciati ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 1 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie PRATTICO' GRABELLI, FRANZELLI

† Il 28 corrente si è spenta la nostra cara

Caterina Tressini ved. Telian

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le famiglie TELIAN e DIDAK, che nel contempo ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE, ECC. per regali da CILLIA VIA ROMA N. 20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni Lorenzago Laggio giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
RAVASCLETTO, vi. Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO BRESSANONE, giornaliero ore 6.40
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO dom. 7.30.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., dom. 6.45.
IESOLO, domenica ore 7.30.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, gioved' sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

116 SLOGGI PREVISTI PER SETTEMBRE

La minaccia di nuovi sfratti sospesa su numerose famiglie

Una riunione degli interessati al Rossetti - Sarà sollecitato l'intervento della Presidenza del Consiglio

E' dal mese scorso che si registra un certo fermento, o piuttosto un angoscioso stato di allarme, presso le numerose famiglie di sfrattandi, le quali tuttora sono all'oscuro di quanto succederà loro il giorno dello sloggio, dal momento che nessun provvedimento concreto pare sinora attuato per fronteggiare la difficile situazione, derivante dalla mancanza di alloggi o di sistemazioni di emergenza per le famiglie che saranno fra giorni sfrattate. Il Comune ha più volte dichiarato di non essere in grado di mettere a disposizione di questi cittadini dei ricoveri, che risultano tutti attualmente occupati.

D'altra parte, nel corso di un incontro in Prefettura di una delegazione facente capo alla Associazione per il diritto alla casa, era scaturita la possibilità di ricoverare gli sfrattati presso alcuni «box» del Silos, resi recentemente liberi dagli esuli, e presso il ricovero di via T. Vecellio 8; una soluzione, quest'ultima, che viene ritenuta del tutto insufficiente dal momento che si provvederebbe a sistemare molte famiglie in due soli cameroni provvisti di «castelli» di letti sovrapposti.

In sostanza, ad onta di tutti gli sforzi rivolti ad ovviare questa situazione, finora — a parte le tenui promesse della Prefettura — niente è intervenuto a modificarla. Si sta anzi profilando un notevole peggioramento della situazione: 116 sfratti sono annunciati per il mese di settembre, e 38 saranno resi esecutivi già nella prima settimana del mese.

Quanto è stato fatto fino a questo momento, e quanto sarà tentato allo scopo di ottenere i necessari provvedimenti assistenziali da parte delle autorità, ha costituito ieri materia di discussione nel corso della assemblea indetta al Ridotto del teatro G. Rossetti dall'Associazione per il diritto della casa. Dopo la relazione sui risultati dei recenti colloqui in Municipio e in Prefettura, gli intervenuti hanno eletto un Comitato che si recherà nei prossimi giorni in delegazione nuovamente dal Sindaco e dal Prefetto Palamara, rispettivamente lunedì e martedì, e presso tutte le organizzazioni politiche e sindacali, dalle quali il Comitato attende appoggio e solidarietà, oltre alla designazione delle autorità e delle personalità politiche cui rivolgersi a Roma.

La delegazione si recherà infatti nella capitale per conferire — con l'eventuale appoggio dei partiti — con la Presidenza del Consiglio. In tale sede verrà sollecitato l'interessamento per un progetto di legge che conterrebbe le disposizioni necessarie per la soluzione del grave problema locale: temporaneo blocco degli sfratti, nuovo sistema di graduazione, ecc. Il progetto-legge, interessante la nostra provincia — in considerazione della nostra particolare situazione — verrebbe presentato in Parlamento all'apertura della prossima sessione.

Il rispetto alla memoria dei Caduti per la Patria

UNA CIRCOLARE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

All'Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste è pervenuta dal Consiglio direttivo centrale la seguente circolare:

«Nel recente Congresso nazionale venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Constatato che alcune Amministrazioni comunali della Nazione hanno deliberato e talvolta attuata la distruzione indiscriminata e vandalica di Parchi della Rimembranza, di monumenti ai Caduti e di lapidi commemorative, nonostante le unanime proteste degli ex combattenti e dei cittadini; mentre deplora vivamente queste gravi profanazioni che offendono la memoria dei fratelli Caduti, invita gli organi responsabili di Governo a impartire alle Amministrazioni comunali urgenti e precise istruzioni sulla intangibilità dei Parchi della Rimembranza, dei monumenti ai Caduti e delle lapidi commemorative che sono affidate alla custodia dell'A.N.C.R. e che costituiscono patrimonio spirituale della Nazione e sono inalienabili perchè debbono tramandare alle nuove generazioni il ricordo e il culto del sacrificio ai Caduti per la difesa della Patria».

«Tale ordine del giorno venne con sollecitudine trasmesso al Ministero dell'Interno, il quale ha così risposto: «Caro Viola, ho ricevuto la tua lettera ove mi trascrivi l'ordine del giorno votato al Congresso nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, con il quale si chiede al Governo una idonea azione di vigilanza allo scopo di evitare la distruzione dei monumenti o lapidi ai Caduti in guerra e dei Parchi di Rimembranza. Posso assicurarti che il Ministero non mancherà di effettuare ogni utile intervento, affinchè le Amministrazioni comunali curino, con il dovuto rispetto, la conservazione e la manutenzione delle opere, destinate a ricordo del sacrificio dei Caduti per la Patria».

Un «Fronte degli irredenti» sotto gli auspici del M.S.I.

Si è costituito nella nostra città, con gli auspici del MSI, un Movimento di esuli denominato «Fronte nazionale degli irredenti», associazione apartitica che si propone di agire sul piano della difesa dei valori nazionali. Hanno già aderito a questo Fronte gruppi patriottici di Trieste e della Venezia Giulia e la partecipazione è aperta a tutti gli esuli dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia, delle isole egee e d'Africa. Il Fronte fa appello a coloro che vogliono «concorrere al raggiungimento di quei fini morali e materiali che oggi si impongono indilazionabili ad urgente revisione, per cui, rivalutata la personalità umana dell'esule, lo riporti attraverso una giusta visione delle sue esigenze economiche, ad un innesto attivo nella vita operosa del Paese».

Transitata da Trieste la «Liegi-Roma-Liegi»

Come previsto dal regolamento della gara, dalle 8 alle 11 circa di ieri sono transitati da Trieste — provenienti dalla Jugoslavia — 89 concorrenti dei 114 iscritti al «Gran campionato di resistenza, di regolarità e di gran turismo Liegi-Roma-Liegi», organizzato dalla Royal Motor Union - Belgio. Fra i transitati v'erano cinque equipaggi italiani su auto italiane.

Il posto di controllo, a cura dell'Automobile Club Trieste, era presso il Grand Hôtel et de la Ville. I rappresentanti del Royal Motor Union hanno espresso ai rappresentanti dell'Automobile Club Trieste viva riconoscenza per l'assistenza che gli organi di Polizia stradale e municipale hanno riservato ai concorrenti, i quali, hanno proseguito per Udine. Essi saranno al traguardo di arrivo in Liegi domenica, dopo aver percorso ben 5002 chilometri attraverso il Belgio, la Germania, l'Austria, la Jugoslavia, l'Italia, la Francia ed il Belgio (Liegi).

LA RIUNIONE DI MARTEDÌ AL COMUNE

Possibili colpi di scena nella crisi del Consiglio

Improbabile la nomina di una nuova Giunta Alcune considerazioni dell'on. Colognatti

Le posizioni assunte dai partiti alla vigilia della riunione del Consiglio comunale confermano la gravità della nuova crisi politica e l'ormai estrema difficoltà di evitare l'intervento del Commissario prefettizio al Comune. Ferma la Giunta nel proposito di impegnare martedì il Consiglio anzitutto sulla presa d'atto delle dimissioni del Sindaco e degli assessori, le previsioni ne fanno considerare scontata l'accettazione e del pari assolutamente improbabile la formazione di una nuova Giunta.

La situazione peraltro è ancora aperta alle sorprese ed in politica può accadere anche l'imprevedibile. Martedì infatti potrà formarsi in Consiglio una maggioranza che imponga la priorità della discussione sui problemi dell'Acegat, riacutizzatisi in questi giorni a causa della mancata ratifica dell'accordo che aveva chiuso la vertenza della scorsa primavera. E potrà anche intervenire un richiamo dell'autorità tutoria, atto quanto meno a porre il Consiglio comunale di fronte alla responsabilità degli adempimenti amministrativi che non possono essere più oltre dilazionati.

Sulle prospettive di tale situazione, riteniamo interessante segnalare alcune considerazioni dell'on. Colognatti, anche per le perplessità che il parlamentare missino esprime nei riguardi dell'invito che il capogruppo e segretario provinciale del M.S.I. ha fatto ieri per l'unione delle forze politiche nazionali. L'on. Colognatti si richiama alla linea politica seguita in sede nazionale dal M.S.I., per sottolineare la convergenza di responsabilità già verificatasi in Consiglio comunale tra missini e democristiani, «senza contrattare nè comunque chiedere contropartite», ma nell'interesse della città e della funzionalità amministrativa del Consiglio stesso. «Non mi sembra — afferma tra l'altro l'on. Colognatti — che ci siano motivi per chiedere, da parte del M.S.I., una «Giunta di salute pubblica» proponendo di chiamare a parteciparvi i rappresentanti di tutti i partiti «nazionali», dalla D.C. ai socialdemocratici. Se in sede di amministrazione comunale, per la D.C. c'è, per la riconosciuta convergenza di responsabilità, la giustificazione di essere essa il partito di maggioranza, sia pure relativa, nessuna giustificazione però può esistere, a mio avviso, per il recupero del P.S.D.I., reduce da una gestione amministrativa culminata in crisi e protagonista di infiniti «tristi amori» oltre cortina. Considerata valida e sincera la già citata disinteressata convergenza, il M.S.I., confidando solo nella collaborazione dei monarchici, può assicurare all'auspicata Giunta monocolore quella tranquilla maggioranza che occorre per garantire la regolare attività del Comune, riservandosi la vigile azione di controllo che è compito tipico delle minoranze».

CASO SINGOLARE E PIUTTOSTO ASSURDO

Un'illegittima sostituzione ai servizi italiani di trasporto

Più volte alla settimana, e ormai da parecchio tempo, una autocorriera jugoslava entra in Italia e arriva fino a Treviso per imbarcare, presso quell'aeroporto, turisti stranieri che vengono così trasportati nella Federativa. Si tratta, è vero, di francesi, svizzeri e tedeschi che espressamente giungono fino a Treviso in aereo per poi proseguire il viaggio alla volta della Jugoslavia, ma singolare e assurdo è il fatto che l'organizzazione turistica jugoslava si sostituisce alla nostra e ai nostri servizi di trasporto, per effettuare viaggi che hanno inizio e si compiono nel nostro Paese.

Non è il caso infatti di autolinee che partono dalla Jugoslavia e che «passano» per il nostro territorio, ma è un vero e proprio «prelievo» di turisti fatto in casa nostra per portarli direttamente poi oltre confine: come in pratica avviene, perchè i viaggiatori passano dall'aereo al pullman che immediatamente li porta ad Abbazia.

Altrettanto poi avviene anche nella nostra città ad opera di altre corriere jugoslave che vengono ad imbarcare turisti stranieri direttamente alla stazione ferroviaria.

In base a quale accordo si svolge questo traffico e con quali contropartite per i nostri interessi evidentemente lesi da queste iniziative jugoslave? Non è possibile dare una risposta, perchè invano l'abbiamo cercata presso chi di competenza. E' un traffico che avviene alla luce del sole, attraverso i regolari valichi confinari, con pullman che non possono passare inosservati, eppure si ha la sensazione di un'attività tollerata piuttosto che regolarmente concordata. Consta del resto che agli jugoslavi sono state rivolte «diffide», che sono stati richiesti lumi a Roma. E certo comunque è l'aspetto fondamentale di questa ennesima penetrazione economica jugoslava e precisamente la mancanza di una reciprocità di interessi e di concessioni, norma questa che presiede ogni accordo internazionale del genere. Tutto invece è a vantaggio degli jugoslavi, mentre nulla rimane a noi, nemmeno il modesto vantaggio della sosta dei turisti.

Segnaliamo questi fatti per l'opportuno chiarimento che le autorità dovrebbero alfine dare (proteste e perplessità sono reiteratamente manifestate da qualificati settori del turismo e degli autotrasporti) e per chiedere adeguata tutela dei nostri interessi. Nessuno intende impedire ai turisti di andare in Jugoslavia, ma nemmeno si può accettare che una fonte di lavoro sul nostro territorio venga sottratta da terzi, senza alcuna contropartita.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.2, minima 16; pressione mb. 1019.1 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 21.6.

Oggi: S. Raimondo. — Il sole sorge alle 5.24, tramonta alle 18.46. La luna leva alle 12.37, cala alle 22.13.

Maree. — OGGI: alta alle 12.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 19.45, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lussino»: un marinaio (prec. 56), un carbonaio (turno 9). Turno «generale»: un allievo ufficiale macchina, un allievo ufficiale coperta, un ingrassatore (turno 668).

Festa americana del lavoro. Lunedì prossimo, festa americana del lavoro, gli uffici consolari americani, l'USIS, la biblioteca americana e il Centro culturale rimangono chiusi.

STATO CIVILE

del giorno 30 agosto 1957

Nati 10, morti 12.

MORTI: Florio Anna Maria a. 79; Tressini ved. Telian Caterina a. 86; Rusin in Lazzarini Giuseppina a. 73; Cerneca Mario a. 58; Andrini Dino a. 52; Sabaz in Gasperutti Anna a. 75; Prunk in Coversini Amelia a. 56; Kaucic Antonio a. 73; Sussa Elena a. 88; Rutigliano Matteo a. 54; Salom ved. Morpurgo Rachele a. 86; Chivilò ved. Iordan Gemma a. 77.

La sezione della D. C. di Città Nuova e di Città Vecchia organizzano per domenica 8 settembre una gita a Gemona e a S. Daniele del Friuli. Vi potranno partecipare soci e simpatizzanti delle altre sezioni. Per informazioni rivolgersi entro il 5 settembre alla sede di via Mazzini 32 (orario di segreteria: giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20. Telefono 37714).

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Girandola di canzoni; 13.20: Album musicale; 17: Sorella Radio; 19: Musica da ballo; 20: Dal trio al sestetto; 21: Orchestra Barzizza; 21.30: Il romanzo di un giovane ricco, di M. Mattolini; 22.30: Canzoni in vetrina; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Rizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Ferrari; 15.15: Canzoni in vetrina; 16: Omaggio alla danza; 17: Atlante; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Ricordo del tempo; 20.30: Le canzoni del sabato sera; 21.15: L'italiana in Algeri, di G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di Brahms; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.30: Concerto diretto da K. Richter, musiche di Bach.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21: N come Napoli, T come Taranto, varietà; 22.15: Appuntamento con la novella; 22.30: Ritratto di attore: Marlene Dietrich.

LE ORE DELLA CITTA'

Carrozzella per gemelle

Dai Padri della Compagnia di Gesù di via del Ronco ci viene segnalato: «Due gemelline hanno bisogno di una carrozzella a due posti. Il padre, disoccupato, non è in grado di acquistarla. Ci si rivolge al buon cuore di chi può provvedere al caso. L'indirizzo è: famiglia Renato Mica, via Ireneo della Croce 4».

Cori ad Arezzo

Un brillante quarto posto è stato conquistato ieri dal Coro «Montasio» della Società Alpina delle Giulie al V Concorso polifonico internazionale di Arezzo. Dopo le prove di una quindicina di agguerriti complessi appartenenti alla categoria dei «cori maschili di non oltre trenta voci e non meno di diciotto», prove nel corso delle quali si sono esibiti 11 complessi di cantori italiani, due austriaci e due spagnoli, la classifica finale ha visto al primo posto la corale «Pier Luigi da Palestrina» di Camin (Padova) con punti 93; il «Montasio» di Trieste ha seguito, a breve distanza di punti, la «Società corale pisana» e la «Guido Monaco» di Arezzo. Al successo del «Montasio» si accompagna quello della Corale «Costanza e Concordia» di Ruda (Udine), che ha ottenuto un buon piazzamento al nono posto. Questa sera si esibirà anche il secondo complesso triestino, il coro della Chiesa di Santa Maria Maggiore, che concorre nella categoria dei cori misti, con ottime probabilità di successo.

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 21 «addio» dell'orchestra Pelliccia e del cantante Sergio Lari. Domani, 1 settembre, debuto del Quintetto Stangherlini con al microfono i cantanti Silvio Gerli e l'italo-ellenica Iolanda Paselli.

Proiezioni di documentari

Questa sera alle 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di S. Dorligo e Bagnoli.

Gite per mare

L'«Istria-Trieste» effettuerà domani domenica gite per Grado, Grignano e Sistiana. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana (dal Molo Pescheria) ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste ore 12.30 e 18.30.

Applaudita «Suzuki»

Un'artista triestina che s'è imposta al «Teatro Nuovo» di Milano, dove ogni anno si cimentano i giovani cantanti, severamente selezionati, è il mezzosoprano Clara Foti, allieva del maestro concittadino, Vittorio Bevilacqua. Avendo ottenuto un particolare successo nella parte di Suzuki («Madama Butterfly»), venne prescelta per il Concerto sinfonico-vocale, al quale partecipano soltanto gli elementi che si sono maggiormente distinti, dove ancor meglio potè sfoggiare il bel timbro d'una voce calda, perfettamente impostata, una chiarezza di dizione rara, che testimonia la bontà della scuola. Eugenio Gara, nell'«Europeo», si augura di «risentirla in parti più scoperte». Il maestro e critico Giulio Confalonieri l'ha definita «una Suzuki» di lusso». Del resto, la conferma di tanto successo lo ribadisce l'immediata scrittura per la stessa opera a Venezia, dove le sue eccezionali doti artistiche hanno modo di farsi apprezzare dalle folle cosmopolite, che di questi giorni affollano le calli della città lagunare. Dopo i successi di Milano e Venezia, ci auguriamo di poter udire e applaudire anche sui nostri palcoscenici la brava artista cui rivolgiamo i nostri migliori auguri per l'avvenire artistico.

La Grotta illuminata

Domani domenica 1 settembre la Grotta Gigante, a richiesta del pubblico, sarà nuovamente aperta ai visitatori dalle 14 alle 18 completamente illuminata elettricamente. Potranno essere così ammirati gli stupendi effetti che si sono ottenuti con l'impianto elettrico permanente, inaugurato il 24 corr., specie per quanto riguarda le volte che sono ormai completamente rivelate nella loro fantasmagorica bellezza. Da Trieste il pubblico potrà portarsi a Borgo Grotta a mezzo dei pullman in partenza dalla Stazione delle Autocorriere.

Vaporino per Muggia

Il vaporino per Muggia e Punta Olmi seguirà domani i seguenti orari: Da Muggia per Trieste: 7.45, 9.30, 11.45, 13.30, 15.20, 17.15, 19, 20.45, 22.15. Da Trieste per Muggia: 8.45, 10.10, 12.45, 14.30, 16, 18.15, 20, 22.45. Da P. Olmi per Trieste: 9.15, 12, 13.15, 15, 16.30, 17.30, 19.20. Da Trieste per P. Olmi: 8.45, 10.10, 12.45, 14.35, 16.

Al Bastione Fiorito

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Bastione fiorito una sfilata della Moda di fine estate - autunno, organizzata a cura della Associazione Artigiani di Trieste, cui parteciperanno numerose sartorie triestine. Alla serata interverrà, invitata dall'Artigianato, la signora Concetta Lizzi, proclamata di recente a Riccione «La donna ideale 1957».

Richiesta di mano d'opera per l'America Latina

E' aperto un reclutamento permanente per tecnici, lavoratori specializzati e qualificati per i seguenti paesi: Argentina, Brasile e Colombia. Le categorie che possono partecipare a tale reclutamento sono: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, lamieristi, saldatori, formatori a mano, fonditori, attrezzisti stampisti, attrezzisti utensilisti, modellisti in metallo, calderai, fabbri meccanici, aggiustatori meccanici motori scoppio, agg. meccanici motori Diesel, meccanici per trattori, piallatori meccanici, modellisti legno, disegnatori meccanici, battilastra, calderai (ferro), verniciatori a spruzzo, tracciatori, carpentieri in ferro. Elettricisti industriali, elettrauto, elettricisti bobinatori, elettricisti per linee di trasmissione, elettrotecnici, tecnici addetti alla riparazione di televisori. Carpentieri edili, falegnami mobilieri, intonacatori, mosaicisti, idraulici. Conciatori di pelli, trattoristi agricoli, tubisti idraulici, tecnici per la lavorazione del vetro (modellisti e soffiatori), nichelatori, galvanotipisti.

Il limite di età è dai 21 ai 45 anni. Sono preferiti i candidati celibi e coniugati senza prole. Gli aspiranti all'ingaggio possono presentarsi alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro - Passeggio S. Andrea n. 25 stanza n. 50 - dove potranno ricevere ulteriori notizie in merito tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 12.

Industria chimica Alta Italia cerca:
— INGEGNERE chimico, preferibilmente qualche anno di pratica progettazione - montaggio impianti
— INGEGNERE C. S. per reparto produzione
— INGEGNERE meccanico C. S. per ufficio tecnico e servizi generali di stabilimento
— PERITO meccanico, esperto. officina meccanica per manutenzioni impianti.
Dettagliare curriculum. Casella 31 M - SPI Milano

COMUNICATO
La Direzione dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro comunica che con lunedì 2 settembre tutti gli uffici e ambulatori chirurgici e specialistici della Sede sono trasferiti da via C. Battisti 17 al nuovo edificio di via del Teatro Romano 18 (tel. 61143).

Il dott. A. Gioppi di Türkheim
Specialista in odontoiatria
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'
Via S. Nicolò 32 - Tel. 35488
Ore 10 - 12, 17 - 20

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

IMPORTANTE INDUSTRIA COMMERCIO RAMO CANCELLERIA
cerca per Milano LAUREATO o DIPLOMATO commercio 25-30 anni perfetta conoscenza tedesco, bene inglese o francese. Curriculum vitae con referenze e pretese.
Scrivere: Casella 3 B - S.P.I. - Milano

SI E CONCLUSO IL PROCESSO PER IL DELITTO TREVISAN

Assoluzione per insufficienza di prove e tre condanne a dieci anni di reclusione

La Corte ha ritenuto tre dei cinque maggiori imputati colpevoli del solo tentato omicidio nei confronti dell'orefice - Per la rapina alla Società «Italia» sei anni al latitante Toffanin - Il Belich e il Rapotez scarcerati

Il processo per il triplice delitto di San Bartolomeo si è concluso ieri dopo un mese e mezzo di udienze con l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti e cinque i maggiori imputati, dall'accusa di aver ucciso nel settembre 1946 il gioielliere Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la loro domestica Pia Edvige Odoncini nonchè di aver successivamente compiuto una rapina nella villa del Trevisan, a San Bartolomeo di Muggia. Tre dei cinque, e precisamente Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin sono stati però riconosciuti colpevoli del precedente tentativo di uccidere il Trevisan, effettuato nel luglio del 1946, e condannati a dieci anni di reclusione ciascuno nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici (pena per la quale sei anni sono stati condonati al Fontanot e al Derin e tre al Belich). Per la rapina dell'ottobre '45 alla Società di navigazione «Italia», il latitante Mario Toffanin detto «Giacca» ha avuto sei anni di reclusione e 80 mila lire di multa; mentre nei confronti degli altri imputati la Corte ha dichiarato il reato estinto per amnistia, perchè suppostamente politico. Dalla stessa accusa, Bruno Braini e Rodolfo Ursini sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Ecco la sentenza, pronunciata alle 21.45 dopo quattro ore e mezzo di camera di consiglio, nella sua forma integrale:

«In nome del popolo italiano la Corte di Assise di Trieste, letti e applicati gli articoli 483, 488, 489, 477, CPP e 28, 29, 171 CP, dichiara gli imputati Fontanot Sergio, Belich Marcello e Derin Carlo colpevoli del delitto di tentato omicidio ad essi addebitato, eliminando le aggravanti del numero delle persone e della premeditazione, e li condanna ciascuno alla pena di anni dieci di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici con il condono su tale pena di anni sei per il Fontanot Sergio e Derin Carlo, a norma dell'art. 1 dell'Ordine n. 1 del 13 gennaio 1950 del cessato GMA e dell'articolo III lettera c) dell'Ordine n. 8 del 27 gennaio 1954 del cessato GMA sotto le comminatorie ivi stabilite, e di anni tre per Belich Marcello a norma dell'articolo III lettera c) del succitato Ordine n. 8 del 27 gennaio 1954; nonchè tutti in solido al pagamento delle spese processuali per la loro parte e di quelle per la costituzione di P. C. che liquida in lire 250 mila a favore di Giusto Trevisan fu Pietro e ai danni in favore del medesimo da liquidarsi in separata sede.

«Letto e applicato l'art. 479 CPP assolve dallo stesso reato gli imputati Braini Bruno e Rapotez Luciano nonchè i medesimi e i predetti altri coimputati dai delitti di triplice omicidio e della connessa rapina a tutti essi addebitati per insufficienza di prove. Dichiara altresì l'imputato Toffanin Mario colpevole del delitto di rapina in danno della Società di Navigazione «Italia» a lui addebitato e lo condanna alla pena di anni 6 di reclusione e di lire 80 mila di multa nonchè per la propria parte al pagamento dele spese processuali.

«Letti e applicati gli articoli 79 CPP e 151 CP dichiara non doversi procedere nei confronti degli altri coimputati Braini Dario, Chermaz Giannino, Fontanot Sergio e Mercandel Luciano in ordine allo stesso reato di rapina loro ascritto per essere il medesimo estinto per amnistia, perchè putativamente politico a norma dell'articolo II lettera b) dell'Ordine n. 45 del 18 marzo 1950 del cessato GMA ed assolve gli altri due coimputati Braini Bruno e Ursini Rodolfo per non aver partecipato al fatto.

«Letti e applicati gli articoli 157, 160 CP e 479 CPP, dichiara non doversi procedere nei confronti del Mercandel e del Toffanin in ordine ai reati di detenzione e di porto abusivo di armi loro ascritti per essere gli stessi estinti per prescrizione. Ordina la immediata scarcerazione di Braini Bruno e di Rapotez Luciano se non detenuti per altra causa».

(«Giornalfoto»)

I cinque maggiori imputati fotografati in aula, prima della sentenza. Da sinistra a destra: Bruno Braini, Luciano Rapotez, Sergio Fontanot, Marcello Belich e Carlo Derin. Per tutti e cinque il P. M. aveva chiesto la massima condanna: l'ergastolo

Terminata la lettura della sentenza, un lieve mormorio si è levato dal pubblico, composto in gran parte da parenti degli imputati che fino a poco prima avevano sostato all'esterno del palazzo di Giustizia; nè i due assolti nè i tre condannati hanno comunque espresso alcun commento. Solo un evidente pallore sui volti del Belich, del Derin e del Fontanot manifestava i loro sentimenti. Mentre il pubblico usciva dall'aula il Fontanot ha avuto un attimo di smarrimento e si è seduto sul banco degli imputati con la testa tra le mani; poco dopo, bevuto un bicchier d'acqua, si è rialzato e si è allontanato con gli altri lungo il corridoio che conduce alle carceri. Successivamente, il Braini e il Rapotez sono stati scarcerati.

L'udienza — l'ultima delle ventotto complessive che hanno tenuta impegnata la Corte d'Assise dal 15 luglio scorso — si era iniziata alle 9.30 del mattino con due brevi interventi degli avvocati Paolo Sardos e Presti (i difensori hanno specificato maggiormente le loro richieste a proposito della rapina alla Società «Italia», specie per quanto riguarda le varie amnistie e i condoni invocati); e sullo stesso tema aveva parlato, al pomeriggio, anche l'avv. Morgera.

Subito dopo il Presidente dott. Rossi aveva chiesto agli imputati se avevano qualcosa da aggiungere a quanto detto dai loro difensori. Si è levato per primo Bruno Braini, il quale ha dichiarato di essere certo della propria assoluzione ed ha ringraziato la Corte per l'«arduo lavoro svolto». Anche Luciano Rapotez si è dichiarato fiducioso nell'assoluzione, e ha auspicato che i veri colpevoli del triplice omicidio possano un giorno sedere sul banco degli accusati; Fontanot, Belich e Derin hanno essi pure proclamato un'ultima volta la propria innocenza mentre il Fontanot, per quanto riguardava la rapina alla Società di navigazione (per la quale è confesso) si è affidato alla clemenza della Corte.

Infine giudici togati e giudici popolari si sono ritirati in camera di consiglio mentre il pubblico veniva fatto uscire dal palazzo. Ecco i nomi dei cinque maggiori imputati (tutti presenti in istato di arresto) e degli altri sei imputati che, dovendo rispondere della sola rapina alla società «Italia», sono stati giudicati a piede libero, nonchè dei loro difensori: Bruno Braini (dif. Paolo Sardos); Luciano Rapotez (dif. Stradella); Sergio Fontanot (dif. Morgera); Marcello Belich (dif. Kezich); Carlo Derin (dif. Fulvio Amodeo); Luciano Mercandel, Giannino Chermaz, Mario Toffanin (latitante), Rodolfo Ursini (tutti difesi dall'avvocato Presti); Dario Braini (latitante, dif. Paolo Sardos).

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. De Franco, canc. Magliacca.

DRAMMATICI ISTANTI SU UN PULLMAN DELLA «CARSICA»

Si getta sotto un'autocorriera ma viene salvato dal guidatore

La prontezza del conducente ha scongiurato un suicidio

Durante alcuni brevi ma drammatici istanti un autista di una autocorriera della Società «Carsica» è stato arbitro della vita di un uomo che aveva tentato di suicidarsi gettandosi all'ultimo momento sotto le ruote del pesante veicolo. Il folle proposito è stato sventato solo grazie all'abilità e alla prontezza di riflessi del conducente che è riuscito a bloccare il veicolo prima che la tragedia si avverasse.

Il drammatico episodio è avvenuto, ieri, nelle prime ore del mattino, quando il cielo comincia ormai a schiarirsi e per le strade ancora fredde dell'umidità della notte si vedono passare, frettolose, le prime persone che si dirigono al lavoro. Il servizio di linea affidato alle autocorriere della «Carsica» era appena iniziato: una di queste si trovava a transitare la Strada del Friuli, proveniente dal capolinea di Trieste e diretta verso Prosecco. Al volante dell'autobus, targato TS H 363, si trovava l'autista Giovanni Kosmac, di 54 anni, abitante al numero 36 di via Soncini, il quale stava guidando il grosso automezzo a velocità abbastanza moderata: è stata appunto questa fortunata circostanza che gli ha consentito di evitare la tragedia.

L'autocorriera, stava transitando proprio davanti allo stabile contrassegnato con il numero 321 quando è avvenuto il drammatico episodio: un uomo, che fino a quel momento si trovava immobile al centro del marciapiede, faceva alcuni passi avanti, superava la cordonata del marciapiede stesso gettandosi quindi a corpo morto proprio davanti al muso del veicolo.

Tutto è stato talmente fulmineo che il Kosmac più che vedere ha intuito quanto era accaduto; tuttavia dando prova di una prontezza eccezionale egli riusciva a bloccare quasi istantaneamente la corsa dell'autobus, mentre i passeggeri che vi si trovavano a bordo venivano scaraventati in avanti, gli uni addosso agli altri, ma senza conseguenze. Per quanto la frenata sia stata immediata le ruote anteriori del veicoli hanno proseguito ancora per circa un metro, trascinando sull'asfalto il corpo dell'uomo, rimasto con la gamba sinistra compressa dal pneumatico anteriore destro. Immediatamente sia l'autista che i passeggeri si sono precipitati a terra, preparati ormai al peggio, mentre uno dei testimoni alla scena raggiungeva un vicino telefono chiedendo l'intervento della CRI. Giunti sul posto i sanitari hanno adagiato il ferito — la gamba sinistra presentava una estesa e grave ferita — su una barella, avviandolo quindi d'urgenza all'Ospedale maggiore. L'uomo, identificato per il bracciante Carlo Pertot, di 52 anni, abitante in Strada del Friuli 331, è stato ricoverato, dopo le prime cure, nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese, salvo complicazioni, ed ha confessato di aver tentato, in un attimo di smarrimento, di togliersi la vita in quel drammatico modo. I motivi che lo hanno portato alla tragica determinazione sono molto complessi e comunque di carattere familiare.

Concorsi per titoli ed esami alla Previdenza sociale

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi pubblici: 1) per esami e per titoli a 4 posti di aiuto medico; 2) per esami e per titoli a 4 posti di aiuto ingegnere; 3) per esami a 13 posti di aiuto cassiere.

I bandi relativi sono stati pubblicati sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica n. 203 e 205 rispettivamente del 18 e 19 agosto 1957 a pag. 3059 e a pag. 3083 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare ai concorsi è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS — Servizio personale — via Marco Minghetti 22, Roma, scade per il concorso per esami e per titoli a 4 posti di aiuto medico (G.U. n. 203) il 15 ottobre 1957 alle ore 18.30; per concorso, per esami e per titoli a 4 posti di aiuto ingegnere e per il concorso, per esami, a 13 posti di aiuto cassiere (G.U. n. 205) il 18 ottobre alle ore 18.30.

Ritorni dalle colonie

Oggi con treno speciale alle ore 11.15 arriva alla Stazione centrale il II turno delle colonie di Fusine della Lega Nazionale. I minori verranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia subito dopo l'arrivo.

L'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati comunica che i bambini ospiti al II turno della colonia «S. Giusto» di S Stefano di Cadore, rientreranno a Trieste domenica. Il loro arrivo, in via Parini, è previsto per le ore 18.

Si comunica in pari tempo che oggi 31 agosto alle ore 20.28 arriveranno alla Stazione ferroviaria centrale i minori delle colonie di Pescara, Merletto di Graglia e Gualdo Tadino.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Pesariis rientreranno a Trieste domani 1.o settembre alle ore 11.30 - 12 (mattina), e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

Festa di studenti a Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

«Tutto andrà bene assicurano gli organizzatori della prima tradizionale sagra studentesca che si effettuerà oggi.

Defezioni alla rassegna storico umoristica non dovrebbero verificarsi: diverse squadre sono già iscritte ed altre perfezioneranno stamane la loro adesione. E certamente quel sano spirito di emulazione e di garbata presa in giro del prossimo, che caratterizza ormai anche le manifestazioni dei nostri studenti medi darà tono e spasso alla «ciclo-umoristica a tappe».

Ritrovo, come annunciato, alle 17 ai Giardini pubblici di corso Verdi, sia per i partecipanti che per i loro tifosi ed il pubblico. Il «via» è previsto per le 18 e la conclusione della gara — che comporta giochi obbligatori e tappe forzate, si avrà alle 19, sempre ai giardini di corso Verdi. Percorso del corteo: vie Cadorna, Leopardi, Angiolina, Arcadi, Buonarroti, Duca d'Aosta, Sauro, Mazzini, Crispi, Petrarca.

A sera, poi, al Bastione Veneto del Castello, gran finale con il ballo di chiusura, altri giochi a premi e ricchi cotillons.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita nelle Dolomiti (Punta dei Tre Scarperi), con puntata fino al Rif. Auronzo a Forcella Longeres e nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica 1 settembre escursione al rifugio Pellarini per presenziare allo scoprimento della lapide in memoria dei giovani dell'E.C.A. caduti nella gola N.E. Partenza oggi, alle ore 15 con la Corriera dei Rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

DOPO SEI GIORNI DI RICERCHE NEGLI ARCHIVI

Identificata la salma dell'annegato nel porto

Le impronte digitali erano schedate a Como Ancora misteriosa l'origine della tragedia

Quando ormai erano cadute anche le ultime speranze di poter giungere all'identificazione dello sconosciuto trovato annegato nelle acque del porto, è giunta la notizia da parte dei funzionari del Casellario centrale di identità di Roma che il confronto tra le impronte digitali rilevate al morto e quelle ivi archiviate aveva dato esito positivo. Gli esami dattiloscopici hanno stabilito, senza possibilità di errore, che le impronte in questione appartengono a Carlo Bongiovanni, di 68 anni, nato a Borgo Val del Taro in provincia di Parma, il quale era stato, ancora nel lontano 1939, schedato e sottoposto ai rilievi segnaletici ad opera dei funzionari della Questura di Como. Il mistero che circondava, fin da lunedì scorso, il macabro rinvenimento è stato così svelato almeno in parte. Resta ancora da chiarire invece che cosa ha spinto il Bongiovanni a raggiungere la nostra città e, ciò che più conta, quali sono state le cause della sua morte.

In proposito, subito dopo che è giunta la comunicazione con i dati personali, sono state telegraficamente interessate tutte le Questure d'Italia per poter ricostruire, almeno nei limiti consentiti, i movimenti dell'uomo venuto a morire in modo così tragico nella nostra città. Fino a ieri sera non era pervenuta alla locale Questura alcuna comunicazione relativa al Bongiovanni, del quale — per ora — si ignora quasi tutto. Non è dato conoscere nemmeno i motivi che hanno indotto i funzionari della Questura di Como a schedarlo, mentre resta ancora da stabilire quale delle tre possibili ipotesi circa la sua morte sarà da accettare: suicidio, disgrazia oppure omicidio. Tre possibilità sulle quali è prematuro fare delle supposizioni, per quanto la tesi del suicidio sia tuttora quella che ha maggior peso.

Non sarà ora difficile ai funzionari della Questura di chiarire completamente il caso e, anzi, si può dire che si tratta solamente di una questione di tempo. Una volta informati di qual è stato ultimamente il luogo di residenza del Bongiovanni, gli agenti potranno infatti ricostruire passo passo le ragioni che hanno indotto l'uomo a raggiungere Trieste, perchè è evidente che non può aver trovato la morte in altro luogo. Le quattro ore scarse passate tra il momento della morte ed il ritrovamento della salma escludono una tale possibilità. Entro oggi la salma dovrebbe essere inumata e gli atti passati alla Magistratura, ma ancora per qualche tempo il fascicolo «Carlo Bongiovanni» rimarrà aperto.

NAVI IN PORTO

del giorno 30 agosto 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 6 «Sudani» (li.); B. 10 «Pavia» (br.); B. 14 «Beke» (ung.); B. 15 «Ege» (tur.); B. 16 «S. of Luxor» (eg.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 31 «Eridano» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 33 «Absirto» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Fangturm» (ge.); B. 36 «Suakin» (li.); B. 38 «S. of Alexandria» (eg.); B. 39 «Astra» (it.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «San Fortunato» (it.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 45 «Rio Quinto» (arg.); B. 46 «Stromboli» (it.); B. 47 «Concordia» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Pescheria: «Valmarina» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «M. D'Amico» (it.), «San Gervasio» (it.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Celio» (it.) Ilva Vecchia: «F. Barbaro» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Gaaton» (isr.).

VITTIMA DI UNA CADUTA O DI UN INVESTIMENTO?

Muore all'ospedale una donna dopo un tragico incidente in via Flavia

Contrastanti versioni della sciagura di cui è protagonista anche uno scooter - Uno scontro fra moto e automobile

Vittima di un gravissimo quanto discusso incidente della strada, una donna di cinquantadue anni è deceduta, ieri sera, nel reparto ortopedico dell'Ospedale in seguito alle lesioni riportate. La vittima è la casalinga Rosalia Buttoraz in Stanflin, di 52 anni, già abitante al numero 1236 di S. M. M. Inferiore. Il mortale incidente è avvenuto verso le 19 di ieri sera, sulla via Flavia, in corrispondenza della trattoria sita al numero 25 di quella strada, nei pressi del Dazio di Zaule, e di esso sono state fornite due versioni discordanti.

Secondo un testimonio della drammatica scena, la Stanflin, all'ora indicata sarebbe uscita dalla trattoria di via Flavia accingendosi ad attraversare la strada proprio nel momento stesso in cui stava sopraggiungendo, in sella alla propria motoretta, targata TS 15874, il trentenne Bruno Modri, abitante in via De Fin 5, il quale procedeva a velocità piuttosto sostenuta in direzione di Aquilinia. Nonostante la frenata dello scooterista, l'investimento non aveva potuto essere evitato e la povera donna finiva travolta dal veicolo che la scaraventava violentemente a terra producendole delle lesioni gravissime alla testa ed al corpo. Un investimento dunque come purtroppo se ne registrano a centinaia se non addirittura a migliaia. A questo punto bisogna tener però conto della versione fornita agli agenti della Stradale dall'investitore stesso. Quest'ultimo ha infatti dichiarato che, mentre stava transitando proprio davanti alla trattoria sita al numero 25 di via Flavia, proveniente da Trieste, aveva scorto la donna uscire dalla trattoria stessa soffermarsi un attimo al limite della carreggiata come ad accertarsi se qualche veicolo stava sopraggiungendo. Alla vista della motoretta che avanzava velocemente la donna sarebbe improvvisamente crollata a terra, mentre il veicolo veniva bloccato, evitando così l'investimento. In questo caso le lesioni riportate della Stanflin sarebbero dovute esclusivamente alla brutta caduta. Il Modri comunque era finito a terra e lo scooter aveva riportato gravi danni.

Rimane ora da decidere quale delle due versioni è esatta ed a tale scopo bisogna tener conto di due particolari. A far pendere la bilancia dalla parte dell'investimento stanno le numerose ferite riportate dalla donna ed il fatto che la motoretta ha riportato ingenti danni, mentre, d'altro canto, la possibilità di una semplice caduta è suffragata dalle condizioni della donna che sarebbe stata soggetta a degli attacchi epilettici.

Sul posto dell'incidente si sono portati immediatamente, oltre agli agenti della Stradale anche i sanitari della CRI che hanno provveduto a trasportare la Stanflin all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato dei vasti ematomi al cuoio capelluto ed al sopracciglio destro; abrasioni alla regione cervicale ed alla gamba destra, ferite lacero contuse al mento, la frattura della clavicola e dell'omero destri e stato commozionale. Alle 21, vale dire appena un'ora e mezzo dopo il suo accoglimento con prognosi strettamente riservata, la povera signora è deceduta per le gravissime lesioni.

Un giovane è rimasto ferito, ieri di prima mattina, in un incidente della strada e ha dovuto essere curato dai sanitari dell'astanteria che lo hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Si tratta di Romedio Marini, di 20 anni, abitante in via Cunicoli 9, al quale sono state riscontrate delle gravi contusioni alla spalla destra con sospette infrazioni ossee e altre lesioni al gomito e al malleolo destri.

Il Marini ha dichiarato che, verso le 6.30, mentre percorreva la via Flavia in direzione di Muggia, in sella alla sua motoleggera targata TS 11551 era stato colto improvvisamente di sorpresa dalla manovra di un'autovettura che lo precedeva il cui proprietario, Giovanni Aloisi, di 38 anni, abitante in via Colombo 12, aveva iniziato a un certo momento la conversione verso sinistra in modo da immettersi nella traversale che porta a Coloncovez.

Nonostante la frenata il Marini era andato a sbattere contro la parte laterale sinistra della vettura venendo sbalzato a terra, proprio al centro della strada. Sul posto erano intervenuti gli agenti della polizia i quali avevano provveduto a trasportare il ferito all'ospedale.

Danni lievi ai due veicoli.

Verso le 18.10 di ieri, in piazzale Valmaura, il portiere Filippo Nencioli, di 61 anni, abitante in via di Servola 152, è stato investito da una motoretta mentre stava rincasando in sella alla sua bicicletta. Sbalzato a terra ha riportato delle contusioni escoriate con ematoma alla bozza frontale sinistra e abrasioni alla gamba destra e al gomito sinistro, per cui è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana circa. L'investitore è stato identificato per Sergio Gobet, abitante a Muggia S. Andrea 28.

Ieri, nel giro di un paio d'ore, sono state ricoverate nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore tre donne, di cui due molto anziane, vittime di altrettante cadute accidentali. Verso le 16.50, una autolettiga ha trasportato al nosocomio la casalinga Addolorata Zotti ved. Stasi, di 93 anni, abitante in via del Toro 4, alla quale il medico di turno ha riscontrato la frattura del femore sinistro e di conseguenza si è riservato la prognosi. La vegliarda era accompagnata dal figlio Antonio, di 57 anni, abitante in via Canova 25, il quale ha dichiarato che la poveretta era accidentalmente scivolata e caduta nella propria abitazione.

In precedenza aveva raggiunto il pio luogo, sempre a mezzo CRI, la casalinga Angela Ferrieri ved. Sibilani, di 82 anni, abitante in viale Campi Elisi 53, la quale lamentava la sospetta frattura del femore destro. E' stata giudicata guaribile in almeno tre mesi. L'anziana signora era rimasta vittima, ancora ieri l'altro, di una banale caduta proprio davanti al portone di casa. Con una autovettura privata è stata invece trasportata la casalinga Elisa Cic in Pecar, di 56 anni, domiciliata al numero 9 di via Bonomo. Il medico astante le ha riscontrato una doppia frattura esposta all'avambraccio destro per cui dovrà rimanere degente per almeno cinquanta giorni. La Pecar ha dichiarato di essere caduta, poco prima, nei pressi della propria abitazione.

La coppa di Gronchi per gli alpini

(«Giornalfoto»)

Si svolgerà domani a Sappada la gara per il Trofeo «Silvano Buffa», riservata agli alpini e agli artiglieri da montagna, organizzata dall'ANA di Trieste per onorare la memoria del sottotenente Medaglia d'oro caduto in Grecia. Fra i numerosi premi spicca la coppa del Presidente Gronchi

ARRESTATO DALLA SQUADRA MOBILE IL GIOVANE INGRATO

Un piccolo tesoro asportato dalla stanza da letto della benefattrice

Un giovanotto dalle mani troppo lunghe e dalla coscienza piuttosto elastica è caduto, nei giorni scorsi, nelle mani degli agenti della Squadra Mobile della locale Questura che, dopo rapide indagini, lo hanno denunciato in stato di arresto per furto pluriaggravato.

Il 24 scorso, si era presentata negli uffici della Squadra Mobile la signora Mercedes Patachi in Staffetta, abitante al numero 25 di via Giuliani e titolare della trattoria sita in via del Bosco 14, la quale raccontava agli agenti che ignoti ladri erano penetrati nella sua abitazione, evidentemente servendosi di chiavi false, asportando da un armadio della stanza da letto una cassettina in metallo contenente dei preziosi vari per un valore complessivo di circa duecentomila lire, documenti e un libretto vincolato della Cassa di Risparmio. Con tutta probabilità i ladri avevano approfittato del fatto che lei era occupata nella trattoria per attraversare il giardino che separa quest'ultima dall'abitazione e penetrare quindi in casa senza alcuna difficoltà.

Gli agenti eseguivano immediatamente un sopraluogo appurando che gli sconosciuti dovevano essere molto pratici del luogo per poter portare a termine un'impresa del genere e che per di più avevano dovuto superare delle difficoltà notevoli per riuscire a forzare la serratura del tipo «Yale». Logicamente i ladri dovevano essere in possesso della chiave stessa o almeno di un perfetto duplicato: in tale senso sono state appunto avviate le indagini. La donna ha dichiarato che la chiave in questione si trovava solitamente appesa ad un chiodo della cucina ed ha anzi aggiunto che nel locale aveva libero accesso solamente un giovanetto, certo Marcello D. P., di 19 anni, senza fissa dimora, che lei aveva preso a benvolere e che aiutava dandogli da mangiare in cambio di qualche piccolo lavoretto.

Arrivati a questo punto i poliziotti non hanno avuto eccessiva difficoltà a rintracciare colui che, a ragione, ha rappresentato per la signora Staffetta una vera e propria «serpe in seno»; il ragazzo è stato infatti trovato all'albergo Vanoli. Dopo qualche iniziale reticenza, egli ha finito per ammettere ogni addebito, precisando che era riuscito ad accattivarsi le simpatie della Staffetta e chè tutto era andato bene per circa un mese; il 21 agosto egli si era trovato al bivio: rimanere nella posizione in cui si trovava fino a quel momento oppure tradire tranquillamente la fiducia che la donna riponeva in lui. Evidentemente la seconda possibilità gli è sembrata decisamente migliore.

In effetti è avvenuto esattamente questo: la Staffetta lo aveva incaricato di recarsi nell'appartamento a prenderle un indumento di lana, e in quell'occasione egli aveva avuto modo di notare la cassettina e predisporre immediatamente un «piano d'azione». Non più tardi di due giorni dopo, infatti, egli era riuscito a impossessarsi momentaneamente della famosa chiave e, approfittando del fatto che la donna era occupata nella trattoria, era penetrato nella stanza da letto, aveva rubato lo scrigno e quindi nascosta la refurtiva nella cantina della trattoria stessa. Più tardi, andandosene aveva ricuperato tutto quanto e, raggiunto il Campo Giochi di via Molino a Vento, aveva scassinato con una grossa pietra la serratura della cassettina, impadronendosi del contenuto. Egli ha messo in tal modo le man: su un collier in oro con medaglione, un braccialetto a maglia con medaglia, un anello d'oro con brillante, due paia di orecchini di cui uno con brillanti, due catenine ed un ciondolo d'oro. Intascati i documenti si era poi disfatto della cassetta stessa gettandola in acqua alla radice del molo Audace. Successivamente aveva celato i documenti nella cantina della trattoria, tra gli oggetti ivi depositati. Proseguendo nella sua confessione ha raccontato di aver ceduto i preziosi ad un conoscente e precisamente Antonio Mastri, di 60 anni, abitante in via Crispi 11, ricevendo in cambio 23 mila lire spese in parte per comperare dei generi voluttuari. Il Mastri è stato a sua volta interrogato ed il suo appartamento sottoposto a perquisizione. egli ha dichiarato di aver, infatti, comperato dal giovane le polizze di pegno relative agli oggetti in questione, il tutto per 36 mila lire. Per sè egli aveva trattenuto solamente le polizze dell'anello e di un paio di orecchini, cedendo il resto alla signora Maria Della Martina in Baldassi, di 71 anni, abitante in via Timeus 4.

La refurtiva è stata quindi ricuperata e consegnata alla legittima proprietaria; il giovane ladruncolo denunciato in stato di arresto e gli altri due a piede libero: il Mastri per ricettazione e la donna per incauto acquisto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Il vestito strappato». Jeff Chandler, Jeanne Crain, Jack Garson, Gail Russell. Un film audace, interessante in cinemascope.
FENICE. 16: «La storia del generale Houston» con Joel McCrea, Felicia Farr, Jeff Morrow e Wallace Ford. Cinemascope technicolor.
NAZIONALE. 16: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland e Allyson Hayes. «Wide visioncolor».
ARCOBALENO. 16: «Le meraviglie di un mondo sconosciuto: «Paradiso terrestre», in technicolor. Il film è severamente vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Quando una ragazza è bella» con il celebre cantante Frankie Laine, in un film passionale. Cinemascope-technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La città nuda», il capolavoro di Jules Dassin. Interpreti: Barry Fitzgerald, Howard Duff e D. Hart. Questo film ha ricevuto lo Schermo d'oro «intermezzo», quale uno dei 20 migliori film prodotti fino a oggi.
GRATTACIELO. 16: La Fox presenta il primo grande film della nuova stagione cinematografica: «Fermata per 12 ore». Dal romanzo di John Steinbeck. Interpreti: Joan Collins, Jayne Mansfield e Dan Dailey.
CAPITOL. 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio e Massimo Serato. Carosone e il suo quartetto. Aria condizionata. Vietate tessere ed entrate di favore.
CRISTALLO. 16.30, ultima 20.45: «Via col vento», il più grande capolavoro di tutti i tempi, con Clark Gable e Vivien Leigh. Metroscope technicolor. Spettacoli continuati. Vietate tutte le tessere.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Safari» con V. Mature e J. Leigh. Spettacolare cinemascope a colori d'avventura e d'amore.

ALABARDA. 16.30: «Oltre Mombasa» soglia misteriosa dell'Africa nera... Technicolor, con Cornel Wilde, Donna Reed e Leo Genn.
ARISTON. 16: «Quando la città dorme». Dieci celebri attori hanno realizzato il più emozionante e affascinante cinemascope in technicolor, fra i quali D. Andrews, I. Lupino, R. Fleming, G. Sanders, ecc. Solo oggi.
ARMONIA. 15: «I guerrieri di Alce Azzurro». Technicolor. T. Martin e J. Bronfield. Strepitoso successo comp. Donato-Viller. Estivo ore 20.
AURORA. 15.30: «Giubbe rosse» con Gary Cooper. Colossale technicolor di Cecil B. De Mille. Paramount.
IDEALE. 16.30: «I fidanzati della morte». Totalscope a colori, con Sylva Koscina, Rik Battaglia e Hans Albers.
IMPERO. 16.30: «Gli amanti del sogno» con J. Cotten e J. Jones. Indimenticabile capol. Paramount.
ITALIA. 16.30: «Rabbia in corpo». Sensazionale film dove le emozioni si alternano ai brividi d'amore, con la bravissima Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. Severamente vietato ai minori.
MODERNO. 18: «Spionaggio internazionale» con Robert Mitchum e Geneviève Page per la prima volta insieme. E' un technicolor su schermo panoramico.
SAVONA. 16: «L'ultima carovana». Spettacolare cinemascope Fox in technicolor, con Richard Widmark e Felicia Farr.
SAN MARCO. (Largo Zorutti, nuovo rione Ponziana, fermata filobus n. 1). Domani 1.o settembre, ore 16, riapertura del cinema elegantemente restaurato, 700 poltrone, aria refrigerata. Inaugurazione con lo spettacolare film «Montecarlo» in technirama, nuovo sistema, meravigliosi colori. Collaborano: De Sica, Marlene Dietrich e Renato Rascel.
VIALE. 15.30: «I vampiri dello spazio». Un nemico invisibile ha invaso la terra. Il tanto atteso film di ultrafantascienza. Primissima visione. Dear-Film. Grande successo.
VITT. VENETO. 16.15: «Prima linea» (Attack!). Jack Palance, Eddie Albert. Un film che non dimenticherete. Premiatissimo a Venezia. United Artists.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor: «Alessandro il Grande». F. March e C. Bloom.
BELVEDERE. 18: «Anna prendi il fucile», technicolor. Grande successo.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Una pistola per un vile». Potente cinemascope a colori. Film di aspre sensazioni e di violenza contro violenza, con Jeffrey Hunter, Janice Rull e Fred Mac Murray.
NOVO CINE. 16: «Il colosso d'argilla». L'ultimo film del grande attore scomparso: Humphrey Bogart.
ODEON. 16: «La torre del piacere». Una produzione di Abel Gange, in technicolor, con P. Brasseur e S. Pampanini. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Difendo il mio amore». Romantico, sentimentale, con M. Carol, G. Ferzetti e V. Gassman.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30): due spettacoli del divertentissimo technicolor «La signora omicidi». Una grande interpretazione di Alec Guinnes, con Cecil Parker ed H. Lom.

ARISTON. 20.15: «Quando la città dorme». Dieci celebri attori hanno realizzato il più commovente e affascinante cinemascope, in technicolor, fra i quali D. Andrews, I. Lupino, R. Fleming, G. Sanders, ecc. Solo oggi.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady e Richard Rober. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Paura d'amare». Cinemascope a colori, con Jean Simmons, Guy Madison e Jean Pierre Aumont.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il mondo del silenzio». Le più grandi riprese subacque, in technicolor. Enorme successo.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Notti argentine», technicolor, con Betty Grable, Don Ameche e C. Miranda.
OPICINA. 20: «I fucilieri della Cina». George Barker e D. Andrews.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «I corsari del grande fiume». Uno spettacolare technicolor, con Tony Curtis.
PONZIANA. 20: «Un napoletano nel Far West». Entusiasmante cinemascope Metro, in technicolor, con R. Taylor ed E. Parker.

ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «Giorno maledetto». Un superbo cinemascope, con Spencer Tracy.
SCOGLIETTO. 20.30: Un film eccezionale «Rapsodia» con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman e John Ericson. Technicolor. NB. Si proietta solo oggi.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Fra due donne». Capolavoro Metro, con V. Johnson e L. Barrymore.
SERVOLA. 20: «L'isola del peccato» con Linda Darnell. Avventuroso a colori.
STADIO. 19.45. 2 rappresentazioni: «L'amore più grande del mondo». Capolavoro in Trucolor, con Ann Sheridan e Steve Cochran.
VALMAURA. 20 e 22: «Oro». La più stupefacente avventura del secolo. Technicolor, con Richard Widmark.

BASTIONE FIORITO. Alle ore 21: Sfilata della moda di fine estate-autunno, organizzata a cura della Associazione artigiani di Trieste. Dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
BASTIONE FIORITO
QUESTA SERA, ALLE ORE 21, a cura dell'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE avrà luogo
Una sfilata della moda di fine estate-autunno
INGRESSO E CONSUMAZIONI A PREZZI NORMALI

Il Cinema
GRATTACIELO
HA INAUGURATO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1957-58
CON IL FILM CHE LA CRITICA E IL PUBBLICO HANNO DEFINITO «F O R M I D A B I L E»
Fermata per 12 ore
Tratto dal romanzo di John Steinbeck
CINEMASCOPE
Interpretato da
JOAN COLLINS — JAYNE MANSFIELD
DAN DAILEY — RICK JASON
Regia di V. VICAS
«Un'opera di classe che ha messo termine allo stillicidio dei filmetti estivi aprendo con autorità la nuova stagione cinematografica» (da «Secolo XIX»)

Oggi all'ALABARDA
IL SUPERFILM IN TECHNICOLOR
«Oltre Mombasa»
con CORNEL WILDE — DONNA REED — LEO GENN
SOGLIA MISTERIOSA DELL'AFRICA DOVE LA MORTE E' SEMPRE IN AGGUATO

UN LIBRO DI MARY GOLDRING TRADOTTO DA ALDO CASSUTO

FASCINO DELLA RIVOLUZIONE ATOMICA DA HIROSCIMA AGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

Anche in Italia la produzione di energia nucleare è possibile sia pure con notevole sforzo finanziario - I costi degli impianti

L'atomo non è uno spazio effettivamente occupato dalla materia ma è lo spazio nel quale un nucleo contenente particelle infinitesime dette protoni (carica elettrica positiva) e neutroni (senza carica), in quasi costante moto e vibrazione, è circondato da molte orbite di particelle ancora più piccole dette elettroni, forniti di carica negativa. Il numero di elettroni in movimento circolare intorno al nucleo è sempre lo stesso di quello dei protoni nel suo interno e la carica di elettricità positiva di questi ultimi è l'esatto equivalente di quella negativa dei primi. Questi protoni ed elettroni erigono intorno al nucleo un campo magnetico che respinge qualsiasi particella atomica carica di elettricità che cerchi di avvicinarvisi. Protoni e neutroni vorticosamente in moto entro il nucleo sono strettissimamente legati fra di loro da una forza misteriosa che la scienza ancora non conosce.

Ma il protagonista principale della tecnologia atomica è il neutrone il quale avendo la sua sede entro il nucleo può in determinate circostanze uscirne e passare attraverso il campo magnetico compreso fra nucleo e traiettorie degli elettroni in virtù dell'assenza in lui di qualsiasi carica elettrica. E' quanto avviene nel processo della fissione atomica e della fusione atomica.

Qui bisogna fare una distinzione fondamentale fra la scissione dell'atomo provocata da un'esplosione termonucleare — fusione di atomi nel sole o nella bomba all'idrogeno — e quella che si fa nei reattori atomici, cioè negli impianti industriali ed in quelli di laboratorio. La reazione a catena in altre parole, cioè il successivo bombardamento e disintegrazione dei nuclei degli atomi può avvenire in due ambienti del tutto diversi l'uno dall'altro.

Per ottenere la «fusione» di due atomi occorre provocare la collisione fra neutroni e nuclei mediante il «lancio» a velocità favolose dei neutroni viaggianti.

Così una bomba all'idrogeno è fatta esplodere da una bomba atomica in miniatura collocata al centro di essa ed è questa prima esplosione che dà alle particelle la sbalorditiva velocità che provoca la seconda e più spaventosa esplosione. Questione essenziale è che l'energia liberata dalla fusione degli atomi in una reazione termonucleare è maggiore di quella liberata dalla scissione degli atomi in una reazione fissile nell'impianto industriale. L'energia termonucleare oggi ottenuta soltanto con le bombe all'idrogeno è un obiettivo perseguibile in futuro a fini industriali anche perchè la materia prima combustibile — l'idrogeno — contrariamente all'uranio naturale che serve per le fissioni, è assai ricca in natura. Si pensa che a questo risultato si potrà arrivare appena fra una ventina di anni.

Nata in funzione bellica l'energia atomica avanza sul terreno degli usi civili e si sta realizzando — specialmente in Granbretagna — un'espansione dell'industria atomica verso scopi civili accanto a quella per scopi militari o meglio in proporzione più forte di quella per scopi militari. Negli Stati Uniti sui quali poggia il massimo peso della difesa atomica occidentale contro possibili avventure aggressive della Unione Sovietica fatalmente fino ad ora l'energia atomica ha obbedito a orientamenti ed urgenze diverse da quelli industriali.

L'uranio naturale è un metallo di colore verde, abbondante in natura ma assai disperso, ragione per cui le grandi concentrazioni di questo minerale (giacimenti) sono scarse e lontane l'una dall'altra. I più grandi giacimenti si trovano in Cecoslovacchia, nel Congo Belga, in Canadà, nel Sud-Africa ed in Australia. E' possibile che altri giacimenti esistano perchè le ricerche prima della guerra erano debolissime in considerazione del valore commerciale mediocre rivestito da questo metallo. Oggi vi è una ansiosa corsa all'uranio che fa ricordare i tempi della febbre dell'oro.

L'uranio non è scarso però al punto che non sia sufficiente all'attuale fabbisogno ma si ha timore di una sua insufficienza futura e forse molte manovre della lotta politica internazionale sono provocate dalla corsa ai giacimenti di uranio.

Il metallo di uranio viene ridotto in sbarre lunghe e sottili, dall'apparenza assai fragile che vengono inguainate nello alluminio e sono scanalate. Il metallo è composto da 139 parti di uranio 238 e da una parte di uranio 235. In altre parole: ogni 140 atomi di uranio naturale 139 sono del tipo 238 ed uno solo del tipo 235, più leggero. In entrambi gli elettroni (negativi) e i protoni (positivi) sono 92 mentre nell'U-239 i neutroni sono 146 e nell'U-235 sono 143; tre di meno.

Il reattore atomico industriale è costituito da una corazza d'acciaio pesante racchiuso da un'enorme schermo di calcestruzzo. Nel suo interno avviene un duplice processo: di fissione cioè di scissione dei nuclei dell'U-235, e di trasformazione dei nuclei di U-238 in nuclei di plutonio dopo un passaggio in U-239, di questo in nettunio 239 (con perdita di 1 elettrone) e di questo in un nucleo di plutonio 239 con la perdita di un solo elettrone. Quest'ultimo soltanto è fissile e non esiste in natura.

Durante i due processi vengono prodotti oltre al plutonio radiazioni e calore perchè la fissione e la trasformazione descritte comportano una liberazione di grandi masse di energia sia sotto forma di elettroni che di neutroni.

Seguiamo i due processi che hanno per protagonista sempre il neutrone di provenienze però diverse.

Nel reattore viene messa una massa di uranio naturale formata in gran parte da atomi 238. Spesso accanto ad essa viene introdotto anche un blocchetto di U-235 prodotto da stabilimenti chimici per estrazione dall'U-naturale, operazione questa di enorme ingegnosità ed abilità tecnologica. Contro queste due masse di uranio vengono iniettati dallo esterno dei neutroni, preparati con la tecnica nucleare da sostanze non uraniche. I neutroni puntano sui nuclei dell'U-235, di quello che si trova misto all'U-238 e di quello del blocchetto fatto tutto di U-235 e li bombardano fino a che questi nuclei si scindono e da ciascuno di essi vengono liberati due neutroni. Tutti i neutroni attaccano i nuclei di U-238 che non essendo fissile li immagazzina, come abbiamo detto, dando inizio alla complicata opera di trasformazione in plutonio.

Per rubare all'uranio il calore che da esso si sprigiona nella fissione viene introdotto nel reattore un gas freddo che accarezza le sbarre inguainate e trasporta il calore all'esterno cedendolo all'acqua contenuta in caldaie che passa in vapore che a sua volta aziona delle turbine. Ecco nata l'elettricità atomica!

Altri sottoprodotti sono delle «ceneri atomiche» assai radioattive e per lunga durata (30-40 anni), come il cesio e lo stronzio che potranno servire — siamo ancora in fase sperimentale — a operare quelle trasformazioni che la chimica industriale attua oggi con il calore e la pressione. Questa chimica delle radiazioni darà vita domani ad una nuova tecnica.

Conclusi i processi le sbarre di uranio vengono portate allo esterno per togliere loro calore e parte della radioattività, in un bagno di acqua.

L'industria atomica di cui abbiamo portati qui gli elementi fondamentali di carattere scientifico e tecnologico crea il plutonio per farne un esplosivo e un combustibile atomico, elettricità e residui radioattivi ed ha posto all'ingegneria problemi fino ad ora sconosciuti quali quelli derivanti dalle resistenze dei materiali e dei macchinari contro il bombardamento che ha luogo nell'interno dei reattori.

Da un punto di vista economico l'energia atomica ha due aspetti convergenti: può sostituire con vantaggio l'energia elettrica prodotta col carbone e con l'acqua, cioè a prezzi di produzione più bassi, e gli esplosivi anche a prezzi più bassi. Anzi questa volta a prezzi enormemente più bassi. Si pensi che una piccola bomba atomica ha la potenza di 20.000 tonnellate di tritolo. L'esplosivo atomico ormai sta per rivoluzionare anche la tattica. Nel 2000 inoltre i costi del carbone e del petrolio aumenteranno sia per il maggior consumo sia perchè saranno intaccate le riserve.

La convenienza di un'economia atomica è dunque evidente, per quanto il costo degli impianti, specialmente della prima attrezzatura completa, sia notevole: in Italia circa 170 miliardi di lire per un'unità atomica industriale completa; circa 55 miliardi di lire all'anno per la sua alimentazione. Un impianto però costa sugli 80 miliardi compresa la carica atomica del valore di 15 miliardi circa e della durata di più anni. Il ciclo di lavorazione è continuo e la durata degli impianti di 15-20 anni.

Tranne che in Granbretagna, dove silenziosamente fra il 1946 e il 1951 è nata un'industria atomica, nelle altre parti — USA ed URSS — essa ha un carattere prevalentemente bellico. La difesa da eventuali avventure aggressive sovietiche sta oggi nell'apparato atomico americano che costa ogni anno circa mille miliardi di lire: un decimo del bilancio economico italiano che è di circa 10 mila miliardi di lire all'anno. Tenuto conto dei costi, utile è una collaborazione europea occidentale per gli investimenti atomici che in un primo tempo verrebbero a costare 420 miliardi di lire all'anno oltre ai 175 della prima unità completa.

Il libro *) della giovane scrittrice inglese Mary Goldring, collaboratrice dell'«Economist», tradotto vivacemente dal triestino Aldo Cassuto ed edito dalla Banca Nazionale del Lavoro da cui abbiamo tratte queste notizie, è un autentico trattato di Geografia atomica che vorremmo vedere venir portato a conoscenza degli studenti fra le cui leve andrà curata la selezione dei tecnici e delle maestranze dell'energia atomica destinata a fissare nell'èra contemporanea la gerarchia degli Stati. Dalla prima bomba di Hiroscima al plutonio ad oggi la produzione di energia atomica è divenuta possibile anche in paesi come il nostro sia pure attraverso uno sforzo considerevole.

Rodolfo Accerboni

*) Mary Goldring: «L'economia dell'industria atomica».

Un concorso dell'INCIS per giovani ingegneri

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.), riconoscendo la necessità di un collegamento diretto, al fine di una specifica formazione professionale, con i centri d'istruzione universitaria, intende affidare la redazione di un progetto di una casa di abitazione per gli impiegati statali a un allievo della facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, che abbia seguito i corsi e conseguito la laurea nella sezione civile, sotto sezione edile, dimostrando una particolare attitudine alla ricerca nel campo dell'edilizia residenziale. L'incarico per la redazione del progetto sarà conferito dall'I.N.C.I.S. al miglior laureato che, in base alla carriera scolastica, alla media dei voti riportati nelle materie specifiche, aventi diretta attinenza con l'architettura, e al voto di laurea, sarà annualmente proposto da una Commissione presieduta dal Rettore dell'Università.

La progettazione di cui sopra dovrà essere svolta dal laureato, come sopra prescelto, nello ambito dell'istituto di architettura tecnica della Facoltà di ingegneria e sotto il controllo del Direttore e del personale docente dell'Istituto medesimo, secondo un regolamento all'uopo predisposto d'accordo con lo I.N.C.I.S.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Silvio Pagan alla Galleria d'Arte Trieste

Oggi alle ore 18.30 nelle Sale della Galleria d'Arte Trieste, in viale XX Settembre 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Silvio Pagan. Compongono la presente rassegna una quarantina tra monotipi e lavori in bianco e nero, opere delle sua più recente attività. La mostra rimarrà aperta fino al 14 settembre.

LA VITA NEL PORTO

Il contributo della Marina greca ai traffici triestini
In tre anni raddoppiati gli sbarchi e gli imbarchi
Movimento dei Magazzini Generali nel mese di agosto

Navi ormeggiate nei due Punti Franchi il 30 agosto:

Punto Franco Vitt. Em. III: Cap. 1a, «Skopje», imbarca merci varie; Molo III B, «Enotria», imbarca varie; Cap. 9, «Ege», imbarca varie; Cap. 12 B, «Beke», sbarca varie; Cap. 17, «Città di Fano», sbarca ed imbarca varie e legnami; Molo I testa, «Sudani»; Cap. 23, «Bluebell»; Cap. 24, natanti diversi.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V, «Al Kuwait» (ex (Eridano»); Molo V Nord, «North River», sbarca 10.105 tonn. di carbone per la VOEST; Molo V Nord, «Absirto», sbarca 10.445 tonn. di carbone per la VOEST; Molo V testa, «D. Tripcovich»; Cap. 51, «Fangturm», imbarca varie; Cap. 53/55, «Giorgio Parodi»; Cap. 58, «Star of Alexandria»; Cap. 64, «Astra», sbarca ed imbarca; Molo IV testa, «Nereide», sbarca varie; Cap. 61, «San Fortunato», sbarca ferraccio; Cap. 63, «Arcobaleno», sbarca 6950 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 69, «Stromboli», sbarca varie; Cap. 69/71, «Concordia», imbarca legname e varie.

Partenze dal 23 al 30 agosto:

«Campidoglio» (Adriatica), bandiera ital., per il Levante con 710 t. di varie; «Mura» (Mediterr)., band. jug., per mare; «Athinai» (Cosulich), band. greca, per il Sud-America con 1000 t. di acciaio; «Annamina» (Degiampietro), band. greca, per la Grecia con 440 t. di varie; «Providencia» (Audoly), band. panam., per mare; «Aristodimos» (U. Bos), band. greca, per mare; «Skauvan» (Parisi), band. norv., per mare; «T. Cosulich» (Cosulich), band. ital., per N. Africa con 670 t. di varie; «Seher» (Ellermann), band. turca, per mare; «Maria Carla» (Tirrenia», band. it., per periplo con 260 t. di varie; «Irma» (Sperco), band. it., per Levante con 670 t. di varie; «San Polo» (Audoly), band. it., per mare; «Francesco Barbaro» (Martinoli), band. it., per mare; «Exford» (Adr. Shipp.), band. U.S.A., per U.S.A. con 110 t. di varie; «Nakhshon» (Audoly), band. israel., per Israele con 600 t. di varie; «Radnik» (Bortoluzzi), band. jug., per U.S.A. con 40 t di varie; «Barletta» (Adriatica), band. it., per la Grecia con 40 t. di varie; «Vulcania» (Italia), band. it., per U.S.A. con 120 t. di varie; «Rio Belgrano» (Ellermann), band. argentina, per S. America con 640 t. di varie; «Rosalba» (Audoly), band. it., per mare; «Faito» (Audoly), band. it., per mare; «Messapia» (Adriatica), band. it., per Levante con 370 t. di varie; «Marzuk» (Zangrando), band. costaric., per G. Persico con 4610 t. di varie; «Mondoro» (Guina), band it., per Centro America; «Aristodimos» (U. Bos), band. greca, per Grecia con 180 t. di varie; «Celio» (Tirrenia), band. it., per Servola con 170 t. di varie; «Adamantia K.» (U. Bos), band. greca, per mare; «Mesapliku» (Russo), band albanese, per l'Albania con 70 t. di varie; «Spurt» (Audoly), band. norv., per mare.

Arrivi dal 23 al 30 agosto:

«Irma» (Sperco), band. it., dal Levante con 987 t. di varie; «Fangturm» (Smean), band. german., dal G. Persico con 447 t. di varie; «M. Cosulich» (Cosulich), band. it., per imbarco; «F. Barbaro» (Martinoli), band. italiana, dagli U.S.A., con 2000 tonn. carbone; «Nakhshon» (Audoly), bandiera israel., per imbarco; «T. Cosulich» (Cosulich), band. it., per imbarco; «Spurt» (Audoly), band. norvegese, dagli U.S.A. con 9616 t. carbone; «Skopje» (Bortoluzzi), band. jug., dal Levante con 208 t. di varie; «Enotria» (Adriatica), band it., dal Levante con 246 t. di varie; «Ege» (Ellermann) band. turca, dalla Turchia con 93 t. di varie; «Taide» (Degiampietro), band. it., dalla Grecia con 100 t. di colofonia; «Città di Fano» (Battisti), band. it., per imbarco; «Arcobaleno» (A.M.A.T.), band. it., dalla Tunisia con 6970 t. miner.; «Maria Carla» (Tirrenia), band it., periplo con 13 t. di varie; «Mesapia» (Adriatica), band. it., dal Levante con 310 t. di varie; «Adamantia K.» (U. Bos), band. greca, dalla Grecia con 1150 t. di pirite; «Star of Alexandria» (Cosulich), band. egiziana, dall'Egitto con 306 t. di cotone; «Exford» (Adr. Shipp.), band. U.S.A., dagli U.S.A. con 220 t. di varie; «Rosalba» (Audoly), band. it., dalla Grecia con 2300 t. di miner.; «Faito» (Audoly), bandiera it., dalla Grecia con 2100 t. di miner.; «North River» (Audoly), band. liber., dagli U.S.A. con 10.000 tonn. di carbone; «Radnik» (Bortoluzzi), band. jug., dagli U.S.A., con 150 t. di varie; «Barre Victory» (Ellermann), band. U.S.A., dagli U.S.A. con 309 t. di varie; «Celio» (Tirrenia), band. it., dalla Spagna con 60 t. di varie; «Beke» (Parisi), band. magiara, dal Levante con 30 t. di gomma; «Absirto» (Audoly), band. it., dagli U.S.A., con 10.000 t. di carbone; «Astra» (Lloyd Ts.), band. it., dalle Indie con 317 t. di varie; «Concordia» (Ricomin), band. it., per imbarco.

La bandiera greca nel porto

La marina ellenica aumenta di anno in anno la sua partecipazione ai traffici del nostro porto, come appare dalla seguente tabella statistica:

Arrivi e partenze di navi greche

Anni	N. navi	Tonn. merce
1954	234	151.554
1955	279	182.139
1956	328	299.360

Nello spazio di tre anni l'intermediazione della bandiera greca, almeno per quanto riguarda le merci trasportate, si è raddoppiata, giungendo a quasi 300 mila tonnellate di traffico complessivo. In particolare, nello scorso anno risultano arrivate su unità elleniche 244.381 tonn. di carico e 256 passeggeri. La bandiera greca ha pertanto occupato il terzo posto fra il naviglio straniero, dopo le navi liberiane (510.030 tonn. di carico) e quelle panamensi (423.411).

Per quanto riguarda la provenienza dei carichi, notiamo i seguenti arrivi di merci su navi greche: dal Nord America 174.133 tonn. (navi in servizio occasionale di tramp); dal Mediterraneo 55.502 tonn.; dall'Oltre Suez 12.760 tonn. I carichi triestini che hanno scelto l'imbarco su unità greche hanno ammontato nel 1956 a 54.979 tonn., di cui 48.275 per il Mediterraneo e 4.063 per l'Oltre Suez.

Fra i servizi regolari mantenuti da Società armatoriali greche con il nostro porto notiamo i seguenti: *a)* la *«Sarliss and. Co.»* del Pireo con le seguenti unità: «Nikos», «Anastasia», «Aristodimos», «Christina», «Blessas» e «Kozani»; ogni nave fa in media due partenze mensili. La linea è rappresentata dalla Agenzia E. Bos; *b)* la *«Maritime Mercantile»* del Pireo, appoggiata nel nostro porto all'Agenzia Degiampietro, con 40-45 partenze annuali a mezzo delle motonavi «Annamina» e «Taide».

Il movimento dei Magazzini Generali

Con l'arrivo previsto per la giornata odierna di una unità con 14.000 tonnellate di fossile americano, il totale degli sbarchi marittimi (cifra per ora provvisoria) dovrebbe elevarsi a circa 200 mila tonnellate, contro 182.705 dell'agosto dello scorso anno. Gli imbarchi previsti sarebbero di circa 55.000 tonnellate, contro 47.982 dello stesso mese del 1956.

Pertanto il movimento complessivo attraverso i MM. GG. dovrebbe poter raggiungere 255.000 tonnellate, rispetto a 230.687 tonn. dell'agosto dell'anno passato. Lo aumento previsto equivalente a circa 20-25.000 tonn. sarebbe determinato da una migliore disposizione negli arrivi di merci di massa e da un acceleramento delle esportazioni di prodotti finiti e di legnami dallo Hinterland verso l'oltremare.

Prossimi arrivi e partenze:

— la m/n «Enri» è attesa dal Levante per il 3 di settembre (Soc. Navig. Sperco);

— il «Vipava» sarà in porto verso il 2/3 con quasi 500 tonn. di nocelle;

— al 2 settembre inizierà l'imbarco la motonave jugoslava «Avala»;

— per il 2 settembre inizierà lo sbarco di 8000 tonn. di ferraccio il piroscafo «Arenella»;

— la Liberty «La Pradera» inizierà nella giornata del primo di settembre lo sbarco di 11.000 tonn. di grano;

— arriva oggi la m/n «Città di Pesaro» (Agenzia Ernesto Battisti,) proveniente da Beirut. L'unità partirà al 3 p. v. con 1100 mc. di legnami segati e squadrati e 200 tonn. di «general cargo» per Limassol - Famagosta - Lattakia - Beirut;

— la Battisti attende per il 2 p. v. la motocisterna «Aquilinia» proveniente da Ponte Fornaci (Ferrara) con 180 tonn. di benzina destinata alla ESSO di Trieste. L'unità ripartirà per P. Fornaci con 200 tonn. di benzina destinata alla Montecatini di Ferrara. Lo stesso servizio verrà fatto dalla m/c «Edgardo».

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella, rende noto che gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 9 settembre alle ore 8 con la prova scritta di italiano. Sono pure aperte le iscrizioni alle tre classi maschili e femminili a tutto il 25 settembre. La segreteria è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 dei giorni feriali in Strada di Guardiella 9 A.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» comunica che gli esami di promozione e di idoneità avranno inizio lunedì prossimo alle ore 8.30, secondo il diario esposto nell'albo dell'istituto

La direzione della Scuola di avviamento di Servola avverte che sono aperte giornalmente dalle ore 9 alle 12 le iscrizioni per l'anno scolastico 1957-1958. Rende noto in pari tempo che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 2 settembre alle ore 8.30.

La direzione della Scuola di avviamento professionale a tipo marinaro dei Campi Elisi comunica che gli esami di promozione, idoneità e licenza della sessione autunnale avranno inizio lunedì 9 settembre alle 8.30 con la prova scritta di lingua italiana. Le altre prove d'esame seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1957-1958, si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 9 alle 12. Devono chiedere l'iscrizione tutti gli alunni delle varie classi, sia promossi che respinti, presentando la pagella della classe precedente. Gli alunni che intendono iscriversi alla prima classe sono tenuti a presentare oltre alla pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita, il certificato di sanità oculare, ed il certificato di vaccinazione. Detti certificati potranno essere ritirati alla segreteria della scuola elementare.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 28; min. L. 200, mass. L. 240; prev. L. 220
Uva: q.li 380; min. L. 40, mass. L. 130; prev. L. 100.
Pesche: q.li 175; min. L. 45, mass. L. 140; prev. L. 75.
Pere: q.li 97; min. L. 30, mass. L. 200; prev. L. 70.
Susine: q.li 85; min. L. 50, mass. L. 85; prev. L. 65.
Pomodoro: q.li 180; min. L. 17, mass. L. 50; prev. L. 35.
Patate: q.li L. 175; min. L. 24, mass. L. 45; prev. L. 32.
Fagioli da sgusciare: q.li 100; min. L. 40; mass. L. 75; prev. L. 60.
Fagiolitti: q.li 84; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 50.
Peperoni: q.li 75; min. L. 18, mass. L. 60; prev. L. 25.
Melanzane: q.li 55; min. L. 20, mass. L. 70; prev. L. 35.

LA POLEMICA SUGLI ESAMI DI STATO

Fra insegnanti e alunni il «conflitto» non è insanabile

Bisogna che le accuse e le controaccuse abbiano termine perchè la prossima sessione si svolga in un'atmosfera più serena

Le polemiche sugli esami di Stato cominciano a riprendere consistenza con l'avvicinarsi della sessione autunnale. Dopo alcune osservazioni pubblicate da «Il Corriere della Sera», il prof. Calogero ha scritto sulla «Stampa» due articoli per puntualizzare le varie questioni e per sintetizzare le opinioni finora espresse da uomini della scuola e dai familiari.

Prendendo sotto esame quanto è stato scritto nello scorso luglio e in queste ultime settimane da alcuni giornali della penisola si possono così inquadrare le varie opinioni espresse: 1. l'esame di Stato dovrebbe essere abolito nella forma attuale per essere sostituito dallo scrutinio finale; 2. l'esame di maturità o di abilitazione potrebbe mantenere la forma di «esame complessivo» sulle materie dell'ultimo corso ma essere sostenuto con gli stessi insegnanti della scuola con la «supervisione» di commissari ministeriali; viene suggerita la presenza di due commissari governativi, l'uno per le materie letterarie, e l'altro per quelle scientifiche; 3. l'esame dovrebbe vertere soltanto su una serie di temi scritti relativi ad «argomenti molto larghi», limitati ad alcune materie fondamentali; nei casi di perplessità o di dubbio da parte delle commissioni, i temi potrebbero venir integrati da «discussioni» sull'intera materia dell'ultimo corso, al fine di permettere alle commissioni di formarsi un giudizio più completo sulla personalità dell'alunno e sulla sua preparazione; 4. altri sono dell'avviso che l'esame di Stato, com'è attuato finora, non debba essere eliminato, ma ridimensionato, allo scopo di evitare che le domande dei commissari si riducano in una serie di pesanti «quiz».

Attorno a quest'ultima opinione si aggirano e sviluppano le maggiori discussioni. La «tecnica dei quiz», scrive un giornale napoletano, ha prevalso nelle esaminazioni orali condotte da parecchi insegnanti. Altri docenti, commissari di Stato, ha scritto un giornale di Firenze, non si sono adeguati alla mentalità degli alunni, dimenticando i «modi e le modalità» con i quali gli alunni stessi erano stati preparati dai loro insegnanti interni. Spesso, continua il giornale, è stata notata una profonda disparità fra la tecnica dell'esame finale e quella praticata nelle aule degli Istituti durante i nove mesi dell'anno scolastico. Perciò — è sempre il quotidiano fiorentino che scrive — parecchi alunni che si sono presentati in sede di esame con scrutini di primissimo ordine sono stati o bocciati o rimandati in parecchie materie. Viene, altresì, citato il caso di un'allieva che, «eminentista» durante gli ultimi quattro anni scolastici, vincitrice di premi e di borse di studio, è stata dichiarata matura molto stentatamente, dopo profonde ed animate discussioni, con la media del sei.

In linea generale la stampa nazionale non ha accusato nè gli insegnanti e neppure gli esaminandi, salvo certi commenti acidi riservati ad alcuni casi-limite, illustrati nelle redazioni direttamente dagli interessati. «Meglio è — fa notare un giornale milanese — non risalire a colpe od a deficienze delle parti interessate. Ciò porterebbe la questione su un piano inclinato, con conseguente «incriminazione» — beninteso teorica — di insegnanti e di alunni».

Ed allora? Come si può mettere la questione che interessa centinaia di migliaia di famiglie su un piano equo ed ordinato? Occorre far rilevare, a proposito delle polemiche, che soltanto nei due ultimi anni s'è avuta una straordinaria dilatazione dei «conflitti» fra insegnanti ed alunni. In precedenza, salvo qualche polemica a carattere locale, ben pochi giornali si interessarono dei vari problemi riguardanti gli esami di Stato.

Spiace profondamente che in questi ultimi mesi le tesi polemiche abbiano assunto toni molto aspri, con accuse e con accanite difese di posizioni poco chiare. Sulla stampa romana sono intervenuti presidi e professori, commissari agli esami di Stato ed alunni, famiglie e uomini di studio, parlamentari e titolari di scuole private, falsando le cose ed attizzando il fuoco. Come i nostri lettori ricorderanno, taluni hanno riversato l'intera colpa sugli alunni, accusati di «crassa ignoranza» e di «ignavia». Certi insegnanti hanno posto sotto accusa i loro colleghi «incaricati» o «supplenti», come se la laurea conseguita nelle Università costituisse un documento di terza elementare. E così via. Ovviamente troppi interessi particolari si sono inseriti in una polemica che è veramente seria ed onesta nei suoi propositi e che mira a fornire gli elementi di base per la riorganizzazione dell'esame di Stato. Bisogna che le accuse abbiano termine onde permettere a tutti gli interessati di formulare sereni giudizi sia sull'attuale conformazione dell'esame di maturità o di abilitazione, sia sulle modalità per un'eventuale trasformazione in un altro strumento scolastico, che fornisca — forse — migliori garanzie di quello attuale.

Le polemiche non fanno che infastidire l'ambiente d'esame, il quale, invece, abbisogna di serenità e di calma. Gli esami che avranno inizio al 18 di settembre non devono essere innervositi e portati al calor rosso. Ormai le polemiche hanno detto tutto. Oggi, con la stagione più propizia ed in un ambiente più sereno, le cose andranno senz'altro meglio e siamo sicuri che le commissioni esaminatrici terranno in debito conto delle preparazioni degli alunni, promuovendo quelli che hanno veramente «sudato» sui libri e sui quaderni, e bocciando, inesorabilmente, coloro che hanno cercato di speculare sulle polemiche per riversare il rancore delle famiglie su alcuni insegnanti che dedicano tutta la loro vita al servizio della scuola italiana.

SI CONSOLA CON LA «600»

(«Giornalfoto»)

Conchita Mioni, la concorrente triestina a «Lascia o raddoppia», caduta su una domanda impossibile, ha ritirato ieri l'automobile «600», assegnatale dalla Radio T. V quale premio di consolazione. Conchita, come è noto, è tutt'altro che... consolata e rassegnata a subire il verdetto della R.A.I. ed ha anzi intentato un'azione giudiziaria per ottenere la riammissione al giuoco del telequiz. Come si ricorderà, l'esperta di pugilato avrebbe dovuto sciogliere in cabina un engma cui era assolutamente impossibile rispondere nel breve termine concesso dal regolamento. Da qui la citazione della R.A.I. davanti al Tribunale di Roma e la prima udienza anzi è prevista entro il mese di settembre. L'accettazione del premio non è quindi considerata da Conchita Mioni una rinuncia alla riammissione al giuoco: in tale senso ha scritto alla R.A.I., ritirando l'automobile con tutte le riserve.

SEGNALAZIONI

Un autotassametrista osserva: «I concessionari di autotassametri non si attengono alle disposizioni del regolamento, fatto e approvato dal Comune, dettato per il buon andamento del servizio stesso. Ad esempio, si dice all'art. 7 che è assolutamente vietata la cessione, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo, delle licenze comunali d'esercizio, ed è pure vietato ai concessionari di trasferire ad altri l'effettivo esercizio delle licenze stesse, sia in forma di appalto che di consegna delle relative autovetture. Dalle indagini fatte dallo stesso assessore dott. Rinaldini oltre un anno fa, è risultato invece che tra i proprietari di licenze vi erano dei marittimi, droghieri, osti, pasticceri, i quali cedono naturalmente in affitto la sola licenza per un compenso che va da 25 a 30 mila lire mensili. Su 150 licenze, ben 38 sono risultate in affitto. Lo stesso regolamento dice poi all'art. 8 che l'autorità comunale si riserva la facoltà di concedere o meno, a domanda degli interessati e sentite le associazioni sindacali competenti, il raggruppamento di licenze individuali in licenze aziendali, nonchè la fusione di più aziende concessionarie in un complesso unico, in tutti i casi restando fermi il numero complessivo delle autovetture in esercizio e quello minimo di venti vetture prescritto per le licenze aziendali. Ora, grazie a questa scappatoia, le licenze vengono vendute sotto forma di quota sociale di lire 8 mila, ma in verità variano da 1.200.000 a 1.500.000. Per por fine a questo stato di cose, venne progettato un nuovo regolamento, contenente norme più precise. Fu portato all'ordine del giorno di una seduta del Consiglio comunale per la discussione (e questo avvenne il 10 aprile '56), ma la discussione stessa venne rinviata a una delle prime sedute del nuovo Consiglio, dopo le elezioni. Sono passati ormai 16 mesi, numerose sono state le interrogazioni fatte in proposito da vari consiglieri comunali, ma non se ne è fatto ancora niente. Sappiamo che il Consiglio comunale non ha da risolvere solo questo problema, ma con un po' di buona volontà, fra una seduta e l'altra, la questione avrebbe dovuto essere esaminata. L'approvazione eventuale della disposizione, avrebbe finalmente troncato un illecito traffico di concessioni e dato inoltre facoltà' a un centinaio di dipendenti di poter aspirare alla successione di dette concessioni». Aggiungiamo che quattro o cinque volte si sono fatte delle interrogazioni al Consiglio, per conoscere la sorte di quella disposizione, che ripetutamente i competenti assessori (Rinaldini, Cumbat, Harabaglia) avevano assicurato essere stata compilata. In sostanza, la questione sarebbe già ampiamente risolta, esiste il nuovo regolamento; solo che a causa del carente funzionamento dello stesso Consiglio comunale, il problema non ha potuto essere tuttora esaminato in quella sede.

Il dott. ing. E. S. scrive: «Carissimo "Piccolo". Chiedo innanzitutto scusa per il tempo che faccio perdere; deve essere alquanto noioso occuparsi delle lamentele della gente; tuttavia, poichè lo sfogarsi rappresenta una specie di "valvola di sicurezza" per l'individuo che ritiene di essere stato menomato nei suoi diritti, mi decido anche io a raccontare quello che mi è capitato. Ieri sera ho deciso di andare al cinema; vi vado di rado, anche perchè è così difficile vedere un film artisticamente decente, e così, a caso, sono entrato al cinema ***. Erano circa le 21 ed il locale era strapieno: solamente la prima fila della platea aveva dei posti liberi e tante persone stavano in piedi. Alle mie rimostranze, la maschera mi assicurò che alla fine del secondo tempo, già iniziato, moltissimi sarebbero andati via, e ci sarebbero stati posti in abbondanza. Invece continuava ad entrare sempre più gente di quanta non ne uscisse, ed all'inizio dell'ultima rappresentazione io ho contato circa quattrocento persone in piedi (ed io purtroppo tra questi). Ho trovato posto poco prima di andare via, dopo essere stato più di un'ora e mezzo appoggiato al muro. Credo che esistano delle disposizioni di pubblica sicurezza per evitare questo che mi sembra un abuso bello e buono, e mi pare oltrechè doveroso, onesto, che alla cassa si avverta quando i posti a sedere sono esauriti. (La prima fila della platea non è logicamente pensabile come un posto a sedere, almeno al cinema ***: essa è così vicina allo schermo che non si vede alcunchè). Se mi avessero avvertito all'ingresso, io avrei cambiato cinema senza alcun rimpianto. Io vorrei sapere cosa esattamente prescrivono le eventuali disposizioni, e cosa può fare per farle valere un povero spettatore pagante, stanco e «bidonato». Con molti ringraziamenti per la lettura, invio i miei più distinti saluti». Il lettore ha ragione. Proprio in questi giorni le autorità sanitarie hanno invitato i proprietari ed i gestori dei locali pubblici, tramite la Polizia, a rispettare rigorosamente il regolamento di P. S. che vieta sovraffollamenti. E ciò allo scopo di evitare il diffondersi di epidemie. Teniamo dunque a disposizione la lettera del dott. ing. E. S., con il nome del cinema dove si è verificato l'inconveniente, per un eventuale chiarimento. Comunque il malvezzo di introdurre spettatori paganti nei cinema anche quando non vi sono posti a sedere, l'abbiamo già più volte denunciato. Noi non possiamo ovviamente far di più. E' lo spettatore stesso che potrebbe chiamare direttamente in causa il direttore del locale e farlo diffidare dalla P. S.

Il signor Mario Ersian, abitante in strada del Friuli 64, ci ha inviato la seguente lettera: «Caro Piccolo, in un paesetto dell'Austria ho letto sulle Segnalazioni una protesta in merito alla cattura di un gatto da parte del canicida; ho provato tale indignazione da non poter fare a meno di indirizzarti queste righe, che ti prego di pubblicare indipendentemente da quanto nel frattempo dovesse essere stato fatto per eventuale intervento delle autorità, a cui pure la segnalazione è stata inoltrata. Il canicida — e per lui il veterinario-capo — si sono resi colpevoli di alcune gravi infrazioni alle vigenti disposizioni, in quanto: 1) il canicida non deve accalappiare l'animale in presenza del proprietario; 2) per nessuna ragione il veterinario-capo può rifiutare la restituzione dell'animale su richiesta del proprietario, verso corresponsione da parte di quest'ultimo dei soli esigui diritti richiesti per le giornate di mantenimento dell'animale al canile; 3) l'avvenuta soppressione del gatto, nel caso specifico è contemplata dall'art. 638 del Codice Penale («uccisione o maltrattamento di animale altrui») quale reato, aggravato dal fatto che esecutore ne sia un pubblico ufficiale. Da parte mia vorrei consigliare la proprietaria del gatto di sporgere querela per le suddette infrazioni a carico del veterinario-capo. Può farlo entro tre mesi dal fatto avvenuto. L'arbitrio di quel funzionario, non è infatti assolutamente il primo. Io sarò di ritorno in città ai primi di settembre e sarò a completa disposizione della signora interessata per eventuali schiarimenti».

Un lettore protesta perchè in via Diaz, sul fondo antistante l'Istituto «Carli» si costruiranno due edifici privati. «Non sarebbe stato meglio sistemarvi un bel giardino? Almeno abbellirebbe la città, che è assai povera di verde. Niente è più bello di una città ricca di verde e di superbi alberi ricchi di ossigeno per la salute pubblica». Il lettore non ha pensato che uno degli invocati «polmoni di verde» si trova proprio dietro lo stesso edificio scolastico, ed è il giardino di piazza Hortis? In quanto a ossigeno, la zona ci sembra ben cautelata.

CRONACHE SPORTIVE

VVINCENTI DUELLI AGLI EUROPEI DEL REMO

L'8 della Moto Guzzi in finale lopo una spettacolosa batteria

innastica Triestina e Armida disputano oggi le prove di recupero - Le clamorose sconfitte di alcuni degli equipaggi favoriti

Duisburg, 30

Questo pomeriggio, nel baci- di Duisburg-Wedau, hanno uto inizio i campionati euro- maschili di canottaggio. algrado il cielo fosse coper- il tempo era ideale; inoltre leggero vento, che soffiava senso trasversale, non ha per la danneggiato i vari concor- ti scesi in gara per le di- te delle quindici batterie eli- natorie.

a manifestazione è incomin- ta con la disputa delle bat- e del 4 senza. L'URSS e la mania Ovest hanno vinto lmente i primi loro turni inatori. Nella seconda «man- non è partito l'equipaggio a Romania, essendo indi- sti due suoi rematori. Si so- poi svolte le batterie del 2 za e dello skiff. Numerose sorprese in questa serie di e: ha soprattutto impressio- o il successo della Romania a prima «manche» del 2 za; l'equipaggio romeno — tro ogni pronostico della vi- a — ha superato di oltre 4" ù titolati avversari sovietici. orprese anche nelle batterie lo skiff, dove il polacco Ko- ka ed il sovietico Ivanov o stati battuti in modo cla- roso, rispettivamente dallo triaco Rabeder e dal tedesco Fersen.

om'e noto, i vincitori di cia- na batteria si qualificano omaticamente per le finali tre i perdenti domani di- teranno il ricupero. Dome- a le finali con l'aggiudicazio- dei sette titoli. cco i risultati:

«QUATTRO SENZA»

batteria: 1) URSS 6'44''5; 2) zera 6'49''3; 3) Polonia 6'50''1; pagna 7'0''9; 5) Francia 7'1''2; elgio 7'9''. L'equipaggio sovie- ha conservato sino all'arrivo taggio acquistato di prepo. ai 750 metri.

atteria: 1) Germania Ovest 2) Olanda 6'51''4; 3) Sve- '8; 4) Danimarca 6'52''6. da batteria ha visto una tai strenua lotta, risoltasi sso il termine — con la oria della Germania.

«DUE SENZA»

atteria: 1) Romania 7'18''2; SS 7'22''8; 3) Danimarca 4) Francia 7'48''7; 5) Po- 7'58''1. Prima sorpresa della ta. L'equipaggio rumeno sor- a metà gara quello russo veva condotto sin dalla par- , conquista una lunghezza di aggio e resiste al ritorno degli rsari.

batteria: 1) Austria 7'19''6 ranbretagna 7'21''1; 3) Germa- 7'30''3; 4) Olanda 7'33''8; 5) zera 7'40''1; 6) Turchia 8'1''9. «due senza» inglese, vincitore Henley, ha dovuto inchinarsi di te alla eccellente prestazione ita dall'equipaggio austriaco.

«SKIFF»

a batteria: 1) Rabeder (Au-) 7'43''; 2) Kocerka (Pol.) '6; 3) Ferencq (Rom.) 7'48''5; Redele (Ol.) 7'49''1; 5) Larcher zz.) 7'50''. Sorprendente la vit- dell'austriaco Rabeder che listanziato di oltre 3'' il fortis- o Kocerka.

a batteria: 1) Von Fersen rm. Ovest) 7'27''3; 2) Ivanov RSS) 7'39''8; 3) Wiasic (Jug.) '8; 4) Dalmau (Sp.) 8'38''6. campione olimpionico Ivanov è o nettamente e inaspettatamen. battuto dal tedesco Von Fersen, ore di una prova coraggiosissi- e stilisticamente eccellente.

3.a batteria: 1) Mac Kenzie (Au- alia) 7'26''; 2) Nielsen (Dan.) 6''9; 3) Mac Donough (USA) 5''5; 4) Marcelle (Fr.) 8'0''3. cilissima la vittoria dell'austra- o Mac Kenzie, che ha distan- o il secondo arrivato, il danese lsen, di oltre 10''.

«DUE CON»

1.a batteria: 1) Polonia 7'42''; 2) ITALIA (Armida di Torino) 7'44''7; 3) Danimarca 7'52''2; 4) Turchia 8'19''1; 5) Spagna 8'20''5. Il primo equipaggio italiano che ha gareggiato nei campionati, non ha avuto molta fortuna; il «due con» dell'«Armida» di Torino, pur offrendo un'ottima prestazione di fronte al forte equipaggio polacco, non ha potuto fare altro che terminare al secondo posto nella sua batteria.

2.a batteria: 1) Germania Ovest 7'57''8; 2) Finlandia 8'10''2; 3) Belgio 8'12''9; 4) URSS 8'17''9; 5) Romania 8'28''. Facile vittoria dei tedeschi nella seconda «manche».

«QUATTRO SENZA»

1.a batteria: 1) Germania Ovest 6'47''1; 2) USA 6'48''2; 3) Granbretagna 6'54''8; 4) Ungheria in 6'56''; 5) Jugoslavia 7'2''; 6) Svezia 7'6''2. L'equipaggio inglese conduce fino al 1500 metri, poi viene superato dai tedeschi che si assicurano un buon vantaggio. Gli statunitensi operano nel frattempo una stupenda rimonta e dal 5.o posto si portano al 2.o, insidiando addirittura il «quattro» tedesco.

2.a batteria: 1) Romania 6'48''4; 2) URSS 6'51''3; 3) Danimarca 6'53''1; 4) Svizzera 7'6''1; 5) Francia 7'14''. I romeni vincono sorprendentemente la seconda «manche», dopo aver superato con decisione l'equipaggio sovietico che aveva condotto la gara sino ai 1750 metri.

«DOPPIO»

1.a batteria: 1) Germania Ovest 7'11''; 2) Svizzera 7'14''3; 3) Jugoslavia 7'18''3; 4) Svezia 7'43''; 5) Turchia 8'3''5. Vittoria alquanto facile della Germania Ovest, che distanzia l'equipaggio svizzero soprattutto nel finale.

2.a batteria: 1) URSS 7'11''9; 2) Belgio 7'17''6; 3) ITALIA (Ginnastica Triestina) 7'27''9; 4) Danimarca 8'17''6. L'equipaggio sovietico si pone prestamente alla testa e vince quindi indisturbato la gara. L'Italia ha lottato inizialmente per la seconda posizione con il Belgio, ma nel finale non ha potuto più ostacolare gli avversari.

«OTTO»

1.a batteria: 1) URSS 6'19''4; 2) Germania Ovest 6'27''7; 3) Cecoslovacchia 6'32''3; 4) Jugoslavia 6'35''2; 5) Romania 6'40''8; 6) Belgio 6'48''2. La lotta è stata incerta fino a tre quarti della corsa; poi i sovietici si sono nettamente staccati vincendo indisturbati davanti ai tedeschi i quali, a loro volta, lasciavano alle loro spalle i cecoslovacchi campioni 1956.

2.a batteria: 1) ITALIA (Moto Guzzi) 6'13''1; 2) Ungheria 6'22''; 3) Danimarca 6'25''9; 4) Svezia 6'26''9; 5) Olanda 6'28''2; 6) Francia 6'36''7. A partire dai 1500 metri gli italiani distanziavano nettamente gli avversari. Ungheresi e danesi si disputavano la seconda piazza con un certo accanimento, finchè prevalevano i magiari.

L'istruttiva assemblea delle società di calcio

INCASSI, PRESENZE E MULTE

Milano, 30

Si sono riunite oggi alla sede della Lega Nazionale le assemblee di categoria delle società di Serie A, B e C. Dopo la verifica dei poteri e la nomina dell'ufficio di presidenza, il presidente conte Saverio Giulini ha svolto la relazione morale e finanziaria dell'annata 1956-57 mettendo in rilievo come gli incassi della stagione, per la Serie A, hanno superato il primato della categoria detenuto dall'annata 1950-51, con un aumento di 577.509 spettatori paganti; risultanze favorevoli si sono verificate anche nella Serie C che si è portata vicino al massimo raggiunto nella stagione 1954-55.

Una certa contrazione ha avuto invece la Serie B, sia negli incassi, sia nelle presenze degli spettatori; ma ciò è dovuto al fatto, ha detto il presidente Giulini, che nell'annata precedente militavano in Serie B società con incassi più cospicui di quelle che le hanno sostituite poi nella stessa categoria. Comunque, anche a tenere conto della diminuita presenza degli spettatori, si ha nel complesso un aumento di presenze, nelle tre categorie, di circa 700 mila unità.

Una notevole recrudescenza dell'indisciplina si è invece notata sui campi di gioco. I giocatori squalificati sono stati ben 280 per un complesso di 438 giornate: 58 giocatori per 83 giornate complessive per la Serie A; 83 per 151 giornate per la Serie B e 82 per 130 giornate per la Serie C, oltre a 57 giocatori per 74 giornate per il torneo cadetti. Alle società di Serie A sono state inflitte multe per 5.530.000 lire, di B per 3.260.000 e di C per 2.975.000. I campi squalificati per la stagione 1956-57 sono stati per le tre Serie sei così suddivisi: una giornata per la A, due giornate per la B e tre giornate per le squadre di Serie C. Ottocentoquarantanove sono stati i commissari di campo designati per le gare delle tre Serie.

I giocatori di calcio, individualmente, sono stati così multati: di Serie A per 1.867.000 lire, di Serie B per 1.047.000, di Serie C per 652.000, per un totale, con le multe collettive per protesta, per lire 4.206.000.

Per quanto riguarda gli incassi, la relazione morale e finanziaria afferma che la Serie B ha registrato un totale di lire 890.571.140, con una diminuzione all'annata precedente di lire 104.098.964; la Serie C invece ha avuto un incasso maggiore di 134.849.397 lire per un totale di lire 416.755.638. Il comparativo degli spettatori ha visto ancora la Serie A registrare un aumento di 577.509 unità, per un totale di 4.596.358; la Serie B una diminuzione di 191.400 unità, per un totale di 1.351.159; la Serie C un aumento di 274.182 unità, per un totale di 827.345.

S. C. Ponziana. Martedì alle ore 20 tutti i ragazzi della Lega giovanile sono convocati in sede sociale.

Tiberio Mitri ha ripreso gli allenamenti, avendo in programma un prossimo combattimento a Trieste. Egli ha disdetto il suo viaggio a Mosca quale presentatore di moda maschile, per prepararsi all'incontro. Il campione in allenamento

PER IL DERBY DI DOMANI A MONTEBELLO

Arrivato Crevalcore il grande favorito

Sei partecipanti alla classica competizione - La riunione avrà inizio alle 16 - Miss Frost in una corsa di contorno

I partecipanti al Derby dei quattro anni - Premio Presidente della Repubblica (lire 4 milioni 200.000, m. 3218) che si svolgerà domani in diurna all'ippodromo di Montebello, sono arrivati ieri nel primissimo pomeriggio. Da Milano, con un lussuoso «van» sono giunti Crevalcore, Bisanzio e Mister Wu, tre partecipanti al Derby; da Bologna, Carroccio, che dovrebbe essere il secondo favorito. Con questo ultimo era Miss Fronst, destinata ad una prova del più importante contorno. Tutti i concorrenti apparivano in ottime condizioni fisiche, avendo viaggiato, sia da Milano, come da Bologna, per buona parte durante le ore notturne.

Il campo della competizione sarà così formato: 1) Chelsea (U. Belladonna), 2) Balabang (Od. Baldi), 3) Carroccio (Eg. Bezzecchi), 4) Bisanzio (En. Bezzecchi), 5) Crevalcore (W. Casoli), 6) Mister Wu (F. Milani), tutti a m. 3218. La gara avrà così un esatto schieramento di una fila dietro all'autostart.

Eccezionale si annuncia il contorno della riunione, il cui programma è stato definito nella giornata di ieri. Apriranno la serie delle prove i migliori puledri di due anni. Poi sarà la volta dei tre e quattro anni, con alla testa i migliori esponenti di queste generazioni. Al terzo posto, la prima delle due corse Totip, con dodici partenti. E' previsto un attraente duello fra due trottatori che stanno andando molto forte: Mezzogiorno e Ulterius. Poi il cosiddetto «sotto-clou» della riunione, cioè il Premio Bayard, il cui campo probabile comprende: Dario, Aldifà, Abar, Maharanj, Notorio, Vassallo, a m. 1680; Barbano a m. 1700 e Miss Frost a m. 1720.

A questo punto andranno in scena i cavalli della seconda corsa Totip, pure con dodici partecipanti. Si attende in questa prova la conferma della forza di Dairen, mentre Val Staffora si dovrebbe produrre in un eccezionale prova di testa.

Indi sarà la volta del Derby, a cui faranno seguito due foltissime divisioni del Premio Nelumbo. L'inizio rimane fissato per le ore 16 precise.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (tr. Montecatini)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x x 1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Il Campionato europeo «finn»

Nelis consolida il primato Pellaschier al V posto

Napoli, 30

Ecco l'ordine d'arrivo della prima regata di oggi, valevole come quinta prova del campionato europeo di vela «finn» per singoli: 1) Berge Schwarz (Dan.); 2) Adelchi Pellaschier (It.); 3) Hans Larcher (Svizz.); 4) Jurgen Vogler (Germ. Est); 5) Hans Sleeswijk (Ol.); 6) Bert Sarbj (Sve.).

La sesta prova, svoltasi nel pomeriggio, ha dato i seguenti risultati: 1) André Nelis (Bel.); 2) Berge Schwarz (Dan.); 3) Hans Sleeswijk (Ol.); 4) Jurgen Vogler (Germ. Est); 5) Wlodzimiers Fischer (Pol.); 6) Adelchi Pellaschier (It.).

La giuria, nel corso della riunione di questa sera, ha squalificato il concorrente danese Schwarz per la prova pomeridiana, per rischio di collisione; pertanto la classifica generale ufficiale dopo la sesta prova è la seguente: 1) Nelis (Bel.) punti 5603; 2) Schwarz (Dan.) p. 3608; 3) Sleeswijk (Ol.) p. 3126; 4) Vogler (Germania Est) p. 3002; 5) Adelchi Pellaschier (It.) p. 2821; 6) Sarbj (Svezia) p. 2554.

Domani si svolgeranno la settima e l'ottava prova.

Al torneo di Klagenfurt

Merlo piega Candy e va in finale con Drobny

Klagenfurt, 30

Nella prima semifinale del torneo internazionale di tennis di Poertschach, sul lago di Woerth, l'egiziano Drobny ha battuto l'italiano Pietrangeli per 6-4, 8-6.

L'italiano Merlo, avendo battuto in semifinale l'australiano Candy per 6-3, 6-4, si batterà nella finale contro l'egiziano.

Nella semifinale del doppio uomini la coppia Huber-Drobny ha battuto la coppia Merlo-Fancutt per 6-2, 6-3. La seconda semifinale è stata interrotta per sopraggiunta oscurità quando le due coppie, Javorsky-Krajcik e Pietrangeli-Candy si trovavano al punteggio di 2-2 nel terzo incontro, dopo averne vinto uno ciascuno: 6-3, 4-6.

Il Tennis Club Triestino, visto il lusinghiero andamento delle iscrizioni al terzo corso estivo per studenti, ha prorogato il termine della presentazione delle iscrizioni ad oggi.

FESTOSA CHIUSURA DEI GIOCHI SILENZIOSI

Nella classifica per nazioni l'Italia s'è affermata fra le prime

Predominio dell'URSS nell'atletica, della Germania nel nuoto e della Jugoslavia nel calcio

Milano, 30

In un'atmosfera festosa si sono quest'oggi conclusi gli VIII Giochi Silenziosi organizzati alla perfezione dai dirigenti italiani delle varie federazioni sportive chiamati ad affiancare gli appassionati sordomuti del nostro paese, cui è spettato l'onore di questa difficile regia.

Molto pubblico ha assistito alla sfilata finale dei dirigenti e atleti che in questa settimana hanno occupati tutti i campi cittadini e fervidi applausi hanno salutato i rappresentanti dei 20 e più paesi che hanno animato la competizione.

Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, Germania, USA e URSS si sono divisi i maggiori allori e particolare apprezzamento ha avuto nel pubblico la bella serie di successi e di piazzamenti degli azzurri in quasi tutti gli sports.

Ecco i risultati:

CALCIO

(Semifinali)

Italia-Francia 7-1 (4-1)
Jugoslavia-Belgio 4-2 (4-1)

(Finale)

Jugoslavia-Italia 6-0 (2-0)

NUOTO

Metri 100 dorso maschile: 1) Kunt (Ungheria) 1'20''; 2) Nagy (Ungh.) 1'23''; 3) Madsen (Dan.) 1'24''2.

ATLETICA LEGGERA

Metri 800: 1) Petersen (Dan.) 1'56''6 (n.p.m.); 2) Beeck (GB) 1'57''2; 3) Nagy (Pol.) 1'57''6; 4) Wesch (Germ.) 1'57''7; 5) Soavi (It.) 1'59''2.

Staffetta 4x100 femm.: 1) Germania 51''5 (n.p.); 2) URSS 52''2; 3) Jugoslavia 53''2; 4) Polonia rit.

Staffetta 4x100 maschile: 1) USA 43''6; 2) Polonia 43''9; 3) URSS 44''1; 4) Germania 44''3; 5) Francia 45''4; 6) Italia 46''2.

PALLANUOTO

Ungheria-Olanda 7-6

PALLAVOLO

Italia-USA 3-0

Classifica delle Nazioni

CICLISMO: 1) Italia p. 33; 2) Inghilterra p. 35; 3) Francia p. 24.

GINNASTICA: 1) Italia p. 206,44; 2) Bulgaria p. 174,49; 3) Francia p. 111,70. Classifica femminile: 1) Italia p. 108,09; 2) Bulgaria p. 66,79. Classifica maschile: 1) Francia p. 111,70; 2) Bulgaria p. 107,70; 3) Italia p. 98,35.

PALLACANESTRO: 1) USA, 2) Belgio; 3) Italia.

TENNIS: 1) Inghilterra; 2) Danimarca; 3) Italia.

TIRO A SEGNO - Carabina olimpia: 1) Cecoslovacchia p. 128; 2) Jugoslavia p. 78; 3) Italia. Carabina libera: 1) Cecoslovacchia; 2) Germania; 3) Austria.

TENNIS DA TAVOLO: 1) Ungheria p. 55; 2) Germania p. 47; 3) Romania p. 42.

PALLANUOTO: 1) Ungheria; 2) Olanda; 3) Italia.

CALCIO: 1) Jugoslavia; 2) Italia; 3) Belgio; 4) Francia; 5) Cecoslovacchia; 6) Austria.

NUOTO: 1) Germania p. 144; 2) Ungheria p. 130; 3) Olanda p. 42; 4) USA p. 24; 5) Polonia p. 23; 6) Danimarca p. 18; 7) Svezia p. 5; 8) Italia p. 2.

ATLETICA LEGGERA: 1) URSS p. 226; 2) USA p. 147; 3) Germania p. 142; 4) Polonia p. 127; 5) Finlandia p. 57; 6) Bulgaria p. 32; 7) Italia p. 29.

Allievi della Triestina primatisti italiani di nuoto

Apprendiamo da Modena che nel corso delle gare per la fase finale dei campionati nazionali di società l'U.S.T. otteneva per merito dei suoi giovanissimi allievi degli ottimi risultati. Il lavoro dell'allenatore Carboni ha dato i suoi primi frutti in brevissimo tempo. Infatti nel corso di pochi mesi alcuni suoi allievi hanno raggiunto degli ottimi risultati, sì da essere convocati agli allenamenti collegiali. A Modena, oltre i tempi ottimi di Caruana sui 100 m. s. l. e quello del promettentissimo Bianchi sui 400 m., la staffetta 4 x 100 allievi batteva il primato nazionale della categoria, contribuendo in modo decisivo a salvare la squadra dalla retrocessione. La staffetta era composta da Avanzini, De Rossi, Bianchi, Caruana.

Stasera in piscina il Trofeo Bradaschia di pallanuoto

Stasera alle 20 nella piscina comunale di Riva Grumula avrà inizio il torneo di pallanuoto organizzato dalla sezione nuoto e pallanuoto del locale CUS e intitolato alla memoria dell'atleta universitario Gianmaria Bradaschia, perito per incidente stradale l'altro anno.

Il magnifico trofeo è opera della stessa signora Bradaschia, madre dello scomparso, e sarà assegnato alla squadra vincente il torneo. La squadra vincitrice avrà l'obbligo di rimetterlo in palio l'anno prossimo.

Questa prima, interessantissima edizione è riservata esclusivamente alle società natatorie cittadine. Al CUS però si sta studiando di dare a tale manifestazione un carattere di importanza nazionale. Con tutta probabilità, dopo questa «prima prova», saranno invitate alle prossime edizioni anche società di altre città della Penisola.

A Voghera, nella I giornata dei campionati tuffi da un metro, il triestino Bramini ha vinto nella cat. ragazzi con p. 33.50, mentre Parovel si è classificato secondo in quella allievi.

Rugby Trieste. Domani, dalle 9 alle 11, allenamento delle squadre sul campo di San Luigi.

NON ANCORA PRONTO IL «PALAZZO»

La preparazione alla Stock ha subito una battuta d'arresto

Partono lunedì per Viterbo le cestiste

Nella giornata odierna faranno ritorno da Porto San Giorgio gli allenatori della Stock, Zar, Guarini e Ghietti, invitati dalla Federazione pallacanestro ad un corso teorico-pratico che aveva lo scopo di divulgare le nuove norme del regolamento che entreranno in vigore quest'anno nei campionati cestistici. Con il loro rientro in sede verrà a normalizzarsi la situazione tecnica nella società locale, le cui squadre in questo periodo hanno svolto allenamenti ridotti.

La squadra maschile si è preparata nella palestra della Ginnastica, in attesa che le venga messo a disposizione il Palazzo dello Sport. Si è appreso che solamente in questi giorni gli operai specializzati hanno iniziato il lavoro di montaggio delle attrezzature tubolari per la costruzione delle gradinate. Ci si trova evidentemente lievemente in ritardo rispetto a quelle che sarebbero state le esigenze delle squadre cestistiche locali, per cui probabilmente la Stock, nel caso particolare, non potrà effettuare alcuni incontri amichevoli con formazioni militari americane, per i quali erano già state iniziate le trattative.

La squadra femminile, rimasta senza Guarini e Ghietti, non si è allenata affatto in questi giorni, quantunque fra breve debba effettuare la trasferta a Viterbo, dove l'insistenza degli organizzatori l'hanno richiesta. Sta di fatto che la possibilità di partecipare al torneo laziale si è verificata solo pochi giorni fa, in seguito alla ratifica federale dell'abbinamento. Per il timore di concentrare entro troppo breve termine il tempo della preparazione per il torneo, le giocatrici biancocelesti hanno rinunciato alla preparazione collettiva, assoggettandosi isolatamente ad un allenamento abbastanza leggero.

La compagine partirà per Viterbo lunedì sera, in formazione incompleta. Non ci sarà la Persi, sistematasi professionalmente a Udine, e non ci saranno probabilmente neppure le varie Sossi, Benevol e Magris, trattenute a Trieste da motivi di lavoro. A causa di tutto questo non c'è da aspettarsi una prestazione brillante delle triestine nel torneo valido per il «Trofeo on. Andreotti»; d'altra parte, le cortesi attenzioni di cui esse sono state oggetto da parte degli organizzatori imponevano comunque la loro adesione alla manifestazione, dove certamente, in questo momento, non potranno figurare secondo le loro possibilità.

Un torneo di basket per il «Trofeo Porto di Trieste»

Domani avrà inizio il torneo cestistico intitolato «Trofeo Porto di Trieste». Esso avrà svolgimento sul campo di gioco del Dopolavoro Interaziendale Chimici di via Conti, dal 1.o al 29 settembre. Complessivamente dunque durerà cinque giornate, ognuna delle quali vedrà l'effettuazione di due incontri.

Alla chiusura delle iscrizioni avevano inviato l'adesione alla manifestazione C.U.S. Trieste, Excelsior, Portuale, Don Bosco e Acegat. Le ultime due squadre come è noto sono di serie B, sicchè il favore del pronostico spetta ad esse di diritto.

Domani, prima giornata del torneo, saranno disputati i seguenti incontri: ore 9.30: CUS Trieste-Excelsior; ore 11: Portuale-Don Bosco; riposa l'Acegat.

La Triestina a Parma a Torviscosa i cadetti

Come è stato già annunciato, la Triestina giocherà domani in amichevole a Parma. La comitiva rossoalabardata partirà da Trieste oggi alle 12. Essa comprende i seguenti giocatori: Santi (un portiere avuto in prestito e forse in prova dalla Cividalese), Belloni, Castano, Rimbaldo, Tulissi, Szoke, Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Attili, Petagna, Varglien. La partita Parma-Triestina verrà giocata alle ore 16.

I cadetti rossoalabardati giocheranno domani a Torviscosa contro il Saici.

GLI INDIVIDUALI DI NUOTO A MILANO

Oltre 600 atleti in piscina per le tre giornate di gara

Al triestino Bruno Bianchi il titolo dei 200 metri categoria ragazzi

Milano, 30

La prima delle tre giornate dei campionati assoluti di nuoto, riservati alle categorie assoluti e ragazzi ha fatto registrare l'assenza di parecchi romani e napoletani che hanno disertato la prova a causa della famigerata «febbre asiatica» che li ha colpiti nei giorni scorsi.

Dopo le batterie e le semifinali svoltesi alla piscina Caimi e che non hanno riservato alcuna sorpresa, nel pomeriggio si sono svolte le prime cinque finali. Nessun primato italiano è stato migliorato; in compenso si sono avuti due primati dei campionati migliorati: quello dei 100 metri stile libero (assoluti) ad opera del laziale Pucci, e quello dei 200 metri stile libero (ragazzi).

In quest'ultima gara ha vinto Bianchi della Triestina, sorprendendo con uno scatto finale le Pelizza. Questi, dopo l'arrivo ha giustificato la sua sconfitta, affermando che osservando il favorito, Zaottini, che lottava per la riconquista del titolo, non si era accorto del velocissimo sopraggiungere di Bianchi.

Altra bella gara, combattuta fin quasi al traguardo, è stata la finale dei 400 metri stile libero (assoluti) dove il rappresentante della Can. Napoli, Dennerlein, assunto il comando fin dal via, doveva però impegnarsi a fondo nel finale per respingere un attacco di Ruggero Ciacci, che fino alla settima vasca aveva lottato con Paliaga. Il Ciacci, con un bruciante finale staccava Paliaga e poteva minacciare anche Dennerlein; ma il traguardo era troppo vicino per il napoletano perchè la vittoria gli sfuggisse.

Facile successo invece, nei metri 100 stile libero (assoluti), per Paolo Pucci, che era molto indeciso se partecipare o meno alla gara. Il laziale si è imposto con autorità ai suoi compagni di gara; bello il finale fra Pedersoli e Perondini per le piazze d'onore. I 50 metri delfino (ragazzi) hanno invece visto l'affermazione della milanese Soliani; mentre i 200 rana per assoluti si sono conclusi, come il pronostico prevedeva, con la vittoria di un'altro milanese: Lazzari. Buoni i tempi, seppure nulla di eccezionale vi è stato in una giornata di sole, con acqua a 23 centigradi.

Domani seconda giornata di campionati con la disputa di altre cinque finali e assegnazioni di altrettanti titoli.

Ecco i risultati

CATEGORIA RAGAZZI

M. 50 delfino: 1) Soliani Francesco (R.N. Milano) 34.6; 2) Vaini Sandro (Can. Mincio) 35.6; 3) Guarnieri Roberto (Can. Milano) 42.2.

CATEGORIA ASSOLUTI

M. 200 s. l.: 1) BIANCHI BRUNO (U. S. Triestina) 2.27.7; 2) Pellizza Piero (R. N. Torino) 2.28.7; 3) Zaottini Gianni (A. S. Roma) 2.30.6.

M. 100 s. l.: 1) Pucci Paolo (S. S. Lazio) 57.8; 2) Pedersoli Carlo (A. S. Roma) 59.5; 3) Perondini Giorgio (G. S. Fiat) 49.6.

M. 200 rana: 1) Lazzari Roberto (Can. Milano) 2.46.7; 2) Masperi Francesco (G. S. Fiat) 2.50.5; 3) Castagnetti Mario (R. N. Bentegodi) 2.52.5.

M. 400 stile libero: 1) Dennerlein Federico (Can. Napoli) 5.00.6; 2) Ciacci Ruggero (A. S. Roma) 5.02.8; 3) Paliaga Gianni (G. S. Fiat) 5.05.3.

Gloria dell'Aretusa Esposto il «Felca Preis»

In una vetrina dell'oreficeria Iviani, in via Dante è esposto il «Felca Preis» il magnifico trofeo vinto dal Dragone «Aretusa» comandato da Sergio Sortentino dell'Adriaco nelle acque di Kiel.

Il trofeo è una pregevole fusione artistica in argento massiccio del peso di 18 chili. Posto in palio per la seconda volta, il primo anno è stato vinto da un armo olandese e questo anno dal valoroso equipaggio olimpionico d'Italia. Il trofeo sarà di proprietà definitiva del paese che lo vincerà per tre volte anche non consecutive.

IFO ATTORNO AI TAVOLI DI BRIDGE

a squadra italiana chiude ttoriosamente la partita europea

Palermo la sfida mondiale con gli americani

Vienna, 30

'talia ha conquistato il camato europeo di bridge, pareg- do nella partita odierna con ghilterra e quindi assicuran- già prima della fine (rimane ra un turno da giocare) il o che ancora le occorreva per e la certezza matematica del- ittoria finale.

partita odierna contro l'In- terra è stata la «partita del Perdendo contro gli inglesi bbe rimasta agli italiani una possibilità per conservare il o europeo: quella di una vit- , o almeno un pareggio, nel- ima giornata contro l'Olanda. iocatori italiani, pur essendo iscutibilmente i migliori del neo, erano piuttosto nervosi. ora più nervosi erano gli ac- agnatori e simpatizzanti del- ostra squadra. Il primo tempo Italia e Inghilterra era ter- to questa notte col punteggio 6-31 a favore degli italiani. anche ieri l'Italia aveva ac- ulato nel primo tempo, contro stria, un vantaggio di 18 pun- se poi andarono perduti nel secondo tempo. Perciò si attendeva con viva ansia il risultato della seconda parte della gara di oggi. E finalmente, quando si è fatto il conto del punteggio totalizzato dalle due squadre, gli italiani hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. La squadra italiana, che ha giocato contro l'Inghilterra, era formata dai giocatori Avarelli - Belladonna, Forquet - Siniscalco. Nell'ultimo turno, che si inizierà questa notte, l'Italia avrà come avversaria l'Olanda, ma ormai, comunque vada la partita, il titolo europeo rimane in possesso dell'Italia anche quest'anno.

La squadra italiana si batterà a Palermo nel gennaio 1958 contro la squadra degli S. U. per il campionato del mondo.

Risultati del 16.o turno: Italia-Inghilterra 1-1 (57-55), Belgio-Olanda 1-1 (50-48), Spagna-Austria 0-2 (47-70), Danimarca - Francia 0 - 2 (36 - 47), Finlandia - Svizzera 0-2 (42-49), Irlanda-Islanda 2-0 (54-43), Libano-Polonia 0-2 (38-58), Norvegia-Svezia 0-2 (50-56).

Classifica: Italia (27 punti su 15 partite, Austria (25/15), Inghilterra (24/15), Olanda (23/15), ecc.

IN MEMORIA DI UN GLORIOSO CADUTO

Ai più giovani skipper dedicato il Trofeo Maritati

Tre prove veliche in programma per oggi e domani

(G. P.) Allo Yacht Club Adriaco di Trieste è stata affidata, nelle giornate di oggi 31 agosto, e domani 1.o settembre, l'organizzazione della riunione velica per la disputa del trofeo perpetuo «Camillo Maritati»; riunione riservata ai giovani velisti di età non superiore ai 18 anni. A distanza di due settimane dall'altro confronto, fra squadre di allievi, indetto pure dall'Adriaco, con in palio la Coppa «Gianni Bonnes», e vinto dalla Soc. Triestina della Vela, questo II raduno vedrà ancora una volta riuniti nel nostro golfo i giovani skipper delle società veliche della regione in cavalleresca lotta per un'altra ambiziosa conquista, questa volta a carattere individuale.

E' stata sempre prerogativa e cura dell'Adriaco, di questo anziano e glorioso Circolo, il voler dare il massimo impulso e appoggio ai giovani atleti iniziati a questo leale, interessantissimo sport. Non per nulla infatti dalle sue file sono sorti nomi di atleti divenuti col tempo famosi nel campo della vela; olimpionici, campioni d'Europa, campioni italiani, sono stati, e continuano a essere vanto della società e della città stessa.

Il trofeo perpetuo «Camillo Maritati», il giovane guardiamarina scomparso nel Mare di Corfù il 24 settembre 1943, trofeo voluto e messo a disposizione dall'Adriaco dai genitori dello stesso, vuole appunto ricordare, e degnamente onorare uno dei migliori allievi del Circolo. Sappiano i nostri giovani velisti meritare ancora una volta la fiducia e l'onore in essi riposti.

Con questo incontro, il trofeo «Camillo Maritati», si trova alla sua II edizione. A differenza della prima, nella quale era stata messa in palio una coppa challenge da vincersi in tre anni non consecutivi, questa seconda edizione, un magnifico trofeo in argento lavorato, avrà carattere perpetuo; il nome dell'equipaggio vincitore sarà inciso sulla coppa e allo stesso verrà assegnato un premio ricordo.

Delle tre prove in programma, quella di oggi avrà inizio alle ore 14.30, le altre due di domani, la prima alle ore 9.30, la seconda alle ore 12.30.

7° Salone internaz. della Tecnica

METALLURGIA - MECCANICA GENERALE - MACCHINE UTENSILI - UTENSILERIA - COSTRUZIONI AERONAUTICHE - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA RADIO TV ELETTRODOMESTICI - MATERIE PLASTICHE, GOMMA, VERNICI E COLLANTI - CINEMATOGRAFIA - FOTOGRAFIA - OTTICA - MOSTRA CONCORSO DELLE INVENZIONI

RASSEGNA COMPLETA DEL PROGRESSO TECNICO

a Torino

dal 26 settembre al 6 ottobre 1957

(RIDUZIONI FERROVIARIE)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ARTICOLO DELL'EX AMBASCIATORE CARANDINI SULL'ALTO ADIGE

RISPOSTA ALLE CALUNNIE DELL'ARCIDUCA OTTO D'ABSBURGO

Infinite le testimonianze contro una «sordida campagna» Aperta sfida ai deputati altoatesini a uscire dall'equivoco

Roma, 30

In un settimanale romano è comparso un articolo di Nicolò Carandini sul problema dell'Alto Adige, in cui l'ex Ambasciatore che collaborò attivamente con Alcide De Gasperi alla stesura dell'accordo italo-austriaco di Parigi, risponde alle calunnie anti-italiane diffuse dall'arciduca Otto d'Absburgo sul giornale spagnolo «Ya». Riferendosi alla pacata e ferma risposta che il Ministro Pella ha dato «al concerto di inaudite accuse e di pungenti riserve con cui da parte austriaca si va inscenando e pubblicando nel mondo la più insensata denuncia di fallimento dell'accordo di Parigi», Carandini scrive che «la verità è che in Alto Adige la Repubblica italiana ha attuato e persegue, con qualche umana imperfezione, una generosa politica che non è tanto dettata da un impegno internazionale, quanto da una volontà ed iniziativa che interpretano naturalmente lo spirito delle libere e democratiche istituzioni che ci reggono».

Dopo aver rivendicato la sincerità della firma che De Gasperi appose a Parigi e la lealtà con cui egli e i suoi successori le hanno fatto onore, Carandini afferma che «il compito di restituire finalmente la «verità sull'Alto Adige» deve congiungere nei due paesi tutti gli uomini desiderosi di chiarezza e di equità, onde abbia fine la sordida campagna denigratoria manovrata da chi serve il proprio gioco politico gettando disordine e sfiducia nei rapporti fra due paesi impegnati nel più promettente esperimento di conciliazione internazionale».

Carandini passa quindi a confutare le affermazioni dell'arciduca, il quale riferendosi all'Alto Adige, usa espressioni come «colonia nel cuore dell'Europa», e «dominazione italiana», e parla di «condanna di straordinaria durezza» e di «torture per estorcere confessioni» a coloro che assassinarono una guardia di finanza itailana.

«Negando l'opera di conciliazione e di rispetto etnico che si sta compiendo in Alto Adige — continua l'articolo — l'arciduca si pone contro tutto il progresso morale e civile per cui milioni di uomini si sono sacrificati ed a cui l'Italia, col meglio d'Europa, si dedica entro i suoi confini e nei rapporti internazionali.

«Quella che alla lontana è ad occhi chiusi si compiange «colonia al centro dell'Europa», vista e toccata con mano, si rivela la più prospera e libera e autonoma provincia italiana. E la testimonianza è infinita: decine di migliaia di stranieri, colonne interminabili di turisti austriaci, tedeschi, inglesi, francesi, americani percorrono in questi giorni quelle valli serene. Vi soggiornano, vi campeggiano, assistono e partecipano alla vita delle città, dei borghi, delle famiglie, respirano la libertà ed il benessere che tutta la popolazione di lingua tedesca gode.

«Ma vi è una prova migliore: quando l'articolista di «Ya» lamenta gli infelici «sforzi dei deputati della provincia di Bolzano per arrivare ad una amichevole entente! con la Repubblica italiana», egli ignora che non uno di quei deputati, nel suo senso di responsabilità, ha avuto la imprudenza di alzarsi nel Parlamento italiano e di puntare il dito accusatore al banco del Governo col tono e la forza che si convengono a chi rivendica l'ubbidienza ad un accordo tradito. E se non lo hanno fatto è perchè essi conoscono la follia dell'accusa, nè ardiscono sfidare la verità nella serena presenza dell'Assemblea che ha ratificato l'accordo di Parigi e che ne garantisce l'applicazione.

«A Vienna, a Innsbruck, nelle anticamere dell'ONU — prosegue Carandini — le false denunce e i libelli corrono leggeri e impuniti, ma è nell'aula del Parlamento italiano che queste accuse devono essere portate nella loro interezza e gravità, per essere provate o smentite senza residue incertezze e riserve. Se è vero che lo Statuto speciale non è stato applicato, se la promessa autonomia nei limiti stabiliti è stata negata, la tribuna parlamentare è a disposizione dei rappresentanti altoatesini. Rompere un contegno ambiguo che finisce per diventare complice, è per loro un dovere di coscienza a cui non possono sottrarsi. Questo non è tempo da memoriali scritti o da mezzi lamenti, parlino a viso aperto per far largo alla verità. Il paese li ascolterà con rispetto ed attenzione, il Governo risponderà, le relazioni fra Roma e Vienna riprenderanno normalità e fiducia, il mondo che ci osserva saprà finalmente dove stia l'inganno e dove l'innocenza».

Sommergibili per il M.O. sugli scali di Leningrado

Varsavia, 30

Nei cantieri di Leningrado — apprende l'Agenzia Continentale — sono in costruzione quattro sommergibili della classe «W» a larga autonomia, dalla lunghezza di metri 80, stazzanti 1.100-1.200 tonnellate, e dotati di «snorkel» per lunghe crociere. Tali sommergibili dopo il varo dovrebbero battere bandiera polacca e avere lo equipaggio pure polacco in attesa di essere consegnati entro il prossimo anno a paesi del Medio Oriente e precisamente uno all'Egitto che andrebbe a rinforzare il primo nucleo della costituenda base subacquea di Alessandria, e tre alla Siria, con base a Latakia.

Da qualche mese — informa ancora l'Agenzia Continentale — la Marina militare polacca è in fase di potenziamento e si è arricchita di notevole numero di unità subacquee e di superficie. Negli ultimi tempi la Polonia ha ricevuto dalla Unione Sovietica 18 navi dragamine di tipo «T 43» stazzanti dalle 1000 alle 1500 tonnellate.

Inoltre, l'Unione Sovietica ha consegnato in luglio alla Polonia tre sommergibili di media crociera, due dei quali ex tedeschi, due torpediniere anch'esse ex tedesche e varate nel 1939 e 1940, stazza 840 tonnellate, velocità 40 nodi.

Un gruppo di dodici aerei britannici in volo di esercitazione lungo le coste del Sussex

NORSTAD COMMENTA LA NOTIZIA DEL MISSILE INTERCONTINENTALE

La nuova arma sovietica era prevista nei piani della NATO

Al Pentagono si avrebbero informazioni precise sugli esperimenti in Siberia Quattro razzi balistici sarebbero stati collaudati negli ultimi tre mesi dai russi

Parigi, 30

Commentando l'annuncio dato lunedì scorso a Mosca relativo al lancio di un missile intercontinentale, il genrale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ha dichiarato: «Il comunicato sovietico deve essere preso sul serio. Tuttavia esso non ha provocato alcuna sorpresa, poichè i piani di difesa della NATO avevano già previsto da un certo lasso di tempo che l'URSS sarebbe probabilmente giunta alla realizzazione di quest'arma».

«Le difficoltà tecniche presentate dalla produzione di ordigni balistici a lunga portata — ha continuato il generale Norstad — appaiono attualmente in via di soluzione, almeno per quanto concerne le potenze occidentali. Era logico pertanto attendersi che anche la scienza sovietica, visti gli sforzi considerevoli che essa dispiega in questo campo, potesse pervenire per lo meno a dei risultati preliminari. Ciò che fra l'altro ci interessa nel comunicato sovietico è la sua calcolata imprecisione. In effetti, per essere utile dal punto di vista militare, ogni arma deve essere precisa ed efficace. Tramite la considerevole esperienza che le potenze occidentali hanno acquisito, tanto nella messa a punto di ordini di portata intercontinentale (circa 8000 km.) che di ordigni di portata media (circa 2500 km.), noi sappiamo che per convertire un prototipo in un ordigno balistico sicuro ed operazionalmente efficace, occorre un lavoro gigantesco».

«Non ho alcuna ragione di mettere in dubbio — ha proseguito Norstad — che l'URSS abbia sperimentato un ordigno balistico. Tuttavia non sembra che l'arsenale sovietico possa disporre di un'arma utilizzabile sulle distanze previste prima che sia trascorso parecchio tempo. Per il momento, il vantaggio appartiene e continuerà ad appartenere senza contestazione alle potenze della NATO, a causa della loro evidente superiorità nel campo degli aerei pilotati. Del resto, le potenze occidentali stanno progredendo con successo nella messa a punto degli ordigni balistici a lunga portata che, in tempo voluto, raggiungeranno i nostri alti mezzi di «contro minaccia». Non c'è dunque alcuna ragione per la comunità atlantica di essere sconcertata dal comunicato sovietico».

«Infine — ha concluso il comandante delle forze atlantiche — mi meraviglio pure che l'URSS abbia scelto questo momento per annunciare, come un successo spettacolare, una realizzazione tecnica che era attesa ma che è ancora lungi dall'avere applicazioni militari dirette. Due anni addietro la URSS ha spiegato tutto il suo arsenale di intimidazioni per impedire l'ingresso della Repubblica federale tedesca nella NATO. Un anno fa, in una particolarmente tesa congiuntura internazionale, essa brandì contro l'Europa la minaccia di un attacco con missili. In entrambi i casi l'alleanza atlantica non è stata nè scossa nè impressionata. Non lo sarà neppure oggi».

Le dichiarazioni del comandante atlantico trovano oggi un complemento nelle notizie giunte da Washington e attinte presso buona fonte, secondo cui i tecnici americani avrebbero acquisito la quasi certezza che l'URSS, nel corso degli ultimi tre mesi, ha proceduto al collaudo di almeno quattro razzi balistici intercontinentali a più stadi. Questi esperimenti avrebbero avuto luogo al di sopra dei territori desertici della Siberia.

Non vengono rivelati i mezzi che hanno permesso ai servizi americani di «scoprire» questi esperimenti ai quali la stessa Unione Sovietica dà, da qualche giorno, una pubblicità che sembra tardiva e collegata a considerazioni di ordine politico. Sembra tuttavia possibile che le traiettorie di questi ordigni siano state registrate dagli schermi di «radar», che hanno un raggio d'azione quasi illimitato e un certo numero dei quali è stato posto dalle forze americane in punti diversi del globo. Non si esclude, infine, la possibilità che i servizi americani di informazione dispongano, da qualche tempo, di taluni elementi difficilmente sfruttabili isolatamente ma che sembrano essere stati oggetto di nuova valutazione alla luce delle ultime rivelazioni sovietiche.

Negli ambienti autorizzati del Pentagono si qualificava stamane come «semplice ipotesi» il fatto che il Governo americano sia attualmente informato, in maniera abbastanza precisa, sulla portata e il grado di perfezionamento degli ordigni balistici sovietici. Si evita tuttavia di smentire formalmente questa ipotesi.

Si fa presente che, nel corso della sua ultima conferenza stampa, il Segretario di Stato Foster Dulles aveva posto in risalto il fatto che l'URSS avrebbe potuto annunciare alla data da essa scelta, i progressi realizzati dai suoi tecnici nel campo della balistica intercontinentale. Se ne può dedurre che, a quel momento, i servizi ufficiali americani possedevano già informazioni sufficientemente esatte per permettere loro di determinare il numero degli esperimenti realizzati nell'Unione Sovietica, nonchè la distanza approssimativa percorsa da questi razzi. Informazioni della stessa natura avevano permesso, a quanto sembra, ai servizi americani, di stabilire, inoltre, che l'URSS perseguiva da tempo la messa a punto di ordigni teleguidati di media portata.

Si tratta pertanto di sapere se in questo campo l'URSS possiede attualmente un vantaggio notevole sugli Stati Uniti. Prevale nondimeno l'impressione che nessuno degli ordigni sovietici abbia superato la fase sperimentale e si pone in risalto il fatto che i laboratori dell'Aviazione e dell'Esercito americani stanno attualmente terminando la messa a punto di tutta una gamma di ordigni, tra i quali i missili balistici intercontinentali «Atlas» e «Titan».

Profughi jugoslavi sbarcati a Chioggia

Chioggia, 30

L'equipaggio del motopeschereccio «Po di Volano», al comando del capobarca Luigi Bullo ha prestato soccorso nelle prime ore di stamane, nelle acque di Punta Maestra, a due uomini, una donna e un giovinetto, i quali andavano alla deriva a bordo di una barchetta a remi. Si tratta di profughi jugoslavi, i quali erano sfiniti per la fame, la sete e la lunga pericolosa e incerta navigazione. Fa parte della comitiva un ex ufficiale della marina jugoslava. I fuggiaschi, che parlano l'italiano e il croato, hanno chiesto alle autorità di Chioggia asilo politico.

AMMAINATA NELL'EX COLONIA LA BANDIERA BRITANNICA

Da ieri la Malesia è uno Stato indipendente

Oltre sei milioni di abitanti su 131 mila chilometri quadrati L'Ambasciatore italiano Fracassi alla cerimonia del trapasso

Kuala Lumpur, 30

La Malesia è divenuta Stato sovrano e indipendente ed è entrata a far parte come decimo membro del Commonwealth delle Nazioni britanniche alla mezzanotte di oggi (ore 17.30 di Roma).

La nascita della nuova Nazione è stata salutata da grandi festeggiamenti popolari in tutto il territorio della Federazione. Nella capitale, Kuala Lumpur, circa 50 mila persone ammassate nella piazza principale hanno assistito alla solenne cerimonia che ha contrassegnato l'inizio dell'indipendenza del paese. Allo scoccare della mezzanotte la bandiera dell'Union Jack è stata ammainata per l'ultima volta al suono dell'inno «God save the Queen». Subito dopo è stata issata sul pennone la bandiera nazionale malese che reca 11 strisce rosse e bianche e nell'angolo, in alto, una mezzaluna gialla e una stella ad 11 punte su fondo azzurro. Il Primo Ministro del nuovo Stato, Tentengku Abdul Rahman, è stato fatto segno a grandi ovazioni da parte della folla e in segno di festa gli sono state poste al collo ghirlande di fiori esotici. Il Primo Ministro ha quindi parlato alla folla.

«Una nuova stella — egli ha esordito con tono enfatico — è sorta nel cielo d'Oriente: la stella della libertà per un altro popolo asiatico. Per tutti i malesi è un momento fatidico: è la realizzazione di un sogno per lungo tempo accarezzato». Il Primo Ministro ha lanciato un appello per l'unità e l'armonia di tutte le razze in seno al nuovo Stato ed ha garantito l'esercizio di tutte le libertà democratiche per tutti i cittadini ossequenti alle leggi. Egli ha formulato voti per una rapida cessazione del terrorismo comunista e per il pieno ristabilimento dell'ordine. Ha reso omaggio all'amministrazione britannica dell'ex colonia, affermando che non si deve permettere che l'eredità e la tradizione di buona amministrazione vadano perdute con il passaggio della Malesia allo stato di nazione indipendente. Ha sottolineato in particolare l'esigenza di mantenere una amministrazione che si distingua per efficienza e integrità.

In occasione dei festeggiamenti per la nascita del nuovo Stato sono convenute a Kuala Lumpur delegazioni straordinarie di molti paesi. Tra di esse una missione straordinaria italiana con a capo l'Ambasciatore d'Italia a Tokio Cristoforo Fracassi.

Il nuovo Stato malese assurto oggi all'indipendenza comprende nove principati indipendenti malesi e i due ex stabilimenti britannici di Malacca e Penang che dal 1948 si erano riuniti nella Federazione malese. La Federazione malese ha una superficie di 131.248 chilometri quadrati e una popolazione di 6.252.000 abitanti, di cui circa tre milioni di razza malese, quasi due milioni e mezzo di cinesi e il rimanente indiani, pakistani e di altre razze. Capo dello Stato malese è l'ex Sultano dello Stato di Negri Sembilan.

IL MARESCIALLO TITO andrà in Mongolia?

Belgrado, 30

Un comunicato ufficiale diramato stasera a conclusione dei colloui fra il maresciallo Tito e il Primo Ministro della Mongolia Jumzhagin Tsdenbal, sottolinea la necessità di una immediata cessazione delle esplosioni atomiche sperimentali e di un accordo iniziale sul disarmo come mezzo per alleviare la tensione internazionale.

Il documento accenna, quindi, all'impegno assunto dalla Jugoslavia di adoperarsi per far ottenere alla Mongolia un seggio in seno alle Nazioni Unite e si diffonde sulla necessità della cooperazione internazionale, fondata sulla sovranità, sulla eguaglianza, sul reciproco rispetto e sul non intervento negli affari interni. E' stato notato, negli ambienti politici belgradesi. che il comunicato tace completamente sulla questione delle diverse e indipendenti «strade al socialismo».

Tito è stato invitato a visitare la Mongolia ed ha accettato, riservandosi di fissare più tardi la data del suo viaggio.

L'IMPRESA DI TRE AERONAUTI SVIZZERI

Riuscita traversata delle Alpi in pallone

Como, 30

Il pallone «Zuerich» partito alle ore 13 da Muerren in Svizzera per ripetere la traversata delle Alpi, è regolarmente atterrato questa sera alle 19 nelle immediate vicinanze del confine svizzero in località San Nazzaro sulla linea Luino-Bellinzona, a 25 chilometri da Luino. Esso ha portato felicemente a termine l'impresa di superare la cerchia alpina col solo aiuto del vento.

Il pallone «Zuerich» doveva atterrare a Torino, ma i venti lo hanno invece sospinto prima sul Passo del Sempione e quindi sul Lago Maggiore. Poco dopo le ore 17, è stato distintamente scorto da molte persone. Alle 17.43 esso era sulla verticale di Pino-Lago Maggiore, a circa mile metri di altezza, e quel comando dei carabinieri, mediante binocolo, poteva rilevarne con precisione le sigle ed il distintivo della croce svizzera. Quindi sospinto dal vento, passava oltre il confine per atterrare alle 19 a San Nazzaro. Pilota del pallone era lo scienziato ginevrino Fred Dolder ed a bordo come viaggiatori vi erano due alpinisti svizzeri che già hanno partecipato ad una spedizione sull'Everest: Jurgens Mermet e Adolfo Raeist.

La prima traversata delle Alpi in pallone fu compiuta il 12 agosto 1910 dal pallone svizzero «Sirius» da Muerren a Torino. Fred Dolder voleva ripetere direttamente l'impresa.

IN UN'ISOLA AL LARGO DELLA COREA DEL SUD

Battaglia notturna fra contadini e lebbrosi

Ventidue ammalati uccisi e cinquantatrè feriti Gli assalitori temevano di venir contagiati

Seul, 30

Una selvaggia e primitiva battaglia a furor di sassi, bastoni, ascie e frecce di bambù, è divampata per tutta la notte scorsa fra un centinaio di contadini e una settantina di lebbrosi confinati nell'isola di Pidori, al largo di Pusan, nella Corea. I lebbrosi erano stati inviati nell'isola venti giorni or sono per dissodarvi terre incolte, ma furono accolti con ostilità dagli isolani, i quali temevano il contagio della terribile malattia.

Colti di sorpresa i lebbrosi hanno cercato dapprima scampo nella fuga, ma sono stati in breve tempo circondati e costretti a battersi: ne è seguita una selvaggia battaglia durata tutta la notte e nella quale hanno perso la vita ventidue ammalati e sono rimasti feriti altri 53. Fra gli assalitori vi sono stati 14 feriti. La polizia, che è potuta intervenire soltanto all'alba del giorno seguente per mancanza di trasporti marittimi, ha arrestato 67 contadini per atti di violenza.

La notizia si è sparsa come il baleno ed è giunta nella Corea del Sud, dove cica settemila lebbrosi isolati in varie località, stanno dando segni di ostilità. Si prevede l'intervento dell'Esercito per scoraggiare un'eventuale sommossa. Frattanto all'isola di Pidori sono stati inviati soccorsi e sanitari ed è stato eretto un centro di medicazione per i feriti nella cruenta lotta.

IL «CASO CHESSMAN» di nuovo in tribunale

San Francisco, 30

Caryl Chessman che da nove anni sostiene una lotta drammatica con la giustizia che lo ha condannato a morte, e che in prigione ha scritto tre libri in sua difesa, ha ottenuto oggi che il suo caso venga rimandato al tribunale di Los Angeles dove ebbe inizio nel 1948.

L'attività del sole osservata da Bendandi

Faenza, 30

L'Osservatorio Bendandi segnala che l'attività del sole è in fase di netta ripresa: «Una cinquantina di macchie sono infatti visibili attualmente sul sole — dice Bendandi —. La zona più attiva sul magnetismo terrestre trovasi nell'emisfero Nord. Lo squarcio fotosferico che è formato da una dozzina di macchie che occupano una lunghezza di circa duecentomila chilometri, passerà al meridiano centrale il 1.o settembre. A questo risveglio di attività solare che, peraltro sarà di breve durata, si ricollegano la grandiosa eruzione osservata sull'astro del giorno 28 corrente; i recenti movimenti sismici dell'Italia settentrionale; l'eruzione etnea e quella più imponente nelle isole della Sonda.

NUOVI TRENI RAPIDI sul tratto Torino-Savona

Torino, 30

A partire dal 2 settembre, secondo quanto comunica il Compartimento di Torino delle FF. SS., una nuova coppia di treni rapidi entrerà in attività sul tratto Torino-Savona, in collegamento con il servizio celere Trans-Europe-Express «ligure» sul tratto Milano-Marsiglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMIC[I]

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volenterosa offresi stabile o prestaservizi, trattamento buono. Cass. 67371 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, mattina, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 67379 B

RAGAZZA tuttofare per famiglia svizzera con due bambini disposta trasferirsi Ginevra cercasi subito. Offerte Chauvin, Fermo Posta Udine. 67360 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti offresi prontamente prezzi convenienti. Telef. 31187. 24991 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti coloriture olio smalto carta parati, offresi. Telefono 96440. 67365 C

MURATORE eseguisce qualsiasi lavoro, piastrelle, pavimenti, tetti, prezzi buoni, offresi. Tel. 56832. 24987 C

PRATICO contabilità - amministrazione, disposto condurla at qualsiasi locale et imprese costruzioni. Telefonare 58277. 47759 C

SIGNORA accompagnatrice bambini ottima conoscenza tedesco offresi ore. Cassetta 67353 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 24970 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA latteria caffè preferibilmente pratico. Indirizzo UPI 67369 D.

BARBIERE capace cercasi. Via C. Ghega 2. 24989 D

CONTABILE conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca Ditta esportazioni. Scrivere: Cassetta 25029 D UPI.

GARZONA 15.enne educata volenterosa cercasi subito. Pellicceria Rita, Corso 37. 25035 D

INTERPRETE cercasi eventualmente corrispondente lingue ungherese tedesca inglese, buona sistemazione presso nota Ditta. Cass. 24996 D UPI.

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Cavana 19. 25021 D

PELLICCIAIA lavorante e mezza lavorante macchinista cercansi. Pellicceria Rita, Corso 37. 25035 D

RAGAZZO di 14 o 15 anni per negozio commestibili cercasi. Gombac, via Coroneo 5. Presentarsi in mattinata. 24998 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centro con bagno telefono vitto affittasi. Tarabochia 3-III, Piani. 67342 F

CAMERA piano terra centralissima uso ufficio affittasi. Telefono 93580. 47815 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Rivolgersi Rode, via Cappello 3. 67313 F

CAMERA mobiliata entrata libera, Torrebianca 18-I. Rivolgersi via Rismondo 1, manifatture. 67354 F

CAMERA elegante matrimoniale, singola, bagno telefono, anche breve soggiorno. Torrebianca 27, primo. 67356 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono, vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 25031 F

CAMERA soleggiata affittasi signore serio o due amici. Rivolgersi latteria, Settefontane n. 18. 67355 F

CAMERA; camera camerino, soleggiati vuoti subaffitto. Felice Venezian 28, Negozio. 25042 F

CAMERINO affittasi persona per bene assente giorno. Telefono 97320. 25041 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi una persona. Crispi 3, secondo, porta destra. 25034 F

COMPAGNO stanza 4200 mensili affittasi letto. Felice Venezian 26-II. 67373 F

INGRESSO scale tipo salotto bagno affittasi distintissimo paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 92380. 25011 F

MATRIMONIALE comodo cucina affitto. Cologna 14-V. 25047 F

MOBILIATA moderna, bagno, telefono, eventualmente uso pianoforte affittasi solo persona distinta. Palestrina (angolo Coroneo), 1-I, sinistra. 67384 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi 8500 (escluso donne). Indirizzo UPI 24999 F.

MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. S. Spiridione 10, porta 12. 25002 F

MOBILIATA pulitissima una persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20-III. 25007 F

STANZA mobiliata affittasi paraggi Stazione centrale; bagno ascensore, telefono 26873. 67377 F

STANZINO ammobiliato affittasi uomo posto stabile. Via Settefontane 12-I, porta sinistra. 67352 F

G Istruzione L. 25

MAESTRA impartisce lezioni piano - fisarmonica, prezzi miti. Telef. 42175. 25037 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito. Onesto rinvenitore pregato telefonare 26072, lauta mancia. 25032 H

BUSTA con documenti, smarrita tratto piazza della Borsa, camion gelati Motta. Mancia riportandola Corso Cavour 4. 25028 H

SMARRITO gilè lana giovedì pressi via dello Scoglio. Prego telefonare tel. 97635. 25024 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI panoramico tristanze bagno ascensore paraggi Stazione; grande stanza ingresso scale San Giacomo. Trevisan, Galatti 20, ore 15-17. 25045 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 30.000; altro zona Carlalberto lussuoso; altro bicamere (villa) 20.000, poche spese, affittansi. Sannicolò 22, secondo, «Italico». 67381 I

CAMERE due e cucina 5000 mensili con prelievo cucina seminuova, lire 300.000 trattabili, in periferia. Cassetta 13300 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 camere accessori con spese oppure aggiornato cercano distinti anche periferia. Telefonare 23143 (ore ufficio). 67381 L

APPARTAMENTINO camera camerino cucina vuoto senza compenso cercano coniugi soli. Telefono 26256, 10-13. 25043 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia. telefono 55555. 132 M

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas miste carbonelegna. Fornelli. Scaldabagni «Radi». Mobiletti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 67296 M

A.A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, rubinetterie, sanitari, casalinghi, stufe, cucine Piazza Ospedale 7. 2455 M

BARBONCINO nero, maschio 6 mesi, vendesi. Telefonare n. 38736. 24997 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 24960 M

FRIGORIFERO 5 mc. uso macelleria o salumeria completo occasione vendesi. Rivolgersi, via Madonnina 1. 67359 M

Disponiamo:
Autocarro FIAT 680
ribaltabile;
Alfa 800; G.M.C.
ASSORTIMENTO VETTURE
Rivolgersi: S.I.C.A. - FIAT
Telefono 21-36 — GORIZIA

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo n. 6. 67284 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000. mobiletti lusso 48 mila. originali Vigorelli. mobili lusso 59.000. originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia. lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 67380 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 67367 NN

A.A.A.A.A.A. PAGANDO prezzi massimi acquistiamo mobili soprammobili antichi e moderni. Consultateci telefonando 23485, Cucco. 24940 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 67270 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 67270 NN

CUCINA lussuosa; altra piccola; matrimoniale 4 porte, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25040 NN

CUCINA tipo americano nuova vendesi causa partenza. Telefono 32608. 25014 NN

MATRIMONIALE nuovissima vendesi metà prezzo causa trasferimento; altra usata occasione. Via Dell'Istria 27, falegnameria. 25016 NN

MATRIMONIALE usata; trimoniale nuova; matrin le finissima, vendonsi rat mente. Piccardi 66. 67383

N Acquisti d'occas. L.

A. BOTTIGLIE vetro, fe metalli, stracci acquis Vittori. Carpison n. 20, te no 38008. 61

ACQUISTO vasi cinesi e gi ponesi, tappeti persiani, prammobili artistici e al Tel. 90626, dalle 9-12 - 16-1 24977

CARTA archivio, ferro, str ci, lana, metalli, acquisto rando domicilio. Marconi telefono 38900. 47738

O Commerciali L.

ACQUISTO oro, argento, tino, brillanti, oggetti prez antichi, monete oro arger antiche, disimpegno polizze. reficeria, Pozzo del Mare 47780

P Rappr. piazzisti L.

CERCO rapprentante già trodotto sartorie da signo vendita modelli carta ditta rigina. Offerte Cassetta 15 SPI, Bologna. 6135

IMPORTANTE industria m chine lavorazione del legno sposta conferire rappresent za per Udine, Trieste e G zia a persona bene introdo ramo. Cassetta 457 SPI, cenza. 611

Q Auto, moto, cicli L.

A. VESPA 150, Iso 125. A-B, vendonsi, Coroneo 4 12

ABBIAMO in vendita 1400, 1100-103, 1100 E, Gi netta. Via Udine 21. 250

MOTORETTA «Maserati nuova vendesi. Telefonare 44267. 2500

R Cap. soc. cess. az. L.

LATTERIA, latteria-caffè, oppure trattoria cerca fa glia pratica, danaro conta acquisto, consegna. Tele 23143. 6738

S Case, ville, terreni L.

A.A.A.A. APPARTAMENT stanze servizi, termona poggioli, vista mare, giard pronta entrata, facilitaz pagamento vendonsi, Dario Roma 13. 250

A.A.A.A. APPARTAME 5 stanze stanzetta doppi s zi, termonafta, poggiolo, piano, ascensore, Carlo Al to; altro 4 stanze stanz poggiolo autoriscaldamento cilitazione pagamento, cer le, vendesi causa parte Dario, via Roma 13. 250

ALDISIO, capolinea Cum terza costruzione, bellissim lazzina panoramica, 2-3 ze, soggiorno, cucinino, terrazza, cantina, g proprio, ascensore. Pre ni 200.000. Agenzia Carducci 24.

APPARTAMENTI co signorili splendida vi sima entrata, consegn 3 stanze, bagno, acce scaldamento centrale mutuo ventennale. Ca Maurizio 4.

APPARTAMENTO co occupato 2 stanze, cuci leggiato, 650.000 vendes li, S. Maurizio 4. 2

APPARTAMENTO conc Rotonda Boschetto sole simo, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, ri mento centrale a nafta, tazioni pagamento pre Carli, S. Maurizio 4. 250

APPARTAMENTO lussu simo, 4 stanze, stanzetta, pi servizi, terrazze panor che sul tetto, poggiolo, ve si. Carli, S. Maurizio 4. 250

CERCASI 700.000 su cond nio. Cassetta 25006 S UPI

CONSEGNA ottobre due s ze, stanzetta, accessori, tanti 2.200.000 più mutuo diamo Sonnino. Alabarda, ridione 6. 2504

PRONTA consegna Com ciale 3 stanze, cucinino, giorno, bagno, giardinetto diamo 1.100.000 più mutu cennale. Alabarda, Spirid n. 6. 2504

TERRENO 3380 mq. ad industria con ampi capanr ufficio attrezzatura, recint vendesi. Carli, S. Maurizi 250

VENDESI villa Monfalcon appartamenti, cucine esp mezzogiorno, giardino, pa conifere, garage, lisciaia. T fonare 2923. 22

U Matrimoniali L

PENSIONATO 24.000 anzi civile sposerebbe pensio oppure abbiente. Cassetta 2 U UPI.

V Diversi L.

ALLA pasticceria Urbanis letta per rinfreschi con pe nale specializz. o. Telefo n 24123. 16

PER LE INSERZION CONDIZIONI GENERA

Gli avvisi economici v go onpubblicati nella rubr più corrispondente all'og to delle inserzioni, mini 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabeti il testo in modo da rend per facilitare le ricerche ne modificato eventualm l'evidenza. La U.P.I. ha facoltà di abbreviare qua parola degli annunci.

La U.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per er di stampa od omissioni. responsabilità verso il fi il pubblico e i terzi, delle serzioni eseguite rimane na ed intera agli insere

Errori di stampa che pregiudicano l'effetto del viso, non dànno diritto a petizioni gratuite, così p errori dipendenti da catt scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di o avviso è subordinata all' provazione del giornale c si riserva insindacabile di to di veto

I reclami possono ess presi in considerazione dietro presentazione della cevuta dell'importo pag per gli avvisi.

Non si ammette la sosp sione o sostituzione degli visi già ordinati

Il servizio delle cassett sottoposto alle norme del golamento delle Poste.